GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 9 GIUGNO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 22 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

PIVOTTI AGRI • FORST • GARDEN
Sede centrale
Villa Santina (UD)
Via C. Battisti, 109
T. 0433.74177
WWW.PIVOTTI.IT

Referendum, l'affluenza supera di poco il 20% C'è tempo per votare ancora oggi fino alle 15

INNAMORATI / PAGINA 2

Il dato del Friuli Venezia Giulia resta sotto la media nazionale

RIGO / PAGINA 3

PIANETA GIOVANI - I DUE VOLTI

MARCO ZATTERIN

UN ABBAGLIO CHIAMARLI BAMBOCCIONI

Ci sono domande che contengono la risposta. Una è quella che solleva il dubbio sull'affidabilità del luogo comune che etichetta una buona parte dei giovani come "bamboccioni", perché le osservazioni suggeriscono che non sia proprio così. Non sono pigri e sdraiati, non la larga maggioranza, perlomeno. Soffrono e sfidano una società che si è fatta meno aperta e generosa, faticano fra le diseguaglianze crescenti e i salari svalutati, i contratti troppo precari, il costo delle case alle stelle.

Ripetere che prediligono il divano all'attività è un rischio, può tramutarsi in un alibi per non fare abbastanza. Il che sarebbe letale. / PAGINA 15

FRANCESCO JORI

DOVE NASCE LA VIOLENZA DEI RAGAZZI

Li stiamo perdendo. La classica frase choc da situazione clinica esce dalle sale operatorie per estendersi a un'intera categoria sociale, esposta a rischio estremo: i giovani.

È ormai quotidiana la testimonianza delle cronache che propongono vicende di risse, aggressioni, violenze, pestaggi, minacce, maltrattamenti, soprusi; ancora più vasto è il sommerso, che a tratti arriva in un superficie, del mondo del disagio: depressione, autolesionismo, autismo, deficit dell'attenzione, disturbi del linguaggio, del comportamento, dell'alimentazione; fino a spingersi a tentati suicidi. / PAGINA 15

AVVIATO L'ADDESTRAMENTO PER I VOLONTARI, CHE FORMERANNO I NUCLEI SPECIALIZZATI. RICCARDI: «OPPORTUNITÀ GRAZIE ALLA TECNOLOGIA»

Soccorsi, arrivano i droni

La Regione ne affida 47 ai gruppi comunali della Protezione civile per velocizzare gli interventi

Dall'alto tutto è più chiaro. E in caso d'emergenza, una ripresa aerea immediata, in diretta, può rappresentare la differenza tra la vita e la morte, tra l'individuare una persona dispersa (e salvarla) e rischiare al contrario di lasciarla in balia del proprio destino. La tecnologia oggi consente di monitorare il territorio dall'alto con occhi elettronici potentissimi, in grado di supportare i soccorritori. Ed è per questo che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha deciso di investire sui droni. **SEU** / PAGINE 8 E 9

LE INIZIATIVE DEL GRUPPO NEM

Sport e imprese, il Forum vola «Una realtà in forte crescita»

Si è chiusa con un grande successo la seconda edizione dello Sport Business Forum. Un evento che ha visto 4 tappe principali. / PAGINE 10 E 11

GRANDE DISTRIBUZIONE

Passaggio generazionale, la sfida a Nord Est

Il Nord Est, con le sue tante imprese familiari, è tra le culle più fertili della Grande distribuzione organizzata. **BARBIERI** / NELL'INSERTO CENTRALE

A TARVISIO

Colto da malore mentre lavora Poliziotto muore a 53 anni

Si è sentito male nel corso di un servizio di vigilanza scalo, durante un controllo a bordo treno. Vani i soccorsi. **PIGANI** / PAGINA 24

IL CT DELLA NAZIONALE STASERA ALLENERÀ DA ESONERATO CONTRO LA MOLDOVA, YANNIK SPRECA TRE MATCH POINT E PERDE AL QUINTO A PARIGI

Benservito azzurro a Spalletti

Spalletti a capo chino **MEROI** CON IL COMMENTO DI **PADOVAN** / PAGINA 34

Sinner, una resa a testa alta

L'abbraccio al vincitore Alcaraz dopo oltre 5 ore di battaglia epica / PAGINA 35

IL CONCERTO

Cremonini fa sognare Lignano

Il pubblico del Teghil al concerto

SARA DEL SAL

Erano le 21.03 quando sul palco si sono accesi i colori e le prime note di "Alaska baby", nuovo album ma anche la canzone che ne condivide il titolo. È stata la serata dei sogni per i 25 mila di Cesare Cremonini che da un anno attendevano di potere ritrovare il loro beniamino, capace di far ballare e cantare pubblici di ogni età.. Un colpo d'occhio bellissimo. / PAGINE 28 E 29

I referendum

SCHLEIN

«Vigiliamo»

«Ci stiamo informando di tutto. Abbiamo i nostri rappresentanti nei seggi e prendiamo nota di tutto». La segretaria del Pd Elly Schlein risponde così ad alcune elettrici che, all'uscita del seggio, le fanno presente che, molte volte, il personale addetto chiede se si vogliono o meno ritirare le schede per votare per i 5 referendum. Un atteggiamento che alcune di loro considerano "un abuso". Dopo aver votato, comunque, Schlein viene abbracciata da alcune fans che le chiedono di poter fare un selfie insieme.

LUPI

«È abusato»

«Qui bisognerebbe fare una riflessione sul referendum e sull'abuso» di questo strumento «con cinque quesiti di cui molti non comprensibili». Lo ha spiegato Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, commentando l'affluenza alle urne per i cinque referendum a margine del suo voto a Milano. «La possibilità di raccogliere le firme legittimamente per via web, ma non avere aumentato il numero delle firme da raccogliere poi porta anche ad inflazionare questo strumento» ha aggiunto.

AL SEGGIO SOPRA GIORGIA MELONI IN ALTO A SINISTRA MAURIZIO LANDINI (CGIL) E SOTTO MATTEO RENZI (IV)

Il quorum resta lontano

L'affluenza supera il 20% alla chiusura delle 23. Oggi si vota fino alle 15

La regione più astensionista è il Trentino Alto Adige che ieri notte non arrivava al 14 per cento

Alle urne sono andati tutti i leader dei partiti promotori Il presidente Mattarella si reca nel suo seggio a Palermo

Giovanni Innamorati / ROMA

Affluenza ferma sopra al 20% alle 23 (dato parziale a un quarto della rilevazione) per i cinque referendum sui quali sono chiamati ad esprimersi oltre 51 milioni di elettori. Un dato in linea con l'ultima tornata referendaria – quella del 2009 sulla legge elettorale – in cui si votò su due giorni come quest'anno e in cui tuttavia non fu raggiunto il quorum.

Ai seggi si sono recati tutti i leader che sostengono i quesiti ed anche la premier Giorgia Meloni che però ha detto di non voler ritirare le schede per non far raggiungere il quorum. A votare è andato anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo seggio di Palermo. Diverse le violazioni del silenzio elettorale e le polemiche da parte del Comitato promotore dei referendum per il fatto che in alcune sezioni i presidenti di seggio abbiano chiesto preventivamente agli elettori se volessero ritirare o meno tutte e 5 le schede.

Il Viminale ha comunicato un'affluenza alle 12 tra il 7,41 e il 7, 43%, lontana dalla soglia del 10% che storicamente assicura il raggiungimento del quorum. Un dato che, guardando i numeri del Ministero dell'Interno, è condizionato soprattutto dal Sud e dalle Isole dove a votare sono andati davvero in pochi. La regione più astensionista è il Trentino Alto Adige che alle 23, a oltre la metà della rilevazione, non arrivava al 14%.

Mentre la più presente alle urne è la Toscana con il 27%, che alle 23 supera l'Emilia Romagna che si ferma poco oltre il 26 per cento.

Nell'ultima tornata referendaria in cui il quorum fu raggiunto, quella del 2011 sull'acqua pubblica, il dato segnò l'11, 64% a Mezzogiorno, salito poi al 30, 33% alle 19, mentre quest'anno alla stessa ora l'affluenza si ferma al 16% nei 5 quesiti. I promotori auspicano che lunedì gli elettori andranno alle urne "per far sentire la loro voce" e rendere validi i referendum.

Tutti i leader dei partiti che sostengono la consultazione, Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli e Riccardo Magi votano di buon ora, invitando sui social i cittadini a fare altrettanto.

Maurizio Landini, il padre dei 4 referendum sul lavoro, vota a San Polo d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, rispettando il silenzio. Anche Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati si reca al seggio, ma annuncia di aver detto No a tutte e 5 le domande.

Le polemiche tuttavia non riguardano solo le violazioni del silenzio elettorale. Il comitato promotore invia una lettera al sindaco di Roma Gualtieri e al Prefetto lamentando che alcuni presidenti di seggio chiedono «preventivamente agli elettori» se vo-

NEI 98 SEGGI CITTADINI

In pochi al voto anche a Udine Ritiro delle schede: zero rifiuti

Alessandro Cesare / UDINE

Appare lontano anche a Udine e in tutta la provincia, come del resto a livello nazionale, il raggiungimento del quorum per i cinque quesiti referendari su cittadinanza e lavoro. Ieri l'affluenza a Udine è stata piuttosto bassa, e non è andata meglio nel resto della provincia friulana.

È stato sufficiente visitare alcune delle 98 sezioni sparse in città (ce ne sono altre 6 tra carcere e strutture sanitarie) per accorgersi che il lavoro, per presidenti, segretari e scrutatori, non è stato particolarmente intenso. Nel seggio 24 di via Derna, ad esempio, alle 16 avevano votato 92 persone, come ha chiarito il presidente Roberto Laurini. A pochi metri di distanza, al seggio 25, i numeri cambiavano di poche unità. «Confidiamo nel lunedì», ha ammesso il Pierpaolo Maiellaro. Nota comune di tutte le sezioni visitate è il fatto che nessun elettore ha seguito l'invito della premier Giorgia Meloni, e cioè recarsi al seggio ma senza ritirare alcuna scheda. Segno evidente che chi ha raggiunto le urne l'ha fatto con la convinzione di votare, limitandosi, al massimo, a non prendere solo una o due schede sulle cinque disponibili.

Nel seggio 29 di via Birago, ha reso noto la presidente Alessandra Bondavalli, il dato sull'affluenza è raddoppiato tra le 12 e le 16, passando da 7% circa al 15%, con una media di votanti attorno ai 50 anni (in prevalenza di sesso femminile). In piazza Garibaldi, ai seggi 13 e 15 (presieduti da Ermando Mattia e Riccardo Pignalosa), qualche mugugno c'è stato per le indicazioni di accesso ai disabili, che dirottavano (in modo poco immediato) all'ingresso posteriore di largo Ospedale Vecchio. Affluenza bassa pure in piazza Primo Maggio, al seggio 18, dove il presidente Darko Temov è convinto che la colpa sia da addossare alla poca promozione fatta dei referendum, specialmente tra i giovani.

Flussi tranquilli pure negli uffici dell'Anagrafe per il ritiro delle tessere elettorali. L'assessore di Udine Arianna Facchini, a tal riguardo, ha commentato: «Ringrazio tutto il personale perché organizzare le elezioni è un grosso lavoro, nei mesi preparatori come nei giorni di apertura dei seggi e in quelli successivi. Un grazie anche alle persone impegnate ai seggi», ha chiuso l'esponente della giunta De Toni. —

Una delle elettrici che ieri si è recata ai seggi in città per votare

gliano o meno ritirare tutte le schede. E «tale domanda potrebbe risultare orientativa e turbativa» sostiene il Comitato.

Altre disfunzioni si registrano a Roma a Trastevere, a via dei Genovesi, dove i seggi sono al primo piano, senza ascensore, il che rende impossibile l'accesso agli anziani e ai disabili che protestano. Il problema si risolve quando una giornalista della Rai chiama le telecamere a riprendere il disservizio. A quel punto il personale addetto allestisce in tutta fretta un seggio al piano terra e gli anziani possono così votare dopo oltre 3 ore di attesa.

A Sala Consilina, la novantacinquenne signora Rosa va a votare in sedia a rotelle senza alcuna difficoltà. Dal referendum del 2 giugno 1946, dice di non aver «mai saltato un voto e finché posso – dichiara ai giornalisti presenti – continuerò a farlo».

Nell'isola di Giannutri, nell'arcipelago toscano, dove non ci sono seggi e dove il traghetto per il Giglio passa solo il giovedì, il sindaco organizza a spese del comune il trasporto per i 15 aventi diritto, ma solo due di loro ne approfittano. Costo dell'operazione: 1.200 euro, spesa che il sindaco Armando Schiaffino, chiede inutilmente al Ministero dell'Interno di sostenere.

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia sotto la media nazionale

Il dato è inferiore rispetto al resto del Paese: soltanto Gorizia fa meglio

Cristian Rigo

L'affluenza in Friuli Venezia Giulia è rimasta attorno al 20%, un dato inferiore a quello nazionale (vicino al 22) e comunque lontano al quorum del 50% anche se per votare c'è tempo anche oggi fino alle 15.

Quando erano stati comunicati i dati di 1.084 sezioni su 1.357, la percentuale della regione era al 20,01%. Il dato più alto a Gorizia col 23,05%, quello più basso a Udine dove con 531 sezioni su 610 prese in esame l'affluenza era al 18,74%, a Trieste al 20,92 (120 su 277) e a Pordenone al 20,38 (298 su 319).

PARTENZA LENTA

Fin dai primi aggiornamenti sull'affluenza, i dati del Friuli Venezia Giulia, erano leggermente inferiori a quelli della media nazionale: alle 12 in regione aveva votato il 7,30% degli aventi diritto, mentre in Italia il dato era al 7,41%. In "ritardo" soprattutto Udine con il 6,85% e Pordenone con il 7,02% mentre a Trieste aveva votato il 7,87 e a Gorizia addirittura l'8,74%. Una tendenza confermata nei rilevamenti delle 19. A quell'ora la media nazionale era al 16,16 con il Friuli Venezia Giulia in leggero ritardo al 15,73% e di nuovo Udine fanalino di coda con il 15,14, Pordenone poco più su a 15,64 con Trieste quasi esattamente allineata al resto del Paese con il 16,17% e Gorizia avanti al 17,52%.

GLI ORARI

I seggi aprono alle 7 di questa mattina in tutte le 1.357 sezioni elettorali friulane allestite per il voto relativo ai cinque referendum abrogativi. Sarà possibile votare fino alle 15. Subito dopo la chiusura dei seggi inizia lo scrutinio che dovrà stabilire, prima di tutto, se il quorum è stato raggiunto.

I SEGGI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA SONO STATE ALLESTITE 1.357 SEZIONI

Per votare serve un documento e la tessera elettorale Gli aventi diritto sono complessivamente 932 mila e 600

La percentuale più bassa a Udine, sotto il 19% Trieste sfiora il 21% e Pordenone va sopra il 20%

I DOCUMENTI

Possono votare i cittadini italiani che hanno compiuto i 18 anni. Il seggio in cui recarsi è quello indicato con numero e indirizzo nella scheda elettorale: ci si presenta con un documento di riconoscimento valido (carta di identità o equipollente) e con la tessere elettorale personale, avendo prima accertato che siano rimasti spazi liberi per la certificazione del voto (in caso contrario si dovrà ritirarne una nuova all'ufficio Elettorale del Comune di residenza).

I FUORI SEDE E GLI ITALIANI ALL'ESTERO

È previsto il voto degli elettori fuori sede, temporaneamente domiciliati per motivi di studio, lavoro o cure fuori dalla provincia di residenza. Il voto avviene nel Comune di domicilio che deve aver rilasciato un'attestazione con le indicazioni su dove andare (dopo la presentazione della domanda). Chi è ricoverato in ospedale può recarsi nei seggi ospedalieri. Possono votare per corrispondenza i cittadini italiani residenti all'estero: in regione sono oltre 176 mila.

IL VOTO

Al seggio si ricevono cinque schede, una per ciascun quesito e di colore diverso. Si barra la casella "sì" se si intende abrogare le norme indicate, "no" se si vuole mantenere la situazione esistente. È possibile recarsi al seggio rifiutando le schede: in tal caso si partecipa al rito democratico, ma non si contribuisce al quorum. Si può inoltre scegliere l'"astensionismo selettivo" ritirando solo alcune schede: in tal caso si contribuisce al quorum esclusivamente per i quesiti votati. Infine la scheda nulla: in tal caso si contribuisce al quorum.

IL QUORUM

Il referendum è valido se si raggiunge il quorum del 50% più uno degli aventi diritto. Gli aventi diritti in Friuli Venezia Giulia sono 932.600, di cui 412.933 a Udine, 236.655 a Trieste, 178.223 a Trieste e 104.789 a Gorizia ai quali vanno poi aggiunti gli elettori ammessi a votare fuori sede che in tutto sono 1.160. Per raggiungere il quorum in Friuli Venezia Giulia quindi dovrebbero andare a votare 466.880 persone. —

TARANTO

Test conferma

Dopo circa vent'anni di governo cittadino a guida centrosinistra, Taranto si prepara a scegliere se confermare la continuità o aprire una nuova fase politica. Il ballottaggio tra Piero Bitetti (nella foto) e Francesco Tacente rappresenta l'ultimo atto di una lunga campagna elettorale segnata da colpi di scena, apparentamenti e appelli trasversali. Il candidato del centrosinistra Bitetti, ha chiuso il primo turno in testa (37,4%) e potrà contare sull'appoggio esterno del Movimento 5 Stelle che ha invitato i propri elettori - a sostenerlo per «evitare la vittoria della destra».

MATERA

Testa a testa

Una sfida all'ultimo voto e all'ultimo post, ma con pochi elettori: a Matera è stata una domenica di ballottaggio bollente, non solo per gli oltre 35 gradi di temperatura registrata nelle ore più calde. Infuocato anche lo scontro via social tra Roberto Cifarelli (centrosinistra, nella foto) e Antonio Nicoletti (centrodestra). Crolla l'affluenza alle 19: il 24,66% rispetto al 36,26% del primo turno, chiuso dal dem Cifarelli, ma senza simbolo del Pd, al 43,5% rispetto al 37% di Nicoletti, ex direttore generale dell'Apt Basilicata.

Un fermo immagine del video della consegna da parte dei russi delle salme dei soldati ucraini

Sarebbe l'apertura di un primo fronte nell'oblast dall'inizio della guerra
L'Ucraina dice che lo scambio di prigionieri sarà la prossima settimana

Mosca si spinge anche nel Dnipropetrovsk Ma Kiev smentisce

LA GUERRA

Stefano Intreccialagli / ROMA

Ben lontana da qualunque pace, l'invasione russa dell'Ucraina si spinge pericolosamente in avanti sulle linee del fronte. Stando a Mosca, per la prima volta le forze russe avrebbero raggiunto la regione di Dnipropetrovsk, polmone minerario e industriale del Paese: unità della 90esima divisione corazzata hanno «raggiunto il confine occidentale della Repubblica popolare del Donetsk, e stanno continuando a sviluppare un'offensiva nella regione di Dnipropetrovsk», ha annunciato l'esercito russo. Solo diverse ore dopo è arrivata la secca smentita di Kiev: «Questa informazione non è vera. I combattimenti continuano nella regione di Donetsk» e l'annuncio «è disinformazione russa», secondo il portavoce dello Stato maggiore ucraino, Andriy Kovalev.

LA POSTA IN GIOCO

È alta: l'apertura di un nuovo fronte dell'oblast segnerebbe una grave battuta d'arresto per la difesa di Kiev, in estrema difficoltà al fronte con i russi che mantengono l'iniziativa e avanzano sulle linee, da Sumy al Donetsk, mentre lo stallo sui negoziati per una tregua favorisce il Cremlino. «Il nemico non abbandona i suoi propositi di entrare nella regione di Dnipropetrovsk, ma i nostri combattenti mantengono la loro linea del fronte, sventando i piani dell'occupante», è la posizione ufficiale del Comando delle forze di difesa dell'Ucraina meridionale. Entrati o meno, le voci dei soldati al fronte rilanciate dai media parlano di combattimenti serrati e di un'avanzata lenta ma inesorabile delle forze di Vladimir Putin: l'esercito russo ha pubblicato foto che mostrano truppe che issano la bandiera russa sul villaggio di Zorya, nel Donetsk, vicino al confine interno con Dnipropetrovsk. E a Mezhova, a circa una dozzina di chilometri dallo stesso confine, una persona è morta in un raid nella notte.

Dnipropetrovsk non è tra le cinque regioni ucraine - Donetsk, Kherson, Lugansk, Zaporizhzhia e Crimea - che Mosca ha pubblicamente rivendicato come territorio russo. La regione è preziosa per l'economia e per la logistica di Kiev, e fin dall'inizio della guerra ha rappresentato un luogo di rifugio per milioni di ucraini fuggiti dall'est, nonostante sia anch'esso oggetto di brutali bombardamenti quotidiani, compreso il capoluogo Dnipro. Con queste premesse, un'invasione dell'oblast avrebbe un profondo significato concreto, ma anche simbolico. Lo sa bene il superfalco di Vladimir Putin, Dmitri Medvedev, che non perde l'occasione per lanciare l'ennesimo post velenoso indirizzato ai vertici dell'Ucraina: «Chi non vuole riconoscere la realtà della guerra durante i negoziati, si troverà di fronte a nuove realtà sul campo», è l'affondo dell'ex presidente e oggi vicepresidente del Consiglio di Sicurezza russo. La posizione russa portata al tavolo delle trattative non ha infatti mostrato alcuna forma di concessione sulle rivendicazioni territoriali di Mosca in Ucraina.

Intanto, si sarebbe sbloccata l'impasse sullo scambio di prigionieri. Dopo una nuova giornata di accuse reciproche, Mosca ha confermato di aver portato 1.212 salme sul luogo designato per l'operazione al confine di Bryansk; per Kiev la restituzione dei corpi avverrà la prossima settimana. —

«PER LA PACE»

Al Bano in concerto a San Pietroburgo

Un concerto «per la pace» a San Pietroburgo. Al Bano Carrisi, assurto quasi a simbolo della canzone italiana amatissima dai russi, annuncia per il 20 giugno il suo ritorno sulle scene nazionali per la prima volta dall'inizio del conflitto ucraino. Una decisione che non potrà non scatenare le polemiche in Italia, accompagnate alle accuse di essere amico di Vladimir Putin mentre i suoi missili continuano a piovere su Kiev. «Io sono amico di coloro che percepiscono la bellezza del sostantivo pace, e coloro che amano la pace devono intervenire anche con questo tipo di azioni», dice il cantautore di Cellino San Marco. «Ho invitato a venire anche Iva Zanicchi, che sarà con me e i miei musicisti», fa sapere. Per anni Al Bano ha calcato le scene russe, dove è stato presentato a Putin. Due anni fa aveva detto che non sarebbe tornato finché non fosse «arrivata la parola pace». —

C'È ANCHE GRETA THUNBERG

Israele ordina lo stop alla Flottilla per Gaza

L'ordine d'Israele è tassativo: la nave Madleen della Freedom Flotilla che nelle prossime ore cercherà simbolicamente di forzare il blocco attorno alla Striscia di Gaza per portare aiuti alla popolazione va fermata, a tutti i costi. «Ho dato l'ordine all'Idf di agire affinché la Madleen non raggiunga Gaza. All'antisemita Greta e ai suoi amici dico chiaramente: tornate indietro, perché non raggiungerete Gaza», ha dichiarato il ministro della Difesa, Israel Katz, rivolgendosi all'attivista ambientalista svedese Greta Thunberg, a bordo con altri 11 volontari provenienti da Brasile, Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Svezia e Turchia, compresa l'eurodeputata franco-palestinese Rima Hassan. Il veliero di 18 metri è salpato il primo giugno da Catania e veleggia lungo le acque territoriali egiziane verso la costa di Gaza. Hassan è latrice di una lettera-appello, firmata da oltre 200 europarlamentari, che chiede che Madleen, con aiuti umanitari, sia fatta passare. —

COLOMBIA

Quindicenne spara al candidato Uribe

Si riaffaccia lo spettro della violenza politica connessa con i cartelli della droga in Colombia: il senatore di destra e candidato alle presidenziali del maggio 2026, Miguel Uribe, è rimasto gravemente ferito, e ora lotta tra la vita e la morte, dopo essere stato raggiunto da tre colpi d'arma da fuoco (due alla testa e uno al ginocchio) durante un comizio a Bogotà.

L'attentatore, secondo la polizia, è un ragazzo di 15 anni, che è stato arrestato. Addosso gli è stata rinvenuta una pistola semiautomatica tipo Glock utilizzata nell'attacco. In un drammatico video pubblicato sui social si vede il politico 39enne che sta parlando quando si sentono numerosi spari. Altre immagini mostrano l'uomo, privo di sensi e sanguinante, poggiato su un'auto bianca, mentre alcuni collaboratori tentano di prestargli soccorso. Sottoposto a due interventi chirurgici è in prognosi riservata. —

QUESTIONE MIGRANTI

Nuove proteste a Los Angeles Trump invia duemila soldati

WASHINGTON

Los Angeles è in fiamme, agitata da scontri tra polizia e manifestanti che protestano da tre giorni contro i raid delle autorità per l'immigrazione che hanno arrestato centinaia di persone nelle ultime settimane.

La situazione nella città è delicata con decine di fermati dalla polizia e Donald Trump che ha deciso di usare il pugno duro inviando circa 2.000 soldati della Guardia Nazionale accusando il governatore democratico dello Stato di inettitudine.

Il caos è cominciato venerdì pomeriggio, la notte in Italia, quando una protesta contro l'arresto di 44 migranti è degenerata con la polizia che ha usato gas lacrimogeni e granate stordenti per disperdere i manifestanti. Le immagini delle strade del centro di Los Angeles avvolte dal fumo, gli agenti in tenuta antisommossa e decine di persone che cercavano vie di fuga, ma anche di alcuni con il volto coperto da una mascherina che hanno dato fuoco ad un'auto, hanno fatto il giro del mondo rivelando il clima tesissimo che si respira in alcune parti degli Stati Uniti da quando Trump ha lanciato la sua campagna contro l'immigrazione illegale.

«Il governatore della California, Gavin Newscum, e il sindaco di Los Angeles, Karen Bass, non riescono a fare il loro lavoro, cosa che tutti sanno, allora il governo federale interverrà e risolverà il problema delle rivolte e dei saccheggiatori nel modo giusto!!!», ha annunciato il tycoon su Truth usando il soprannome dispregiativo per il governatore democratico, dove «scum» vuole dire spazzatura.

E il capo del Pentagono, Pete Hegseth, ha avvertito che «se le violenze continuano, anche i marines in servizio in California saranno mobilitati». «Gli assalti di una folla violenta sull'Immigration and Customs Enforcement e sulle agenzie federali hanno lo scopo di impedire la rimozione di stranieri clandestini criminali dal nostro Paese», ha proseguito il segretario alla Difesa. —

Guerriglia per le strade di Los Angeles ANSA/AFP

IL GIALLO DI VILLA PAMPHILI

Le due vittime forse erano madre e figlia

Dall'autopsia nessun segno di lesioni sul corpo della donna, seguiranno esami tossicologici. Effettuati prelievi di dna

Marco Maffettone / ROMA

Piccoli tasselli di un puzzle complesso. Il giallo di Villa Pamphili - il ritrovamento, a poche ore di distanza, dei corpi di una neonata di circa sei mesi e di una donna di circa 40 anni - si presenta come un vero e proprio rompicapo per gli investigatori, impegnati a dare un'identità alle due vittime e a individuare l'autore, o gli autori, di quello che per la Procura è al momento un duplice omicidio aggravato.

L'INDAGINE

L'indagine prosegue dunque su due binari: da una parte l'identificazione delle vittime, dall'altra la ricerca del presunto responsabile. In queste ore sono arrivate diverse segnalazioni: alcuni testimoni riferiscono di aver visto, nella giornata di sabato, una persona aggirarsi all'interno dell'area verde con in braccio una sorta di «fagotto». Una pista ancora da verificare. Al momento, nessuno dei testimoni ha riconosciuto le vittime nelle fotografie mostrate dagli investigatori. Dalle prime verifiche è emerso che il sacco contenente il corpo della donna non sarebbe stato trascinato - mancano segni riconducibili a questa ipotesi - ma piuttosto adagiato vicino ad alcuni oleandri, poco distante da uno degli ingressi su via Olimpica. Il dettaglio farebbe ritenere poco probabile che l'operazione possa essere stata portata a termine da una sola persona. L'ipotesi principale è che tra le due vittime ci sia un legame di parentela: madre e figlia, morte in momenti diversi. Una valutazione suggerita dallo stato del corpo della donna, in avanzata decomposizione e forse già da qualche tempo nel punto in cui è stato trovato. Al netto del caldo afoso degli ultimi giorni, gli inquirenti ritengono che il decesso risalga ad alcuni giorni prima rispetto a quello della neonata, trovata sabato pomeriggio intorno alle 16 nei pressi di una siepe, all'interno del grande parco della Capitale, a circa 200 metri dal corpo della presunta madre. Risposte sull'identità e, soprattutto, sulle cause delle morti arriveranno dagli esami autoptici.

Arrivate diverse segnalazioni relative al presunto responsabile

LE AUTOPSIE

L'autopsia sulla donna ha dato esito negativo - a quanto si apprende - riguardo alla presenza di lesioni sul corpo. Per i risultati delle analisi tossicologiche servirà invece più tempo. Da un primo esame esterno, già non erano emersi segni evidenti di violenza - né ferite da arma da fuoco né da taglio - su entrambi i corpi. Contestualmente, saranno effettuati anche prelievi di Dna per cercare di dare un nome alle vittime. I tratti somatici della donna e della bambina, entrambe di carnagione chiara, lascerebbero ipotizzare una provenienza dall'Est Europa. Gli investigatori stanno incrociando i dati con gli elenchi delle persone scomparse, sia in Italia che all'estero. I prelievi saranno trasmessi ai laboratori specializzati nel confrontare i dati: i risultati dovrebbero essere comunicati entro 24 ore. —

La zona del ritrovamento del corpo di una donna e di una bimba di sei mesi a Villa Pamphili, a Roma ANSA

IL GIORNO DOPO

Prove di normalità Nel parco tornano i runner e gli anziani

ROMA

Un perimetro di nastro giallo, circa 500 metri, a delimitare la scena di quello che si presenta come un duplice omicidio. Villa Pamphili, una delle aree verdi più grandi di Roma, teatro suo malgrado di una storia di nera i cui contorni sono ancora tutti da definire. Il giorno dopo il macabro ritrovamento dei corpi di una donna e di una bimba di circa sei mesi, ancora senza identità, il parco nel quadrante ovest della Capitale torna a riempirsi di runner, di mamme con bambini che giocano a pallone, di cani che scorrazzano tra i cespugli, di anziani che cercano un pò di tregua dal caldo già dal sapore estivo. In «villa» non si parla d'altro: la drammatica vicenda ha colpito chi da sempre frequenta quella che un tempo era la tenuta di campagna di una famiglia nobile romana. In tanti si fermano a poca distanza dal luogo, a ridosso di una siepe, dove è stato trovato il corpo senza vita della bambina. «Ieri pomeriggio ero qui - racconta Enrico, 82 anni, di professione avvocato - quando sono andato via ho visto arrivare l'ambulanza e ho pensato che qualcuno si fosse sentito male. Mai avrei immaginato quello che poi ho sentito nei notiziari: una vicenda drammatica, una storia tragica soprattutto perché coinvolge una bimba di pochi mesi». In linea d'aria, il punto in cui è stato trovato il sacco nero con il cadavere della donna dista non più di duecento metri. Dalla busta spuntava un braccio: ad accorgersene è stata una ragazza che stava giocando a pallavolo. Il corpo era già in avanzato stato di decomposizione e posizionato non lontano da uno degli ingressi della villa su via Olimpica. Come spesso accade in casi del genere, c'è chi è pronto a fornire ipotesi su quanto avvenuto. «Secondo me il corpo della donna è stato portato di notte, scavalcando le cancellate di via Leone XIII - sostiene Laura, ex insegnante -. Ricordo che quando ero ragazzina, anche per sfida, si andava di notte nel parco e non era difficile entrare. Non posso immaginare che l'assassino abbia agito di giorno, qui c'è sempre tanta gente». Non lontano dall'area del ritrovamento c'è un bar, affollato da chi non ha scelto il mare per sottrarsi all'afa. «Sono cose che lasciano il segno. Associare il nome di Villa Pamphili a una vicenda così drammatica mi ferisce - afferma uno dei clienti -. Mi auguro con tutto il cuore che il responsabile, o i responsabili, vengano assicurati alla giustizia in tempi rapidi». —

TRAGEDIA NEL MACERATESE

Investita da un furgone Muore sul colpo a 15 anni

Gessica aveva 15 anni e davanti a sé un'estate spensierata come può esserlo solo a quell'età. La sua vita è finita sulle strisce pedonali di un tardo sabato pomeriggio a Tolentino (Macerata) quando un furgone l'ha travolta, vicino a un cinema. L'impatto non le ha lasciato scampo: anche a causa dell'alta velocità con cui procedeva il furgone che l'ha centrata, la ragazza è stata sbalzata a una decina di metri ed è morta sul colpo. Con lei c'era un amico, di un anno più grande, anche lui colpito dal furgone guidato da un uomo di 40 anni residente nel paese marchigiano: il ragazzo è stato prima soccorso a Tolentino, poi trasferito all'ospedale di Ancona in eliambulanza. Le sue condizioni non destano particolare preoccupazione: non è né in pericolo di vita, né in prognosi riservata. Per lui, una volta ristabilitosi, saranno attivati tutti i sostegni psicologici del caso. —

Un mazzo di fiori posto sul luogo dell'incidente mortale a Tolentino

UNA STORIA DI MIGRANTI

Arrivi dalla Libia La piattaforma petrolifera diventa una sala parto

La neonata aveva appena due giorni di vita. Non appena è stata individuata da un veliero è stata avvolta in una coperta «Un salvataggio complesso»

PALERMO

Non appena l'hanno individuata l'equipaggio del veliero Astral l'ha subito avvolta in una coperta. Aveva appena due giorni di vita. La madre, una donna eritrea, l'ha partorita venerdì scorso, tra i tubi arrugginiti di una piattaforma petrolifera, abbandonata in mezzo al mare. In questo groviglio di ferro avevano trovato rifugio lei e altri 53 connazionali, tra cui un'altra donna con una neonata partorita durante la traversata, dopo il naufragio del gommone con cui erano partiti dalla Libia tre giorni prima. «È stato un salvataggio complesso - raccontano gli operatori umanitari di Astral - Questa è l'ennesima tragedia scampata che ci colpisce terribilmente data anche la presenza di due neonate e due bambini. Se non fossimo intervenuti, grazie alle segnalazioni che abbiamo ricevuto da Alarm Phone e successivamente dall'aereo Seabird, sarebbe stato l'ennesimo racconto di morti». Durante la navigazione verso Lampedusa il veliero s'è imbattuto in un altro gommone sgonfio con a bordo 109 persone, quattro delle quali erano cadute in acqua e salvate da Open Arms che ha lanciato giubbotti salvagente. La ong spagnola ha aspettato poi l'arrivo della nave Louise Michel che ha provveduto a soccorrere i 109 migranti ed è in viaggio verso un porto sicuro; tra loro 10 bambini e otto donne. A Lampedusa, intanto, si sono registrati tre sbarchi, per un totale di 177 persone. A soccorrere i natanti - salpati da Zuara, Zawia e Tripoli in Libia - sono state le motovedette di capitaneria e guardia di finanza. I gruppi, composti da bengalesi, sudanesi, egiziani, pakistani, somali, gambiani e guineani, sono stati trasferiti nell'hotspot dove, al momento, ci sono 250 ospiti. Due degli 88 migranti sbarcati a Lampedusa con il primo intervento sono stati portati al poliambulatorio perché intossicati per avere inalato idrocarburi. —

DEBUTTO ANTICIPATO RISPETTO ALLE MEDIE STAGIONALI

L'afa punta all'Italia Da Sud fino a Nord temperature elevate Si arriverà a 40 gradi

Per gli esperti il «blocco atmosferico» durerà tutto il mese I dermatologi: l'estate può essere una trappola per la pelle

Ragazzi giocano con i getti d'acqua di una fontana ANSA

Manuela Correra / ROMA

Arriva il caldo africano su tutta l'Italia, con un «debutto» anticipato rispetto alle medie stagionali. La prima ondata di afa e temperature bollenti del 2025, con la colonnina che si attesterà sui 37 gradi e oltre, colpirà il nostro Paese, da nord al sud, a partire dalla prossima settimana ed i meteorologi prevendono che si protrarrà almeno fino alla metà del mese.

PREVENZIONE

Una situazione che richiede particolare attenzione per prevenire conseguenze sulla salute soprattutto per le categorie più fragili, a partire da anziani e bambini. E con le spiagge che iniziano ad affollarsi già in questo inizio di giugno, gli esperti invitano alla cautela per evitare il rischio di infezioni e malattie della pelle. In realtà il caldo ha già fatto capolino nei giorni

Tutto il Paese sarà avvolto da una specie di «bolla» definita «alto pressoria»

scorsi, ma la prossima settimana arriverà la prima vera ondata, con temperature fino a 37° su mezza Italia per effetto del rafforzamento dell'anticiclone subtropicale africano, spiega Mattia Gussoni, meteorologo del sito www.ilMeteo.it. In termini tecnici si parla di «blocco atmosferico»: una particolare configurazione che vedrà la distensione dell'anticiclone africano per diverse migliaia di km a protezione di quasi tutto il bacino del Mediterraneo.

L'ESPERTO

Di fatto, chiarisce l'esperto, «le condizioni meteo in questa situazione rimarranno quasi immobili per molti giorni, con tanto sole e assenza di pioggia su buona parte delle regioni. Il nostro Paese si troverà nel cuore di questa sorta di bolla alto pressoria». Picchi fino a 37 gradi sono previsti, specie da martedì 10, in Toscana, Lazio, Molise, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna e Calabria (localmente fino a 40° sulle zone interne delle Isole Maggiori). Ma afa e caldo sono in aumento anche sul resto delle regioni, dove si raggiungeranno punte di

Da martedì ci saranno temperature fino a 37° e in Sicilia si andrà oltre

33-34 gradi in città come Milano, Bologna e Roma. Queste condizioni ci accompagneranno per tutta la settimana. «Al momento - afferma Gussoni - non si vede via d'uscita da questo blocco atmosferico almeno fino all'ultima decade del mese». In funzione il sistema di monitoraggio e allerta del ministero della Salute che, già per ieri, segnalava un bollino arancione (che indica condizioni meteo a rischio per la salute) ad Ancona e 7 bollini gialli (livello 1 di pre-allerta che indica condizioni meteo che possono precedere un'ondata di calore): a Bari, Bologna, Perugia, Campobasso, Palermo, Pescara, Roma. Intanto, le spiagge cominciano ad essere prese d'assalto ed i dermatologi consigliano semplici regole per prevenire incidenti sgradevoli. Dalla sabbia alle docce, dalle sdraio ai massaggi in spiaggia, l'estate può diventare una trappola per la pelle. —

IL PADRE DI UN ALUNNO

Prese sue foto da Onlyfans La maestra lo denuncia

TREVISO

Elena Maraga passa al contrattacco: la maestra di un asilo paritario cattolico licenziata per l'attività su Onlyfans, ha denunciato il genitore che per primo aveva diffuso le sue foto osé, scaricandole dal profilo sulla piattaforma per adulti. E, oltre all'uomo, la 29enne insegnante di Varago di Maserada (Tv), ha querelato, 4 giorni fa, tre «haters» che l'avevano pesantemente attaccata sui social. Ma c'è anche un'altra vicenda che la ragazza, modella e atleta di body building, vuole approfondire attraverso i suoi legali: un video innocente di «posing», per una gara di body building, trasferito da qualcuno dal profilo Instagram di Elena e pubblicato in un sito hard. La querelle è emersa a metà marzo quando un gruppo di genitori aveva sollevato la questione dell'opportunità che Maraga continuasse l'insegnamento nella scuola, mentre altre mamme l'avevano difesa. —

L'unità regionale già attivata: sarà potenziata

In regione opera già il team Unità Sapr (Sistema aereo a pilotaggio remoto) incardinato proprio nella Protezione civile regionale. Sarà potenziato e diventerà una vera e propria squadra, a cui si affiancheranno i 27 nuclei che saranno attivati dai gruppi comunali. «La distribuzione sarà omogenea sul territorio regionale», spiega il direttore della Pc regionale, Amedeo Aristei.

Una flotta tecnologicamente avanzata

Ai gruppi comunali saranno assegnati 47 droni, che la Regione provvederà ad acquistare. I droni sono aeromobili a pilotaggio remoto (Apr). Sono piccoli velivoli (e per questo sottostanno, in Italia, alle normative dell'Enac), controllati da remoto da un operatore. I droni possono essere utilizzati per una vasta gamma di scopi, tra cui riprese aeree, monitoraggio del territorio, sicurezza.

Friuli Venezia Giulia

Soccorsi più tempestivi La Protezione civile avrà le squadre dei droni

La Regione acquisterà 47 dispositivi: saranno destinati ai gruppi comunali
Avviato l'addestramento per i volontari che formeranno i nuclei specializzati

IL CORSO A PALMANOVA
I VOLONTARI DURANTE LA LEZIONE DI IERI A DESTRA, L'ASSESSORE RICCARDI

Christian Seu

Dall'alto tutto è più chiaro. E in caso d'emergenza, una ripresa aerea immediata, in diretta, può rappresentare la differenza tra la vita e la morte, tra l'individuare una persona dispersa (e salvarla) e rischiare al contrario di lasciarla in balia del proprio destino. La tecnologia oggi consente di monitorare il territorio dall'alto con occhi elettronici potentissimi, in grado di supportare i soccorritori. Ed è per questo che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha deciso di investire sui droni, i marchingegni aerei a pilotaggio remoto, formando delle squadre specializzate, anche tra i gruppi comunali, che nell'arco di qualche mese saranno pronte ad affiancare le task force operative in alcuni specifici interventi. Qualche esempio? Le ricerche di persone in contesti particolari, tra i monti o sulla costa, ad esempio. Ma anche la possibilità di fornire indicazioni per orientare gli interventi in caso di eventi atmosferici estremi, soprattutto nella gestione di allagamenti ed esondazioni. È entrata nel vivo nelle scorse ore l'attività formativa per i volontari, con la Regione che si prepara a dotare le squadre in via di formazione di una "flotta" di oltre quaranta droni.

VENTISETTE SQUADRE

Esiste già l'Unità Sapr (Sistema aereo a pilotaggio remoto) incardinata proprio nella Protezione civile regionale: ha operato anche nelle febbrili ore delle ricerche di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar, i tre ragazzi inghiottiti dalle acque del Natisone il 31 maggio dello scorso anno. Il team sarà potenziato e affiancato dai 27 nuclei attivati dai gruppi comunali, con una distribuzione «omogenea sul territorio regionale», assicura il direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei.

> **Tra i temi del corso i rilievi aerei, le ispezioni e le mappature**

LA REGIONE ACQUISTA 47 DRONI

Proprio ai gruppi verranno affidati 47 droni nuovi di zecca, che la Regione sta provveden-

Un percorso di formazione di sessanta ore

In questi giorni sono iniziati i corsi di formazione per volontari. Il percorso formativo, articolato in sette moduli per un totale di 60 ore abiliterà all'uso di droni per rilievi fotogrammetrici, ispezioni, mappature e monitoraggi in contesti ordinari ed emergenziali. Il programma include anche la preparazione per l'ottenimento delle autorizzazioni dell'Enac.

Piloti anche tra i vigili del fuoco e le polizie locali

I droni sono già abitualmente utilizzati in regione dai vigili del fuoco, che ha costituito il Nucleo Sapr, con sede a Trieste: può contare su sei piloti e cinque droni. Nuclei specializzati sono stati attivati anche dalle Polizie locali: a Udine quello più strutturato. Di recente anche il Comune di Trieste e quello di Gorizia hanno annunciato l'acquisto dei dispositivi. Monfalcone e Pordenone sono già attrezzati.

do ad acquisire in queste settimane. Parallelamente è iniziata l'attività formativa per gli operatori che saranno chiamati a pilotare i piccoli velivoli, dotati di telecamera: ieri, nella sede della Pc regionale di Palmanova, si è svolta la seconda lezione frontale alla quale hanno partecipato i volontari dei gruppi comunali individuati tra quelli che per attitudine e titoli sono stati ritenuti più idonei dai capisquadra. Ieri l'iniziativa è stata presentata all'assessore regionale Riccardo Riccardi, che ha salutato i corsisti a Palmanova.

LA FORMAZIONE

Il percorso formativo, articolato in sette moduli per un totale di 60 ore abiliterà all'uso di droni per rilievi fotogrammetrici, ispezioni, mappature e monitoraggi in contesti ordinari ed emergenziali. Il programma include anche la preparazione per l'ottenimento delle autorizzazioni dell'Enac e prevede anche attività sul campo. In questa fase al corso partecipano 42 volontari, provenienti da venti comuni della regione.

DAGLI INCENDI AI SOCCORSI

Come riferisce Aristei, gli ambiti di utilizzo dei droni e dunque l'impiego delle squadre specializzate «potrà essere molto ampio: si va dal supporto alla ricerca delle persone scomparse, alle attività di rilievo del territorio, ma anche l'ausilio all'attività di bonifica dopo gli incendi. Peraltro potremo utilizzare i dispositivi anche durante le ore notturne, grazie all'ausilio delle telecamere a infrarossi».

VIGILI DEL FUOCO E POLIZIA LOCALE

I droni sono già abitualmente usati in regione dai vigili del fuoco. Tanto che lo scorso aprile il Comando regionale ha provveduto a costituire formalmente il Nucleo Sapr, che ha sede a Trieste e può contare su sei piloti e cinque droni, dotati di telecamere ad alta risoluzione, termocamere e altre strumentazioni. E anche le polizie locali si sono attrezzate: da diversi anni un nucleo di specialisti opera nel corpo dei vigili urbani di Udine, che supporta in occasione di grandi manifestazioni anche i colleghi degli altri comandi. Di recente anche il Comune di Trieste e quello di Gorizia hanno annunciato l'acquisto dei dispositivi. —

L'ASSESSORE

Riccardi: «Opportunità grazie alla tecnologia»

«Cresciamo nell'utilizzo di strumenti come i droni che oggi abbiamo a disposizione. Si tratta di una responsabilità importante: è necessario studiare e formarsi, perché questa tecnologia rappresenta una grande opportunità. Infatti, conoscere a distanza il teatro dell'emergenza, sfruttando tutte le misure e gli strumenti applicabili in contesti di elevata complessità, consente interventi più efficaci e mirati: un vantaggio che può diventare determinante».

L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha salutato così i partecipanti del corso di formazione e addestramento riservato ai volontari che formeranno le squadre di specialisti nell'utilizzo dei droni. Come ha spiegato il rappresentante della giunta regionale, si tratta di un salto di qualità importante, considerando che questi strumenti permettono di raccogliere e mettere a disposizione informazioni preziose.

«Continueremo a impegnarci per promuovere l'innovazione – ha aggiunto l'assessore Riccardi, intervenendo ieri nella sede regionale della Pc, a Palmanova –. La Protezione civile regionale, infatti, è una macchina che non si ferma mai, efficiente e profondamente apprezzata dalla popolazione del Friuli Venezia Giulia». —

Eventi Nem

sport business forum
a tu per tu con i campioni e i grandi brand dello sport
5-8 giugno 2025
Treviso, Belluno, Longarone Fiere, Cortina d'Ampezzo

Carron: «Il Veneto è una terra di sportivi C'è un importante distretto di aziende»

Berton: «Questa manifestazione per noi è motivo di grande soddisfazione»

Zaia: «Occasione per discutere dell'industria del settore»

Fedriga: «Dopo Trieste giornate di dialogo e visione futura»

Sport Business Forum

Vola la seconda edizione: «Una realtà che cresce»

La rassegna ha unito ex campioni e imprese tra Treviso, Belluno, Longarone, Cortina e Trieste

BELLUNO

Si è chiusa con un grande successo la seconda edizione dello Sport Business Forum. Un evento che ha visto quattro giorni di programma tra Treviso, Longarone Fiera, Belluno e Cortina, dove sono andati in scena oltre 50 eventi. La rassegna si è affermata come punto di riferimento per l'incontro tra sport, impresa, innovazione e formazione.

La kermesse, ideata da Confindustria Belluno Dolomiti e promossa da Confindustria Veneto Est e organizzata da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale ha visto protagonisti nomi del calibro di Zico, Javier Zanetti, Alex Schwazer, Alessandro Costacurta e Fiona May.

L'ANTEPRIMA DI TRIESTE

Il percorso dello Sport Business Forum 2025 ha preso avvio nei mesi scorsi con un'importante anteprima a Trieste, in cui è emersa con forza la centralità dello sport come leva strategica per il rilancio economico e sociale delle comunità locali. Un'anteprima arricchita dalla presenza di grandi protagoniste dello sport italiano come Tania Cagnotto, Benedetta Pilato e Caterina Banti.

TREVISO E LA PROVINCIA DI BELLUNO

Quest'anno la manifestazione è partita da Treviso, teatro della giornata inaugurale. Tra gli appuntamenti più seguiti, ha riscosso un successo straordinario l'incontro con Javier Zanetti, andato in scena al teatro Dino Buzzati di Belluno. Una platea gremita ha accolto con entusiasmo il vicepresidente dell'Inter, che ha condiviso con il pubblico riflessioni su leadership, senso di squadra e responsabilità sociale, dimostrando una volta di più come i valori dello sport sappiano coinvolgere ogni generazione.

Particolare attenzione ha catturato la storia di Alex Schwazer, atleta simbolo di resilienza e riscatto, la cui testimonianza ha acceso un intenso dibattito sui valori dello sport. Schwazer ha rappresentato un esempio di come lo sport possa essere un percorso di crescita e rinascita, coinvolgendo il pubblico in un confronto autentico e profondo.

Altri momenti di grande impatto sono stati i racconti della leggenda del calcio brasiliano Zico, che ha arricchito il forum con riflessioni sul ruolo sociale e culturale dello sport a livello globale. Di spicco anche gli interventi di Ilaria D'Amico, Alessandro Costacurta e Dominik Paris. E ancora Fiona May, Riccardo Patrese, Daniele Orsato, Michele Pirro, che hanno impreziosito il lungo percorso del forum fatto di interviste, talk, laboratori ed esposizioni. La manifestazione si è chiusa a Cortina, dove è andato in scena l'evento dedicato ai Giochi olimpici e paralimpici del 2026. All'interno del forum si è tenuto anche quest'anno il premio letterario Protagonisti dello Sport vinto da Dan Peterson.

I COMMENTI

«Sport Business Forum oggi è una realtà che cresce, coinvolge, ispira», afferma Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. «E per noi è motivo di grande orgoglio: volevamo un evento capace di raccontare il nostro territorio in modo nuovo, attraverso la potenza aggregante e valoriale dello sport. E ci siamo riusciti. Abbiamo dimostrato che Belluno e le Dolomiti possono essere protagoni-

LO SCIATORE AZZURRO IERI A CORTINA

Bosca: «Io? Motivazioni a mille Brignone lotta per recuperare»

CORTINA

Guglielmo Bosca vuole tornare ad essere protagonista in pista nella stagione di Coppa del mondo che culminerà con l'Olimpiade. Idee chiare quelle espresse dall'azzurro nell'evento di chiusura dello Sport Business Forum tenutosi ieri mattina all'hotel De La Poste di Cortina. Messo alle spalle l'ennesimo infortunio che lo ha costretto a rimanere ai box per l'intera stagione scorsa, per il poter nascita ma milanese d'adozione è tempo di guardare con rinnovata fiducia alla prossima stagione. Con un occhio già rivolto alle olimpiadi di febbraio.

«Le motivazioni sono a mille, non potrebbe essere altrimenti in vista di una stagione come la prossima» ha detto Bosca, «non capita tutti i giorni di poter disputare una olimpiade in casa. Si tratta di un evento unico, il sogno di ogni sportivo sin da bambino. Avremo delle responsabilità, come le ha chi in questo momento sta lavorando alacremente nella preparazione delle strutture che ospiteranno le gare». A proposito di olimpiadi e di infortuni gravi, Bosca si è così espresso sul possibile recupero di Federica Brignone in vista di Milano-Cortina. «La conosco bene, siamo cresciuti sulle stesse piste da sci, Federica ha una tenacia incredibile. Sarà quella la sua arma in più nel percorso riabilitativo. Se a febbraio sarà al cento per cento, pronta a tornare al cancelletto di partenza, vedrete che farà parlare di sé alle Olimpiadi. Di atlete come lei, ma anche come Sofia Goggia, ne nascono una ogni cento anni. Parliamo di due talenti, molto più che di due campionesse». Bosca ha raccontato, non senza un pizzico di emozione, il suo percorso professionale, dall'exploit nel 2015 ai campionati italiani assoluti fino ad oggi passando per una serie di infortuni, soprattutto quello del 2017. «Un infortunio difficile da raccontare per la sua brutalità. In pochi credevano che sarei tornato in pista, ho anche rischiato di non camminare più. Ed invece non solo sono tornato a camminare ma sono tornato anche in pista». Un percorso che l'ha messo a dura prova, soprattutto dal punto di vista psicologico. «Mi sono fatto supportare da una psicologa dello sport, mi piace raccontarlo perché spero possa essere da esempio». —

G.D.R.

Lo sciatore Gugliemo Bosca ieri a Cortina

Pienone al teatro Buzzati a Belluno per l'evento clou di Sport Business Forum: ospite Javier Zanetti, vicepresidente dell'Inter. A sinistra pubblico all'evento conclusivo a Cortina e in coda a Belluno

Pienone per gli incontri con Zico, Zanetti, Fiona May Successo di pubblico

Possamai: «Il bilancio è molto positivo Grande partecipazione e ospiti autorevoli»

sti». «Il Veneto è una terra di sport e di sportivi», afferma Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, «dove la cultura del movimento, della competizione e del gioco di squadra è profondamente radicata. Qui lo sport è un ecosistema che ha dato vita a un distretto di imprese».

«Abbiamo chiuso questa edizione con grande soddisfazione», ha dichiarato Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem. «Il bilancio è fortemente positivo: decine di eventi culturali, divulgativi e sportivi, ospiti autorevoli, una partecipazione trasversale e la creazione di una community intergenerazionale e territoriale in costante crescita».

«Lo sport è una parte fondamentale dell'identità della nostra regione e lo dimostrano realtà come l'Imoco Volley», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia, «Lo Sport Business Forum rappresenta un'occasione per discutere del presente e futuro dell'industria sportiva. Nel mio confronto ho richiamato l'importanza delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026: un evento che non è solo sportivo, ma leva di sviluppo per i territori».

«Sono state giornate di dialogo e visione che hanno confermato la centralità dello sport come leva strategica per il futuro del Paese», afferma Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, dopo l'anteprima di Trieste nella quale la regione era co-organizzatrice. «Il Forum ha ribadito che lo sport non è solo performance, ma una potente infrastruttura sociale ed economica».

La terza edizione è già fissata: dal 5 al 7 giugno 2026. —

ALESSANDRO MICHIELLI

L'amministratore di Simico annuncia: «Ho aperto un dialogo con sindaco e prefetto Vorremmo realizzare un parcheggio temporaneo vicino alla cabinovia per Socrepes»

Saldini: «I park olimpici saranno delocalizzati all'esterno di Cortina»

Gianluca De Rosa / CORTINA

Lo Sport Business Forum lancia la volata alle Olimpiadi. Lo fa da Cortina dove ieri mattina, nei locali dell'iconico Hotel de la Poste, si è tenuto l'ultimo appuntamento del ricchissimo programma. A rivestire i panni del protagonista è stato l'amministratore delegato di Simico Fabio Massimo Saldini che, intervenuto all'incontro intitolato "Aspettando Milano-Cortina 2026" insieme al direttore generale di Fondazione Cortina Michele Di Gallo, al presidente del consorzio tutela Prosecco Doc Giancarlo Guidolin e al direttore comunicazione di Fondazione Milano-Cortina Andrea Monti, ha colto l'occasione per tracciare un bilancio a 360 gradi delle opere a cui è interessata la conca. Tante, per stessa ammissione del commissario di governo.

SLIDING CENTRE

Saldini ha confermato che i lavori saranno completati entro il 6 ottobre. Lo stesso Saldini, a proposito dell'impianto sportivo più discusso, ha rivelato che «tanto è stato fatto, ma tanto deve ancora essere fatto. Lo Sliding centre entra ora in una nuova fase. Sono previsti interventi di alta specializzazione». Sempre a proposito dello Sliding centre, Saldini ha aggiunto che sarà Fondazione Milano-Cortina a provvedere all'installazione delle tribune. «Il progetto di ripiantumazione dell'area resta valido ma sarà avviato a olimpiadi concluse», ha aggiunto l'ad di Simico.

OLYMPIA DELLE TOFANE

Saldini ha rivelato come grandi attenzioni sono rivolte anche alla pista Olympia delle Tofane che ospiterà le gare di sci alpino femminile. «Bisognerà garantire la presenza di neve e per questo motivo dovremo potenziare l'impianto di innevamento. Inizialmente avevamo pensato a un nuovo bacino idrico in quota. Abbiamo deciso invece di procedere con la realizzazione di una presa dal fiume Boite. Avrà una portata di 98 litri d'acqua al secondo. Con questa opera garantiremo innevamento artificiale alla pista Olympia delle Tofane sia per le Olimpiadi che per le Paralimpiadi».

VIABILITÀ E PARCHEGGI

In questo momento la viabilità rappresenta una priorità per l'amministratore delegato di Simico, «più dello sliding centre». L'occasione è stata utile per tornare a parlare del Lotto Zero, con attenzioni rivolte anche ai lavori che stanno interessando il ponte Corona. In entrambi i casi è corsa contro il tempo. Niente da fare invece per via Cesare Battisti. Il progetto di trasformazione in area Ztl (più che area pedonale) slitta al post Olimpiadi. Altro tema caldissimo è quello dei parcheggi. Detto che quello interrato da 700 posti previsto alla base della futura cabinovia Apollonio-Socrepes non sarà realizzato in tempo per febbraio del prossimo anno, il commissario di governo ha svelato una novità: «Stiamo dialogando con Comune e Prefettura per vedere se c'è la possibilità di realizzare un parcheggio in uno dei terreni limitrofi all'impianto». L'idea che comunque avanza è quella di delocalizzare i "parcheggi olimpici" fuori dal centro cittadino. «Li concentreremo in zona Acquabona», ha spiegato Fabio Saldini, «per poi favorire una mobilità di interscambio con navette». Nel rassicurare a proposito della già citata cabinovia Apollonio-Socrepes, Saldini ha sottolineato: «Non è un'opera pensata solo per favorire l'accesso di tifosi in Tofana in occasione delle Olimpiadi, ma per modificare radicalmente la mobilità di Cortina, come chiesto dal Comune».

Cortina: Andrea Monti, Fabio Saldini, Giancarlo Guidolin e Michele Di Gallo nella sala dell'Hotel de la Poste

Il commissario di governo Fabio Saldini durante il suo intervento

I partecipanti all'unisono: «Basta polemiche Per Cortina sarà una svolta epocale»

STOP ALLE POLEMICHE

Saldini ha aperto il suo intervento rivelando: «Per qualsiasi cosa a Cortina si dà la colpa a Simico. La realtà è che ci sono tante opere e poco tempo. Chi subisce disagi va compreso, come va compresa l'attività che è chiamata a svolgere la magistratura laddove interpellata. Resta il fatto che Simico e tutte le altre forze in campo stanno lavorando per il bene della comunità locale. Non faccio fatica ad ammettere che a Cortina, più di altri posti interessati dalla partita olimpica, la situazione si presenti complessa. Lo testimoniano anche i numerosi messaggi che ricevo, a volte dai contenuti inaccettabili».

SINDACO E DMO DOLOMITI

A chiedere lo stop alle polemiche è stato il sindaco Gianluca Lorenzi che ha invitato tutti «a guardare il bicchiere mezzo pieno e non sempre quello mezzo vuoto». Di svolta epocale ha parlato la presidente di Dmo Dolomiti Emanuela De Zanna, che ha rivelato come le attenzioni dell'ente siano rivolte all'eccellenza dell'ospitalità e al contrasto dell'overtourism a Cortina «anche attraverso la comunicazione digitale e social».

GLI ALTRI OSPITI

Michele Di Gallo, dg della Fondazione Cortina, ha parlato della sua squadra «che crescerà numericamente in vista di febbraio 2026. L'attenzione è comunque già rivolta al post Olimpiadi, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli impianti sportivi, *in primis* lo Sliding centre». «Per il nostro marchio», ha invece sottolineato Giancarlo Guidolin, presidente del Consorzio Tutela Prosecco Doc, «è fondamentale sposare la causa olimpica. L'obiettivo è aumentare il nostro prestigio». Infine Andrea Monti, direttore della comunicazione della Fondazione Milano Cortina: «C'è necessità di essere costruttivi nelle critiche, perché il fine è una eccezionale eredità di cui potrà fregiarsi Cortina, anche in termini di immagine: l'Olimpiade è l'innesco di un grande piano di crescita e sviluppo». —

Friuli Venezia Giulia

La strategia del turismo Si punta su grandi eventi identità e sostenibilità

La giunta Fedriga ha approvato le linee di indirizzo per la promozione
Ruolo centrale alla valorizzazione del settore enogastronomico e vitivinicolo

Cristian Rigo

Il turista al centro. E tutto intorno una serie di iniziative ed eventi finalizzati a valorizzare l'identità del territorio del Friuli Venezia Giulia all'insegna della sostenibilità. La giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per la programmazione di PromoTurismoFvg per il triennio 2025-2027.

L'ASSESSORE

«Come elemento di novità – evidenzia l'Assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini –, le linee di indirizzo approvate in giunta evidenziano il ruolo centrale di PromoTurismoFvg nella promozione turistica in ambito enogastronomico e vitivinicolo, nel settore della nautica – a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale di settore – e della gestione diretta della Darsena Porto Vecchio di Lignano Sabbiadoro, nel monitoraggio e nell'analisi dei flussi turistici, nella valorizzazione dei territori montani, nell'organizzazione e realizzazione di grandi eventi ed esposizioni».

IL FOCUS

«Al centro dell'agire dell'ente – prosegue Bini – ci dovranno essere il turista e i suoi interessi e la promozione del territorio come destinazione per un turismo lento e sostenibile, riconoscibile, a livello nazionale e internazionale, attraverso il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia».

IL RUOLO DI PROMOTURISMOFVG

PromoTurismoFvg è l'ente che si occupa dell'attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale che nasce con legge regionale 27 marzo 2015, 8 dalla fusione per incorporazione dell'agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia nell'Agenzia Regionale Promotur. A seguito della fusione l'ente ha riunito in sé da un lato le tradizionali funzioni di creazione del prodotto turistico, di promozione e di gestione dell'accoglienza del turista e dall'altro l'erogazione diretta di servizi industriali e commerciali attraverso la gestione degli impianti di risalita nei poli montani della regione. Successivamente sono state attribuite a PromoTurismoFvg ulteriori attività quali: la promozione del settore enogastronomico e da ultimo di quello vitivinicolo, le attività di Film Commission regionale, la gestione di progetti speciali, anche finanziati con le imposte di soggiorno istituite dai Comuni con valenza turistica, la promozione del settore nautico regionale, nonché la gestione compendio demaniale marittimo denominato darsena “Porto Vecchio” in comune di Lignano Sabbiadoro.

LIGNANO SABBIADORO
IN PROGRAMMA ANCHE IL RIFACIMENTO DELLA DARSENA PORTO VECCHIO

La Regione ha stanziato 19 milioni per interventi anche a Tarvisio, Piancavallo e Forni di Sopra

LA GESTIONE

«In questi ultimi anni – conclude Bini – PromoTurismoFVG si è distinta per una gestione attenta ed efficiente, in particolare per quanto riguarda gli impianti di risalita nei poli montani, e in virtù di questo ha visto aumentare le proprie funzioni e attività. È il segnale di un ente in salute, capace di mettere in campo competenze elevate e un servizio di qualità a supporto del comparto turistico regionale».

I FONDI

Con l'approvazione del piano triennale 2025-2027 di PromoTurismoFvg la Regione aveva individuato i fondi necessari a sostenere lo strumento di programmazione per la gestione dei poli montani e più in generale del patrimonio di proprietà o in gestione all'ente. «Consolidiamo così il nostro impegno per lo sviluppo turistico del Friuli Venezia Giulia. Non solo, con questa delibera - ha illustrato Bini - impegniamo nuove risorse pari a circa 19 milioni di euro per opere in capo a PromoTurismoFvg, stanziate con le ultime manovre di assestamento e stabilità».

GLI INTERVENTI

«Attraverso la manovra di stabilità 2025 - ha informato Bini - sono stati destinati 9,8 milioni di euro per interventi che partiranno già dal prossimo anno, tra cui la realizzazione della pista nell'area Angelo nel polo di Tarvisio, la ristrutturazione del self service Varmost nel polo di Forni di Sopra, il rifacimento del ristoro Arneri sul Piancavallo, la riqualificazione della Darsena Porto Vecchio a Lignano e la progettazione del masterplan dei poli montani». La delibera approvata alla fine dello scorso anno integra il piano triennale 2024-2026 con 9,3 milioni di euro provenienti dalle manovre di assestamento e assestamento bis del 2024, destinati a finanziare interventi immediati, tra cui il bacino Tamai nel polo dello Zoncolan, la riqualificazione del palaghiaccio Palapredieri sul Piancavallo, il restyling del ristoro Davost a Forni di Sopra e il potenziamento della presenza della Regione alla vetrina del Vinitaly. —

SERGIO EMIDIO BINI

«Il marchio»

«Al centro dell'agire dell'ente – precisa l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – ci dovranno essere il turista e i suoi interessi e la promozione del territorio come destinazione per un turismo lento e sostenibile, riconoscibile, a livello nazionale e internazionale, attraverso il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia. In questi ultimi anni PromoTurismoFvg si è distinta per una gestione attenta ed efficiente, in particolare per quanto riguarda gli impianti di risalita nei poli montani».

ZONCOLAN

Il rifugio Tamai

La Regione ha stanziato fondi anche per integrare il piano triennale 2024-2026 con 9,3 milioni di euro provenienti dalle manovre di assestamento e assestamento bis del 2024, destinati a finanziare interventi immediati, tra cui il bacino Tamai (nella foto il rifugio) nel polo dello Zoncolan, la riqualificazione del palaghiaccio Palapredieri sul Piancavallo, il restyling del ristoro Davost a Forni di Sopra e il potenziamento della presenza della Regione alla vetrina del Vinitaly.

L'approfondimento

I dati del 2024 fotografano un calo pari al 23,5% rispetto al 2023
Trend coerente con la riduzione del numero di celebrazioni in chiesa

Tribunale ecclesiastico e matrimoni annullati: in un anno 133 le cause presentate in Triveneto

LE CAUSE DI ANNULLAMENTO MATRIMONIALE AL TRIBUNALE ECCLESIASTICO TRIVENETO

Nel 2024

133 le cause avanzate

23,5% La riduzione del numero di cause rispetto al 2023

17 Le istanze provenienti dal Friuli Venezia Giulia: 1 a Gorizia, 6 a Udine, 8 a Trieste, 2 a Concordia-Pordenone

90 Le istanze provenienti dal Veneto: 34 a Verona, 23 a Padova, 15 a Vicenza, 18 a Treviso

WITHUB

IL FOCUS

Alex Pessotto

L'anno scorso al Tribunale ecclesiastico regionale del Triveneto sono state avanzate 133 cause di annullamento matrimoniale. Il 23,52% in meno rispetto al 2023, che aveva registrato una salita rispetto al 2022, quando erano state introdotte 141 cause. Il record era stato nel 2018, con 236 processi, mentre il terzo numero più basso era stato rilevato nel 2020 con 152 e il quarto nel 2021 con 161; nel 2010 le istanze presentate erano state 212. Altri tempi. Perché il trend, in sostanza, è in netto calo, in coerenza con quello che riguarda i matrimoni celebrati in chiesa e, più in generale, la partecipazione alla vita cristiana.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Se ci soffermiamo alle Diocesi legate al Friuli Venezia Giulia, nel 2010 le cause di annullamento erano state 36, anno record: 6 a Trieste, 10 a Gorizia, 11 a Udine, 9 a Concordia-Pordenone. Nel 2024, invece, soltanto 17: 8 a Trieste, 1 a Gorizia, 6 a Udine e 2 a Concordia-Pordenone, con un notevole decremento rispetto al 2023, fermo a quota 24 con 16 processi nella sola Diocesi di Udine. Sempre con riguardo al territorio regionale, i processi avanzati nel 2022 erano stati invece 11, altro anno record.

LA SEDE
IL TRIBUNALE ECCLESIASTICO TRIVENETO A ZELARINO, VENEZIA

Le spese legali vanno da un minimo di 1.600 euro a un massimo di 3.000 al netto di dossier più impegnativi

Papa Francesco aveva abolito l'obbligo di doppia pronuncia e introdotto anche la via breve basata sul ruolo del vescovo

Il calo, del resto, tocca anche il Veneto, dove i numeri, in ogni caso, restano notevolmente più alti: nel 2024 dalla Diocesi di Padova sono state introdotte 23 cause di annullamento, 18 in quella di Treviso, 15 in quella di Vicenza e ben 34 in quella di Verona. E pensare che, nel 2010, 33 erano state a Padova, 30 a Treviso, 26 a Vicenza e a Verona 29. Sì, decisamente altri tempi.

I COSTI

Il decremento, peraltro, sorprende anche perché i costi degli annullamenti matrimoniali sono stati sostanzialmente regolamentati: contrariamente alle leggende metropolitane che continuano imperterrite a circolare, non sono quindi esorbitanti, al di là della possibilità di accedere, dimostrando difficoltà economiche, pure temporanee, al gratuito patrocinio. Ecco perché a chiedere l'annullamento sono per lo più esponenti del ceto medio, quello che sempre più spesso viene definito con l'anglicismo middle class, non particolarmente preoccupati dell'iter legale da affrontare né delle spese da sostenere. Anche perché i tribunali ecclesiastici sono solitamente modelli di precisione e i costi del procedimento sono ormai alla portata di tutti. O quasi.

«Siamo obbligati ad attenerci a tariffe che vanno da un minimo di 1.600 euro a un massimo di 3.000 euro – racconta Alessandra Marchi, avvocato ecclesiastico di Pordenone –. Soltanto quando la causa si rivela assai impegnativa, possiamo aumentare l'onorario».

Ciò per quanto riguarda il primo grado ed è opportuno specificarlo perché in passato, per ottenerlo, l'annullamento doveva essere confermato al primo e al secondo grado di giudizio: in caso di non conformità fra le due pronunce bisognava adire la Rota Romana. Papa Francesco, tuttavia, ha abolito la cosiddetta "doppia conforme", snellendo il procedimento. Quindi, per una dichiarazione di nullità matrimoniale è sufficiente una prima istanza.

IL PROCESSO BREVIOR

Per ottenerla, c'è poi la via rappresentata dal processo brevior, basata sulla centralità del vescovo all'interno del processo canonico, e anche questa è stata una novità introdotta da Papa Francesco, ammessa in particolari casi: «Innanzitutto – commenta l'avvocato Marchi – la richiesta di nullità deve essere presentata da entrambe le parti congiuntamente e, in secondo luogo, per averla è necessaria l'evidenza di una prova che la giustifichi: è il caso, per esempio, di una coppia che ha deciso di abortire, cosa che, per la Chiesa, porta all'immediata dichiarazione di nullità, al pari, sempre per far degli esempi, dell'ostinata permanenza in una relazione extraconiugale al tempo delle nozze o a un occultamente doloso della sterilità. Ecco, sono queste alcune tipologie di situazioni che non hanno un evidente bisogno di istruttorie lunghe o con molti testimoni; di conseguenza, possono suggerire soluzioni più brevi: come tali, possono essere introdotte direttamente al vescovo». Conclude Marchi: «Proprio le novità in materia, si collegano all'auspicio che i fedeli vengano opportunamente e correttamente informati riguardo alle possibilità di rivolgersi ai tribunali ecclesiastici o al vescovo diocesano di riferimento senza pregiudizi o timori e anche tramite un semplice colloquio informativo in una modalità d'ascolto che, peraltro, noi avvocati dobbiamo essere comunque tenuti a fornire». —

Esempi di casi affrontati da alcuni legali specializzati su questi temi

All'altare spinti da un interesse o da una promessa alla mamma

LE STORIE

Una donna del Sud che aveva deciso di sposare un uomo del Nord, spinta dalla motivazione di poter vivere in Settentrione, ma, avendone la residenza, chiedere il trasferimento del posto pubblico da lei occupato avrebbe costituito un iter molto più semplice da percorrere. Il matrimonio, basato evidentemente su motivazioni labili, era durato poco: separazione e divorzio, ma la donna, dopo un percorso di fede, si era resa conto di aver in qualche modo ingannato sé stessa e la chiesa. È stata proprio lei, allora, a chiedere la nullità matrimoniale. E a ottenerla, perché quelle nozze non si fondavano certo su presupposti né solidi né cristiani. Del resto, sono ovviamente numerose le casistiche che si trovano ad affrontare gli avvocati ecclesiastici.

Un altro esempio? Un uomo con una mamma molto religiosa le aveva promesso di sposarsi in chiesa. Anche in questo caso, le nozze erano naufragate ed era stato lui, questa volta, a chiedere la nullità del matrimonio. Il motivo? La conoscenza con una donna molto credente che gli aveva fatto comprendere l'opportunità di rivolgersi al Tribunale ecclesiastico.

Una foto simbolo di una coppia il cui matrimonio è finito

Ma chi sono, in genere, coloro che chiedono la nullità matrimoniale? L'età media è di 40 anni, a sentire qualche avvocato ecclesiastico interpellato, e, per lo più, sono le donne a volerla: la loro intenzione è quella di risposarsi in chiesa, di continuare a far parte pienamente della comunità cristiana, recependone i sacramenti. Ma la proposta di nullità non avviene di solito quando termina il matrimonio, bensì quando conoscono una nuova persona con cui voler formare una famiglia, risposarsi in chiesa. Da qui la decisione di sottoporre il loro caso alla giustizia canonica. Anche se più di qualcuno desidera la nullità unicamente per il fatto di esser, per così dire, in pace con la propria coscienza. —

A.P.

Le idee

I DUE VOLTI DEL PIANETA GIOVANI

UN ABBAGLIO CHIAMARLI BAMBOCCIONI

MARCO ZATTERIN

Ci sono domande che contengono la risposta. Una è quella che solleva il dubbio sull'affidabilità del luogo comune che etichetta una buona parte dei giovani come "bamboccioni", perché le osservazioni suggeriscono che non sia proprio così. Non sono pigri e sdraiati, non la larga maggioranza, perlomeno. Soffrono e sfidano una società che si è fatta meno aperta e generosa, faticano fra le diseguaglianze crescenti e i salari svalutati, i contratti troppo precari, il costo delle case alle stelle. Ripetere che prediligono il divano all'attività è un rischio, può tramutarsi in un alibi per non fare abbastanza. Il che sarebbe letale. Perché un Paese che non cura i suoi ragazzi, prende a schiaffi il proprio futuro.

Metà di quanti hanno fra 18 e 35 anni denuncia che l'emozione ricorrente peggiore è lo stress, seguita a una lunghezza dall'ansia (sondaggio Ipsos). Il 68% dei non ancora trentenni, quando pensa al lavoro, prova insicurezza e paura (Osservatorio Jobiri): uno su tre ragiona tutti i giorni sull'inevitabilità del fallimento. Ma pochi si arrendono. Reagiscono come possono, anche molto spesso con la fuga. Fra il 2014 e il 2023, 700 mila giovani italiani sono partiti per cercare fortuna all'estero: un quinto erano freschi di laurea (Banca d'Italia), pochi ritornano. Se uno ha la forza di mollare casa e famiglia non può essere uno spiaggiato. Al contrario, deve avere un coraggio da leone. È gente che non bisognerebbe perdere.

«Chi rifiuta di cambiare città non lo fa per pigrizia, ma perché dovrebbe bruciare due terzi di stipendio solo per l'alloggio», avverte Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos. Nei grandi centri gli affitti per studenti e neo-impiegati sono schizzati a livelli spropositati, lo stipendio e le aspettative non incentivano la mobilità. Secondo l'analisi della Commissione Ue, la partecipazione dei giovani al lavoro, soprattutto al Sud, permane «strutturalmente bassa». Essa riflette una generalizzata formazione insufficiente che non crea le competenze richieste da chi offre i posti. Ne consegue la bassa produttività del sistema italiano e uno scoramento diffuso.

A fine 2024 soltanto il 40 per cento dei giovani sotto i trent'anni era impegnato, a fronte di una media europea del 55,9 (Commissione Ue). Il 39,4 per cento di questi aveva un contratto a termine, certo non la migliore delle prospettive. Poste le paghe ridotte, e le evidenti difficoltà sociali di una società in declino demografico, non sorprende che i Neet - chi non studia, non lavora e non si forma - siano dalle nostre parti addirittura il 15 per cento (media Ue: 11). L'inquietudine in Italia imperversa. La prima causa? «I social media e un'eccessiva esposizione al digitale», confessa il 41 per cento di chi si esprime (Ipsos).

Se invece che puntare il dito si ritessesse la rete sociale, la storia potrebbe essere riscritta. Mentre il Paese invecchia, bisognerebbe utilizzare meglio il non poco capitale umano che abbiamo, con la riforma dell'Istruzione, adeguando i salari, intervenendo sulla formazione, per poi collegare con sapienza scuola e imprese, con tagli fiscali. È necessario investire nei primissimi anni di vita e socializzare i costi dei figli che gravano perlopiù sulle donne. Bisogna sostenere i ragazzi, accompagnarli, farli sentire importanti come sono, inondarli di stabilità, non metterli con le spalle al muro. I bamboccioni sono meno di quel che sembra e si dice. E anche loro, più che di etichette, hanno bisogno di opportunità chiare. —

Un giovane consulta gli annunci a caccia di lavoro

DOVE NASCE LA VIOLENZA DEI RAGAZZI

FRANCESCO JORI

Li stiamo perdendo. La classica frase choc da situazione clinica esce dalle sale operatorie per estendersi a un'intera categoria sociale, esposta a rischio estremo: i giovani. È ormai quotidiana la testimonianza delle cronache che propongono vicende di risse, aggressioni, violenze, pestaggi, minacce, maltrattamenti, soprusi; ancora più vasto è il sommerso, che a tratti arriva in un superficie, del mondo del disagio: depressione, autolesionismo, autismo, deficit dell'attenzione, disturbi del linguaggio, del comportamento, dell'alimentazione; fino a spingersi a tentati suicidi che troppo spesso purtroppo vengono messi in atto. Ma anche chi sta bene e sa gestirsi, si sente stretto in questa società. E risponde andandosene per sempre.

Sono inquietanti, o almeno dovrebbero esserlo, i dati del malessere. Una ricerca del Cnr su 20mila studenti tra i 15 e i 19 anni di 250 scuole segnala che quattro su dieci hanno preso parte almeno una volta a una rissa o una violenza di gruppo; proiettato sul complesso della popolazione, significa 300mila adolescenti. Con un Nord Est sostanzialmente allineato alla media: il 36 per cento in Veneto, il 39 in Friuli Venezia Giulia; con punte estreme che arrivano all'uso di un'arma nel due e mezzo per cento dei casi tra i ragazzi veneti, nel tre per i friulani. D'altra parte, anche senza usarla, portarsela dietro è diventata un'abitudine diffusa: agli ingressi di discoteche e pub, i buttafuori ogni sera sequestrano coltelli a raffica. La scuola è in primo piano in questa guerriglia continua: le aggressioni ai docenti sono triplicate negli ultimi anni, e sono ancora in crescita.

Ancora più urticanti sono i dati relativi al disagio giovanile, proposti dal Censis. Gli episodi di autolesionismo dal 2020 sono saliti del 6 per cento tra i ragazzi, e del 17 tra le ragazze; i disturbi alimentari hanno avuto un incremento addirittura del 571 per cento. Tra i 18 e i 25 anni, una persona su due arriva a forme di depressione; quelle prese in carico dai servizi manifestano ansia ossessiva, paura del fallimento, incertezza del futuro: una sindrome che riguarda due milioni di adolescenti. Per chi aggredisce e per chi soffre, a ben vedere, la matrice è comune: uno stato d'animo che genera violenza nel primo caso contro gli altri, nel secondo verso se stessi. I servizi pubblici si trovano con le spalle al muro di fronte a un fenomeno che sta esplodendo: mancano uomini, risorse, preparazione, strutture. Anche in questo campo, come in tanti altri, la

Due giovani alle prese con il telefonino

politica latita dolosamente: ci sono linee-guida adottate già nel 2019, ma vengono applicate a macchia d'olio nel territorio; i finanziamenti sono del tutto inadeguati; i posti di degenza nei centri di neuropsichiatria infantile sono 400, ma ne occorrerebbero 700. Col risultato che molti, troppi bambini e ragazzi vengono accolti e seguiti nei reparti per adulti.

Sappiamo a fondo il perché di questa drammatica deriva. Fragilità nelle relazioni; sovrapposizione tra realtà effettiva e virtuale; paura delle frustrazioni; sollecitazioni pressanti a essere competitivi; bisogno di omologazione nel gruppo; abuso dei social; messaggi e stili di vita fuorvianti trasmessi a iosa dal mondo adulto. C'è soprattutto una micidiale assenza di troppi padri, professori, educatori autorevoli. Col risultato di aver dato vita a una generazione orfana; che invece andrebbe educata da subito, specie in famiglia e nella scuola, a interiorizzare il senso del limite, a non doversi per forza sentire protagonisti per essere qualcuno, a scoprire il valore della sconfitta e della fragilità come spinte per crescere.

Occorre far capire ai ragazzi che rovinando la vita di altri distruggono anche la propria. A suo tempo abbiamo liquidato i giovani con l'etichetta di "generazione invisibile": è stata tale per anni, perché noi non la sapevamo né guardare né ascoltare; ora comincia a farsi vedere. E sentire. Ma in tanti, troppi, continuiamo a non capire. Eppure basterebbe andare a rileggersi la lettera di poche righe che una quindicenne veneta ha lasciato qualche anno fa ai suoi, prima di togliersi la vita: mi avete dato tutto, tranne quello che mi serviva davvero. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 20.59
La Luna Sorge alle 19.42 e tramonta alle 4.02
Il Santo Maria Madre della Chiesa
Il Proverbio
Fâs e tâs.

Le idee per la città

Via Zanon è una delle strade interessate dal piano dell'assessore Marchiol per la riduzione del traffico transitorio / FOTO PETRUSSI

Udine secondo Marchiol «Auto non oltre il ring e centro pedonalizzato»

Dalle ferie dell'assessore in Spagna, gli spunti per una rimodulazione urbana «Siamo indietro, ma il cambiamento potrebbe annullare il traffico transitorio»

L'assessore Marchiol a colloquio con il sindaco di Pontevedra

Simone Narduzzi

La Spagna che non t'aspetti: quella più vicina, per dimensioni e abitudini, a Udine. Ma la Spagna, al contempo, già nota: all'avanguardia quando l'argomento concerne la viabilità urbana. Ferie fruttuose, allora, quelle trascorse dall'assessore Ivano Marchiol a Pontevedra, in Galizia. Terra di San Giacomo, terra di scoperte, religiose e non solo. Turista mosso da deformazione politica, in questi giorni l'assessore con delega alla Viabilità cittadina ha condiviso, sui propri social, riflessioni legate al percorso scelto per il capoluogo friulano, la cui meta finale riverbera già per le strade e le piazze dello storico, ma innovativo Comune spagnolo. Parola d'ordine: pedonalizzazione.

Marchiol, come nasce questo parallelismo fra le due località?

«Pontevedra, per molti aspetti, assomiglia a Udine: ha 83 mila abitanti, ha un tasso di motorizzazione di 66 auto ogni 100 abitanti, identico a quello di Udine. Quello che si nota a Pontevedra, a partire dal centro, è come tutte le strade, tutti gli attraversamenti pedonali e i marciapiedi siano stati messi allo stesso livello in maniera tale che camminare diventi qualcosa di comodo e sicuro, per tutti. Questa filosofia è stata poi allargata al di fuori del centro. Ma a Pontevedra la pedonalizzazione è iniziata nel '99, il che fa capire quanto una città come Udine, su questo tema, sia in ritardo».

Nel '99, quindi, anche laggiù il dibattito sul tema si fece acceso?

«All'epoca, la prima cosa che il sindaco fece fu chiudere del tutto il centro storico alle auto: lo accusarono di essere autoritario, ma dopo aver sviluppato il progetto, a 25 anni di distanza, è ancora in carica. Ho avuto il piacere di incontrarlo».

Perciò Pontevedra è una città che ha bandito le auto?

«È una città in cui ci sono solo le auto che sono necessarie».

Che cosa intende?

«Intendo dire che anche qui stiamo lavorando per evitare il cosiddetto traffico di attraversamento. Modificare il piano del traffico, che risale al 2002, servirà anche a questo. L'intento è far sì che non si usi più la macchina per attraversare la città da Nord a Sud o da Est a Ovest, come avviene, per esempio, lungo via Zanon e via Cussignacco. A Pontevedra non ci sono più strade che tagliano la città in questo modo, ma viene premiato il traffico di destinazione. Tornando a noi, l'intervento fatto su via Ciro di Pers, con l'aggiunta di posti auto, è corretto: sono stati aumentati così i parcheggi sul ring urbano. Noi dobbiamo intervenire sul ring interno, ma non lo si fa dall'oggi al domani».

> L'obiettivo primario è ridurre i passaggi per attraversamento e ricerca di parcheggi

> Su via Cussignacco: «Nelle prossime settimane si risolverà il problema rotonda»

Che tempi vi siete dati?

«Lo faremo nei prossimi mesi, non fra mille anni. Con raziocinio: abbiamo dei professionisti che ci stanno lavorando. La trasformazione non può essere istantanea. L'espansione deve essere ragionata ed equilibrata. E quando dico pedonalizzare non voglio dire che si debba pedonalizzare tutta una strada. Ma vorrei solo far notare che Udine è al 93º posto in Italia per aree pedonali».

Altri aspetti della località spagnola che hanno attirato la sua attenzione?

«Hanno stretto la carreggiata, in modo da permettere solo il transito e non il parcheggio. Hanno messo dei dissuasori, dei piccoli cordoli a protezione del marciapiede. Ritengo sia qualcosa in linea con quello che stiamo facendo noi con la Ztl. Loro poi hanno tolto massivamente tutta la sosta, lasciando solo quella di servizio per 15 minuti. Dopo un po' di anni, la popolazione si è abituata anche a questo: così facendo si è eliminato anche il traffico parassitario, quello per cercare parcheggio. Di fatto, in questi anni hanno eliminato il 70-80% del traffico in tutta la città e del 92% nel centro storico. Con le opportune conseguenze legate anche all'inquinamento».

Insomma, il traffico intracittadino non potrà più avvenire in automobile.

«Questo è quel che dicono i modelli del traffico. Pontevedra ha fatto una scelta forte mentre noi, come maggioranza, abbiamo un atteggiamento più moderato. Ma la filosofia è quella di far sì che la macchina resti sul ring e poi, all'interno, ci si muova altrimenti».

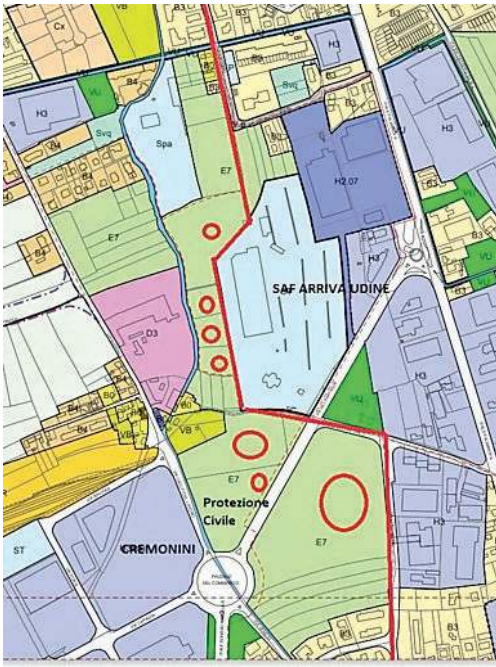
Fra i recenti cambiamenti registrati in centro, vi è quello di via Cussignacco: molti cittadini protestano per la nuova rotonda.

«Chi oggi viene da via Cussignacco ha un ingresso in rotonda perpendicolare, a 90 gradi. Deve quindi fermarsi o rallentare: questo è un comportamento corretto. Il problema attuale è che il medesimo discorso non vale per chi viene da via Ciconi, con le macchine che entrano sparate in rotonda, avendo un ingresso tangente. Nelle prossime settimane fletteremo l'ingresso in rotonda per risolvere il problema». —

SAN DOMENICO

Manzan: furono scelte condivise

«Il progetto è nato per dare la possibilità a nuove famiglie di insediarsi a San Domenico, anche perché chi ha affrontato la fase del trasloco ha opzionato appartamenti di gran lunga migliori ai precedenti e non vorrà fare un secondo spostamento. Tante famiglie sono rimaste comunque nel quartiere». Così Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini, dopo la visita al cantiere dei nuovi edifici Ater tra le vie della Faula e Derna. «Venanzi parla a sproposito quando dice che non ci siamo interfacciati perché si è poco o nulla interessato della vicenda quando stava all'opposizione con la giunta Fontanini – continua –. Dimostra memoria corta: ci siamo lungamente interfacciati con le oltre 60 famiglie, per ricercare la soluzione migliore per il trasloco. Fu anche istituito un punto di ascolto con i dipendenti comunali e la collaborazione di Ater. Mi auguro che, nonostante i gravi ritardi accumulati dalla revisione del progetto voluta da Venanzi e Zini – conclude –, si riescano a rispettare le tempistiche dettate dal Pnrr: marzo 2026». —

Le idee per la città

L'AREA INTERESSATA

Percorso verde tra costruzioni e pannelli solari

A sinistra, la mappa catastale della periferia sud realizzata dal gruppo di cittadini di via Nodari e via Lupieri, nella quale è prevista un'area verde estesa (indicata dalla linea rossa) richiesta dagli abitanti della zona. Le zone cerchiate rappresentano campi attualmente incolti: in quelli a ridosso della futura sede della Protezione civile, è in previsione un nuovo parco fotovoltaico. A destra, la veduta area del quartiere e delle zone ancora non oggetto di urbanizzazione lungo via del Partidor.

IL CALENDARIO

Assemblee nei rioni Quattro in tre giorni

L'estate è alle porte ma l'attività dei Consigli di quartiere non si ferma, almeno per ora. Nel corso di giugno, infatti, sono in calendario quattro assisi per altrettante zone della città. Oltre a quello che coinvolgerà i residenti di Udine sud-Baldasseria mercoledì alle 19, in via Pradamano 21, i prossimi appuntamenti si terranno nella settimana successiva.

La prima seduta in ordine di tempo è quella del "parlamentino" della zona 8, corrispondente a Laipacco-San Gottardo, lunedì 16 giugno dalle 18.30 nei locali dell'ex scuola Deledda in via Laipacco 253. L'indomani, sono in programma due appuntamenti, coinvolgendo diverse aree del territorio comunale. Alle 18.30, si incontreranno i cittadini delle zone Udine sud-Baldasseria e Cussignacco-Paparotti, proprio in relazione al progetto di un nuovo parco fotovoltaico nell'area di via Partidor e per discutere della necessità di ampliare le zone verdi a disposizione degli abitanti. Se ne discuterà nella sede del Consiglio di quartiere partecipato 5, in via Veneto, 164.

Alla stessa ora, invece, si riunirà la seduta per la zona San Paolo-Sant'Osvaldo, negli spazi della biblioteca della Sesta Circoscrizione. La cittadinanza è invitata a partecipare a tutti gli appuntamenti. —

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Cemento, asfalto e ora fotovoltaico La protesta dei cittadini al Partidor

Timothy Dissegna

«Volevamo un parco, ci danno pannelli solari». È questo, in sintesi, il grido dei cittadini di via Nodari e via Lupieri che denunciano una decisione dell'amministrazione che, a loro dire, calpesta le richieste e la partecipazione della comunità. Al centro della polemica, i terreni incolti compresi tra via Nodari-Lupieri e le vie Partidor, Marsala e Palmanova, da tempo indicati dai residenti come spazio ideale per realizzare un'area verde estesa a servizio del quartiere. Si tratta degli ultimi fazzoletti di terra ancora liberi in una zona che, negli ultimi anni, è stata oggetto di un'intensa urbanizzazione.

Qui sono sorti supermercati, fast food, magazzini, centri logistici ed è attesa anche la nuova sede della Protezione civile. Un'espansione che, secondo i cittadini, ha privato l'area di spazi naturali peggiorandone la vivibilità. E ora, denunciano che nei terreni tra via dei Tre Galli e via del Partidor è in progetto un nuovo impianto fotovoltaico. L'ennesima vicenda che vedrebbe il Comune impotente, davanti a un'azione di privati. Ma la protesta è evidente: «Abbiamo chiesto un parco urbano, alberi, camminamenti, un luogo dove respirare. Invece ci ritroveremo circondati da specchi riflettenti, in un'isola di calore che peggiorerà la qualità della vita di centinaia di famiglie», spiega il portavoce Enrico Bovino.

Non è una battaglia contro le energie rinnovabili, tengono a precisare, ma contro una scelta «che sembra ignorare le esigenze di una comunità storicamente residente nella zona, composta da contribuenti, famiglie, anziani e bambini che chiedono soltanto un ambiente vivibile». L'obiettivo è evitare una "seconda Beivars", riferendosi al fatto che lì i residenti hanno saputo solo a cose fatte di un impianto davanti alle loro case. Oltre all'esigenza di un camminamento verde, lungo circa un chilometro alle spalle dell'area di Arriva Udine, c'è anche quella di valorizzare il percorso della roggia di Palma. «Alla fine il Comune ha previsto il tracciato nel piano regolatore – prosegue Bovino – ma non sono stati stanziati ancora fondi. Abbiamo visto possibilità di dialogo con questa amministrazione, ma abbiamo bisogno di certezze».

Nel frattempo, quindi, la mobilitazione continua. Mercoledì alle 18, in via Pradamano 21 si terrà un nuovo incontro pubblico del Consiglio di quartiere partecipato 4 "Udine Sud Baldasseria". «Non vogliamo che la nostra zona diventi di Serie B – conclude il rappresentante –. Viviamo, paghiamo le tasse e votiamo. Questo territorio ha bisogno di ossigeno, non di ulteriori capannoni e cemento». —

VIAGGIO NEI QUARTIERI

Torna il caffè con i lettori Secondo incontro ai Rizzi

Il nostro viaggio settimanale alla scoperta dei quartieri della città continua facendo tappa nei locali più rappresentativi – e frequentati – dei vari micro-universi che vanno a comporre la ricca, sfaccettata galassia udinese.

Domani mattina, allora, ci troverete al bar da Gianni (Ayers rock caffè), in piazza Rizzi: dalle 11, per la seconda "puntata" del nostro nuovo format, saremo a disposizione della cittadinanza del posto così da poter ascoltare segnalazioni e accoglier lamentele, proposte, critiche, idee.

Insomma, tutto quello che può contribuire alla crescita del quartiere numero 2, che comprende anche la zona dei Rizzi, per l'appunto.

Un caffè in compagnia e quattro chiacchiere: l'occasione sarà proficua per analizzare alcune delle tematiche già affrontate durante le riunioni del locale consiglio di quartiere partecipato, ma non solo.

Dalle asfaltature agli altri lavori connessi con la viabilità nella zona, per esempio, alle questioni più legate alla coesione sociale e alla sicurezza: argomenti, questi, cari in primis a chi vive il quartiere e per tale ragione periodicamente già emersi, anche solo di sfuggita, dalle sessioni del consiglio partecipato nonché da segnalazioni pervenute direttamente al nostro giornale.

L'esterno del bar da Gianni, sede del prossimo caffè / FOTO PETRUSSI

Come già avvenuto nel primo appuntamento all'osteria Al Ponte, in Chiavris, anche in questo caso l'incontro sarà propizio per dare voce anche a tematiche che, per diversi motivi, non sono ancora state portate alla conoscenza del quartiere.

All'incontro in programma per domani mattina parteciperà un nostro giornalista al quale associazioni ma anche semplici cittadini potranno riferire le proprie segnalazioni e testimonianze, delle quali verrà poi si terrà opportunamente traccia sulle pagine del nostro quotidiano.

L'incontro durerà all'incirca un'ora: sul posto, potrete riconoscerci grazie al roll-up griffato Messaggero Veneto che esporremo all'esterno del locale. Vi aspettiamo, ancora una volta numerosi. —

S.N.

DOPO LA PROPOSTA DI TRASFERIMENTO DEL COMITATO DI CITTADINI

Il ruolo della Stazione di posta «Garantisce coesione sociale»

Dalla maggioranza l'invito a dialogare. «Togliere i servizi non risolve i problemi» Critiche al centrodestra e all'esclusione del coordinatore di quartiere dall'incontro

«Non un servizio emergenziale, ma un presidio sociale e urbano che contribuisce a garantire coesione e presenza pubblica in un contesto complesso». Il giorno dopo la conferenza stampa del neonato comitato contro la Stazione di posta, sono i capigruppo della maggioranza a scendere in campo «per fare chiarezza – spiegano Iacopo Cainero (Pd), Lorenzo Croattini (Lista De Toni), Pierenrico Scalettaris (Azione – Italia Viva), Antonella Fiore (Spazio Udine) e Andrea Di Lenardo (Alleanza Verdi – Sinistra Possibile) – su un tema importante, troppo spesso semplificato o strumentalizzato».

Nato con la precedente amministrazione comunale, con 900 mila euro di fondi Pnrr per la riorganizzazione del servizio entro il 2025, il progetto punta a «offrire accoglienza, orientamento e supporto a persone senza dimora». Un percorso che l'attuale giunta ha rafforzato, «integrandolo in un'ampia coprogettazione da 3 milioni di euro, finanziata con risorse comunali, nazionali, regionali ed europee, e realizzata in collaborazione con Caritas e altri enti del Terzo settore». Risultato: un servizio attivo dalle 12 alle 19, integrato con il dormitorio notturno e con capacità di accoglienza fino a 16 persone.

La Stazione di posta e la guardia giurata che ne presiede l'ingresso in piazzale Unità d'Italia

«In risposta alle segnalazioni dei residenti, l'amministrazione ha già attivato misure concrete: nuova illuminazione, vigilanza privata, monitoraggio continuo – affermano –. Per questo stupisce che nella presentazione "privata" di sabato sia stato escluso il coordinatore del Consiglio di quartiere e coinvolti solo esponenti del centrodestra. Il dialogo si costruisce con la partecipazione e il dialogo con tutti i livelli istituzionali e tutte le forze politiche, dalla maggioranza cittadina a quella regionale».

Nel mirino anche i consiglieri comunale Vidoni e Laudicina, che pur difendendo la bontà del progetto, «hanno accusato la giunta di mala gestione, criticando indirettamente il lavoro della Caritas che gestisce il servizio». Da qui, secondo i capigruppo, la prima contraddizione. «Non si può dire che il progetto va bene, ma chi lo gestisce no, senza entrare nel merito del grande lavoro fatto ogni giorno dagli operatori». Quanto a Vidoni, «preoccupa la sua proposta di rinunciare a oltre 1,2 milioni di euro di fondi pubblici se non sarà possibile modificare la destinazione sociale del progetto. Non si può ristrutturare – e siamo alla seconda contraddizione – senza rispettare la destinazione d'uso di quello spazio. Rinunciare a risorse fondamentali per la città sarebbe un atto irresponsabile».

Secondo il centrosinistra, «la marginalità non si affronta togliendo i servizi, ma potenziando gli strumenti, lavorando insieme, riconoscendosi dignità a tutte e tutti. La Stazione di Posta ha reso visibile un disagio che esisteva già, e ha attivato una rete strutturata per affrontarlo». La conclusione è un invito alla collaborazione. «La nostra porta – dicono – resta aperta». Sempre che «i diritti, la dignità e la sicurezza sociale non si mettono in discussione per convenienza elettorale». —

BARILLARI (FI)

«Ineccepibile la richiesta di chiusura del centro»

Definisce «ineccepibile» la richiesta di chiusura della Stazione di posta, ricordando trattarsi di «struttura istituita per l'accoglienza di 16 persone, che nel tempo è diventata incontrollabile e ingestibile». Giovanni Barillari, coordinatore cittadino di Fi, approfitta della proposta del comitato al Comune, per esprimere perplessità rispetto all'ipotesi di spostare altrove il centro.

«Il rischio – dice – è che, con l'attuale governo cittadino, il problema venga trasferito in altre zone innescando ulteriori disagi e proteste. Siamo governati da una coalizione che non è in grado di definire una visione di lungo periodo – aggiunge – e che preferisce gli annunci alle soluzioni». Per Barillari, «dobbiamo invece chiederci che cosa non ha funzionato, forse il modello proposto alle strutture che gestiscono questi centri di accoglienza va ridefinito. Basterebbe prendere spunto dagli esempi virtuosi che pure esistono – la conclusione – e avere il coraggio e l'onestà di effettuare una seria analisi critica e una proposta nuova». —

LA MOSTRA PERSONALE ALLA LOGGIA DI PIAZZA LIBERTÀ

L'artista friulano Fabrizio Mason con l'opera che gli è stata rubata nel corso della notte tra sabato e domenica

Rubata l'installazione dell'artista Mason Era esposta all'esterno

Sistemata in una nicchia all'esterno della galleria d'arte La Loggia, in centro città, non passava di certo inosservata. Ma quando ieri mattina l'artista friulano Fabrizio Mason si è presentato all'apertura della galleria, che ospita una sua mostra personale, la sua installazione non c'era più. Sparita. Qualcuno, nella notte, l'ha tolta dalla sede, nel porticato di piazza Libertà, e se l'è portata via.

L'artista, che ha intenzione di denunciare l'accaduto ai carabinieri, non nasconde di essere rimasto molto male. «Non potevo crederci – racconta Mason, 60 anni, che lavora come wall designer –, sono andato via sabato sera e l'opera c'era, mentre il mattino dopo era scomparsa. L'installazione è piuttosto grande e pesante. Realizzata in legno, ha un diametro di circa 90-100 centimetri».

Era stata ideata per richiamare un quadro, creato dallo stesso artista, sistemato dentro la galleria. Quasi a unire idealmente interno ed esterno. «Un lavoro che per me ha valore» riferisce Mason, che immagina si tratti di «una ragazzata», anche se non esclude che possa essere stato anche qualcuno interessato all'opera quale elemento di arredo.

Mason ha inaugurato la sua mostra personale lo scorso 10 maggio nella galleria d'arte contemporanea di piazza Libertà, dopo otto anni di assenza. Per un mese – e quindi fino a domani – i suoi lavori si potranno visitare. Il titolo della rassegna è "Vite Passate", si tratta di una ventina di grandi lavori, acrilici e tecniche miste, eseguiti tra il 2024 e il 2025.

Anni in cui Mason ha praticato una indagine introspettiva che riguarda appunto le sue "vite passate", sottolineando come «la salvifica passione per la pittura» lo abbia aiutato ad affrontare momenti critici del passato. —

L.P.

LE IDEE DI FAISA-CISAL E FIT-CISL

Aumenti in busta paga Al tavolo di Arriva la proposta sindacale

Alla luce delle carenze di personale nel settore del trasporto pubblico locale, i sindacati Faisa-Cisal e Fit-Cisl presentano la propria proposta ad Arriva Udine: serve un intervento urgente, strutturale e duraturo per rendere nuovamente attrattiva la professione dell'autista. Un mestiere che, denunciano, oggi non attira per via di condizioni lavorative e retribuzioni ritenute inadeguate.

Grazie a un contributo straordinario della Regione pari a 9,9 milioni di euro, destinato al miglioramento del Tpl e ripartito tra le quattro aziende provinciali consorziate, per le sigle si apre ora uno spiraglio. Le rappresentanze hanno elaborato una proposta articolata, illustrata ai lavoratori in assemblea nei giorni scorsi. Il progetto prevede l'aggiornamento dei tabellari delle indennità, «ferme da vent'anni» osserva Antonio Pittelli (Fit Cisl Trasporti), e il riconoscimento della professionalità tramite un piano previdenziale integrativo. Per l'esponente della sigla, «occorre intervenire direttamente in busta paga con indennità permanenti, non una tantum, per rendere il mestiere più attrattivo e fidelizzare i conducenti verso l'azienda».

Un autobus in stazione

L'obiettivo dichiarato è fermare l'emorragia di autisti, valorizzare il lavoro altamente specializzato del Tpl e costruire condizioni che incentivino nuove vocazioni professionali. «L'investimento – aggiunge Pittelli – deve essere strutturale, serve una revisione dei tabellari economici, non solo un'aggiunta provvisoria». Un primo incontro tra Rsu aziendali e dirigenza di Arriva Udine è previsto per il primo pomeriggio di oggi. I sindacati auspicano l'apertura di un tavolo per le prossime settimane, coinvolgendo anche le altre realtà di categoria per definire una proposta condivisa con ulteriori richieste da presentare formalmente all'azienda. —

T.D.

Università

APERTO IL BANDO DELL'ATENEO

Selezione per il direttore generale Di Silverio lascia dopo dodici anni

Nata con la riforma Gelmini, è una figura incaricata di seguire l'amministrazione
I candidati dovranno possedere almeno cinque anni di esperienze dirigenziali

Timothy Dissegna

Dopo quasi 12 anni alla guida amministrativa dell'Università, Massimo Di Silverio ha concluso il suo incarico da direttore generale andando in pensione e ora si apre la ricerca di un nuovo nome. Scelto ufficialmente a fine 2013 su proposta dell'allora rettore Alberto Felice De Toni, Di Silverio ha portato in dote una lunga esperienza manageriale nel privato, maturata in aziende come Zanussi, Aprilia, Moto Guzzi e Piaggio.

Con il suo ritiro, l'Ateneo ha aperto ufficialmente la procedura per la selezione pubblica del successore. Il bando prevede un incarico triennale rinnovabile. Fino all'insediamento del nuovo titolare, le funzioni sono affidate ad interim a Fabio Romanelli, attuale responsabile della Direzione Risorse umane e Affari generali.

MASSIMO DI SILVERIO
DIRETTORE GENERALE
IN CARICA DAL DICEMBRE 2013

Il nuovo nome sarà scelto dopo il 14 luglio Per candidarsi c'è tempo fino al 23 giugno

La figura del dg riveste un ruolo centrale nel funzionamento dell'istituzione, nata con la riforma Gelmini sostituendo il precedente direttore amministrativo: è responsabile della gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto previsto dallo Statuto universitario. Tra i suoi compiti, anche l'organizzazione degli uffici, l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e la partecipazione – senza diritto di voto – alle sedute del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione.

I candidati dovranno possedere almeno 5 anni da dirigenti in enti pubblici o privati, e una laurea magistrale o equivalente. Si potrà presentare la propria domanda entro le 13 del 23 giugno, esclusivamente attraverso la piattaforma Pica del Cineca. Il colloquio finale, riservato ai profili ritenuti idonei dalla commissione, si terrà il 14 luglio nella sede di via Palladio. Il nuovo incaricato, così, inizierà il proprio percorso parallelamente a quello del nuovo rettore Angelo Montanari, che succederà ufficialmente il primo ottobre a Roberto Pinton. —

SCIENZE GIURIDICHE

L'eredità di Siani ucciso dalla mafia

Una giornata dedicata a Giancarlo Siani è in programma domani, alle 10, nell'auditorium del Dipartimento di Scienze giuridiche in via Tomadini 3. Quasi 40 anni fa, la camorra uccise a Napoli il giovane cronista impegnato in inchieste sulla criminalità organizzata.

L'iniziativa è organizzata dal Dipartimento di Scienze giuridiche "Livio Paladin" dell'Ateneo friulano con l'Osservatorio regionale antimafia e l'associazione Libera. Ha inoltre il patrocinio del Comune di Udine, dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia e dell'Ordine degli avvocati di Udine. Al convegno porteranno i saluti iniziali: il prorettore dell'Ateneo, Andrea Cafarelli; il presidente dell'Odg regionale, Furio Baldassi; il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori; l'assessore alla cultura Federico Pirone, e del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Introdurranno i lavori: la direttrice del Dipartimento Silvia Bolognini; la presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Barbara Clama; il referente di Libera per la provincia di Udine, Francesco Cautero.

Seguirà il dialogo condotto dalla giornalista Luana de Francisco. Parteciperanno il fratello di Giancarlo Siani, Paolo, e il nipote, Gianmario, presidente della Fondazione Siani; il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli; il giornalista, scrittore e amico di Siani, Giovanni Taranto, e il professore di diritto penale dell'Ateneo friulano, Enrico Amati. Le considerazioni conclusive saranno svolte da Antonio De Nicolo, già procuratore distrettuale antimafia di Trieste. —

OGGI A PALAZZO FLORIO

Imprenditori dal Sudamerica al corso sull'identità friulana

Sono 12 i giovani laureati e professionisti argentini (10) e brasiliani (2) di origine friulana che parteciperanno al corso di perfezionamento dell'Università "Valori identitari e imprenditorialità". Il corso sarà inaugurato oggi alle 10, a Palazzo Florio, e proseguirà fino al 5 luglio. I partecipanti che vengono dall'Argentina sono Narella Fátima Boscarol, di Morteros, laureata in Comunicazione sociale, progenitori di Ronchi dei Legionari; Alana Nair Lis Braidot di Avellaneda – Santa Fe, laureata in lingue, progenitori di Mossa; Ian Ezequiel Carbonel Medina di Avellaneda – Santa Fe, laureato in ingegneria meccanica, progenitori di Mariano del Friuli; Constanza Cuberli di San Francisco, laureata in lettere moderne, progenitori di Pagnacco; Maria Florencia Cramazzi Soto di Resistencia, avvocato, progenitori di Artegna; Yanina Belén Luvino, di Colonia Caroya, laureata in architettura, progenitori di Chiasottis di Risano; Vanina María Mian di Avellaneda – Santa Fe, laureata in architettura, progenitori di Udine; Ayelén Noe Regginelli di Avellaneda – Santa Fe, laureata in Scienze politiche e Relazioni internazionali, progenitori di San Giovanni al Natisone; Gladys Stella Vezzato di La Plata, avvocato, progenitori di Villotta di Chions; Vanesa Luciana Zupel di Avellaneda – Santa Fe, laureata in ingegneria ambientale, progenitori di Gemona del Friuli – Mernico. I due corsisti che arrivano dal Brasile sono Guilermo Bortoluzzi Brondani di Santa Maria, ingegnere, progenitori di Gemona, e Kamila Monique Cover Ozelame, di Bento Gonçalves, laureata in design, progenitori di Nogaredo di Prato.

L'incontro si aprirà con saluti istituzionali del rettore Roberto Pinton, dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, e del sindaco Alberto De Toni. Seguiranno quelli del rappresentante del Dipartimento di Studi umanistici Gian Luca Gardini, della dirigente dell'Educandato statale Collegio "Uccellis", Anna Maria Zilli, del delegato della Accademia italiana della cucina di Gorizia, Carlo del Torre, della direttrice di Confapi Udine, Lucia Piu, e del direttore di Confcooperative, Paolo Tonassi, del promotore scientifico del progetto, Vincenzo Orioles, e della direttrice del corso di perfezionamento, Raffaella Bombi. —

LA RIUNIONE A PORDENONE

La sfida di Credima 360 alla Giornata della salute «Umanizzare le cure»

L'istituto Vendramini di Pordenone ha ospitato, ieri, la prima assemblea dei soci di Credima 360, la Società di mutuo soccorso che, nel 2024, ha realizzato il percorso di fusione tra le due realtà mutualistiche sostenute da Banca 360 Fvg: Credima e Insieme 2018.

Nella mattinata, grazie anche al contributo di numerose associazioni di volontariato del territorio, è stata allestita la Giornata della salute, con una serie di consulenze specialistiche e controlli strumentali e bioumorali, rapidi e gratuiti. Una gradita tradizione che Credima 360 porta avanti da molti anni e che consente di effettuare in un unico tempo, diverse misurazioni e valutazioni cliniche che insieme possono fornire un primo riscontro appropriato sullo stato della propria salute.

L'assemblea dei soci Credima 360, ieri, a Pordenone / F. AMBROSIO/PETRUSSI

A seguire, c'è stata l'assemblea dei 6.200 soci, presieduta dal dottor Giorgio Siro Carniello: «In un contesto nazionale in cui la spesa sanitaria privata continua ad essere tra le più alte in Europa (la cosiddetta spesa Out of pocket), è necessario trovare nuove risposte a nuove necessità». Sono intervenuti anche Massimo Robiony, ordinario di Chirurgia maxillo-facciale all'Università di Udine e direttore del dipartimento Testa, collo e neuroscienze dell'Asufc; ed Elisabetta Ocello, project manager, afferente allo stesso dipartimento.

«Umanizzare le cure – ha ricordato quindi Carniello – significa, prima di tutto, prendersi cura della persona nel rispetto della sua dignità; significa considerare il malato una persona che prova emozioni, esprime sentimenti e partecipa direttamente al processo di cura. L'obiettivo del progetto è garantire la formazione dei professionisti sanitari nei temi dell'umanizzazione delle cure per implementare l'alleanza terapeutica tra medici e pazienti». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
P.za Urli, 42 Tel. 0432785316
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
PRECENICCO
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497
TOLMEZZO
Chiussi
Via G. Matteotti, 8/A Tel. 04332062
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
TRICESIMO
Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190

Turismo e sicurezza

Da sinistra, giovani in festa a Lignano, i rifiuti lasciati in centro, piazza Fontana piena di ragazzi, un soccorso e le forze dell'ordine in servizio per la Pentecoste FOTO PETRUSSI

Pentecoste La lunga notte a Lignano tra festa ed eccessi

In migliaia dall'Austria hanno affollato i locali. Soccorsi 24 ragazzi

Viviana Zamarian / LIGNANO

Cocktail con la vodka. «Ancora due, ancora due» ordina un ragazzotto sui vent'anni. Canotta Usa, bermuda e bandana legata in testa. Il coro con gli amici si alza quando in una piazza Fontana in festa irrompe la sirena di un'ambulanza. Un giovane si è sentito male, probabile coma etilico. Lo sorreggono in due, le loro voci sono coperte dalla musica che arriva dai locali. Chiedono aiuto agli operatori sanitari, supportati per la traduzione dai due agenti della polizia austriaca. Non si riprende, bisogna trasportarlo in pronto soccorso. Sono le 22.30. Arriva un'altra chiamata, un ragazzo è caduto accidentalmente e si è ferito. Si riparte. La lunga notte di Pentecoste inizia così. E inizia da qui, da Sabbiadoro, per migliaia di giovani d'Oltralpe. È la loro festa, il loro ritrovo annuale, la loro serata di sballo.

LA FESTA IN PIAZZA

Musica, alcol, divertimento. Si canta, si balla in strada, nei locali, ovunque capita. E si beve, tanto. Si brinda ancora e ancora. E si cammina lungo il viale che attraversa Sabbiadoro, facendo tappa nei vari locali e poi via sul Lungomare. I giovani vogliono viversela fino in fondo questa notte. Con il bicchiere in mano, chi direttamente con la bottiglia. O con il boccione in plastica per la bevuta condivisa, quattro o cinque cannucce e 90 euro di conto. Pentecoste è goliardia anche. C'è chi si traveste da centurione romano, chi da super eroe.

RIFIUTI E TAFFERUGLI

La serata prosegue. Le 23 sono passate da un pezzo. La vigilanza privata in servizio nei bar interviene per sedare un paio di tafferugli. Le aiuole, le fioriere, le fontane iniziano a riempirsi di rifiuti (va detto, meno rispetto agli anni scorsi grazie a grandi bidoni posizionati in centro). Eppure riecco la distesa di plastica che ogni Pentecoste porta con sè. Si cammina tra cannucce, bicchieri, cartoni di pizza buttati dove capita. C'è chi dorme davanti a un condominio, altri due coetanei all'ingresso di una banca. A mezzanotte la piazza è ancora piena. Qui incontriamo l'assessore di Lignano Liliana Portello. «Sono convinta che la scelta di chiudere i locali alle 2 abbia funzionato per far diminuire gli eccessi. La situazione è sotto controllo. Penso che la stretta collaborazione tra gestori dei locali e degli stabilimenti spiaggia e chi si occupa di sicurezza e ordine pubblico e le forze dell'ordine, che hanno partecipato ai lavori del Comitato per la sicurezza, sia stata la formula vincente» ci dice.

LE FORZE DELL'ORDINE

Schierati in piazza Fontana ci sono i poliziotti della Questura di Udine, i carabinieri, la guardia di finanza. Lungo le vie incontriamo in servizio gli agenti della polizia locale di Lignano, coordinati dal comandante Alessandro Bortolussi, la Capitaneria di porto, i militari dell'Esercito. I volontari dell'associazione nazione dei carabinieri in congedo controllano che non si utilizzino contenitori in vetro. In tutto oltre cento uomini. Le guardie della Vedetta 2 Mondialpol hanno gestito la sicurezza in spiaggia e poi, di notte, contribuiscono al controllo in città. Accanto a loro ci sono in servizio due agenti della polizia austriaca. «Non ci sono stati interventi complicati, solo qualche litigio e ubriacature» afferma Michael da Lienz.

STOP ALLA MUSICA E INCASSI

All'una la musica nei locali con impianti tarati si spegne. Torniamo nel viale centrale. Pochi metri e incrociamo un capannello di giovani, al centro un loro amico è disteso a terra. Non riescono a sollevarlo. Un cameriere del ristorante gli porta acqua. A fatica si rialza, incespica e ricade. Si sente la sirena dell'ambulanza. Ancora un soccorso, in tutto dalla 20 alle 8 ce ne saranno 24. I locali sono affollati. Sui tavolini pile di bicchieri vuoti, in attesa della prossima ordinazione. «In un sabato sera così si incassa anche tre-quattro volte di più di un sabato sera normale in piena stagione, ce ne vorrebbero di Pentecoste...» afferma un gestore. All'una e trenta da Ke pizza venti persone sono in fila per un trancio. «Avremo sfornato 150 maxi pizze, forse anche di più» ci dicono. È il risvolto economico, quello degli affari che porta Pentecoste.

CHIUSURA DEI LOCALI

Alle 2, come da ordinanza, i

L'assessore

«L'obiettivo che ci eravamo posti come amministrazione era creare un programma di limitazioni e controlli – riferisce l'assessore Liliana Portello –, con servizi di vigilanza e pulizia intensificati, per riuscire a far condividere le due esigenze, quelle dei giovani soprattutto austriaci e i turisti che tradizionalmente frequentano la località».

Turismo e sicurezza

1 MUSICA, CANTI E BALLI IN PIAZZA

I giovani d'Oltralpe hanno invaso la località balneare per partecipare alla quattro giorni di sballo e divertimento

2 SI DORME IN STRADA

Molti, a causa dell'alcol bevuto, si sono addormentati davanti ai condomini e all'ingresso di una banca

3 I SOCCORSI PER UBRIACHEZZA

Sei persone sono state trasportate al pronto soccorso in coma etilico
Altri per traumi da caduta

4 AL MATTINO SPIAGGIA DA PULIRE

La città si è svegliata ieri con bicchieri e bottiglie sparsi sul lungomare. Impegnato nella pulizia il personale degli uffici

locali chiudono ma i ragazzi e le ragazze d'Oltralpe non hanno intenzione di spegnere anche la loro serata. Molti si spostano sul Lungomare e, con una cassa portatile, improvvisano canti e cori. C'è chi sceglie i lettini in spiaggia per dormire. Le bottiglie di plastica e di vetro e i bicchieri iniziano ad accumularsi, un po' ovunque. Alle 2.21 gli agenti della Questura si precipitano a sedare un tafferuglio. Un ragazzo impreca contro un coetaneo. Piano piano la piazza si svuota. I dipendenti dei bar iniziano a ripulire riempiendo sacchi di immondizia. Torniamo a incrociare il centurione romano, meno sorridente e spavaldo di tre ore prima. È seduto sulla staccionata del parco San Giovanni Bosco e l'elmo gli pende da un lato.

ANCORA SOCCORSI

Le tre del mattino hanno il suono delle urla di chi sopra le righe lo è abbondantemente da un pezzo. L'ambulanza arriva in zona City. Un ragazzo viene caricato in barella per eccesso di alcol, mentre gli agenti della Questura intervengono ancora una volta per riportare alla calma due ragazzi alterati. Una lunga notte quella vissuta a Lignano. Che non sembra voler finire mai. C'è ancora chi cammina, avanti e dietro, sul viale centrale, chi porta la festa negli appartamenti, chi invece sceglie la spiaggia per proseguire i festeggiamenti: un'ultima sosta di cui Lignano vedrà il passaggio al suo risveglio.

IL BILANCIO DEI SOCCORSI

Alle 4 del mattino al pronto soccorso di Lignano arriva l'ennesima chiamata. Un giovane è caduto, presenta un frattura. L'ambulanza parte. A quell'ora le uscite totali dalle 20 sono 23, di queste 16 hanno richiesto un trasporto nella struttura sanitaria per ulteriori accertamenti, 6 per coma etilico.

GLI INTERVENTI DELLA POLIZIA

Intenso anche i lavoro della polizia locale. Nella giornata di sabato gli agenti hanno emesso 5 provvedimenti amministrativi per ubriachezza, 12 per violazione dell'ordinanza sindacale per detenzione vetro lattine e musica abusiva, sia in carico a privati che a locali pubblici, 4 denunce per commercio abusivo e hanno proceduto a 5 sequestri di stupefacenti in piccole quantità e al recupero di 15 oggetti ritrovati come portafogli e telefonini. Sono stati 4 gli interventi per tafferugli, 3 gli accompagnamenti in Comando per procedere con un'identificazione, 3 gli interventi per atti vandalici su beni privati e 5 gli interventi in ausili per soccorso a persone in emergenza etilica. Infine sono 3 le sanzioni emesse per violazione del regolamento comunale di Polizia e sicurezza urbana, con conseguente segnalazione per Daspo e 35 le sanzioni per violazioni del Codice della strada. Come conferma anche il comandante della Polizia locale di Lignano, Bortolussi, «le cose sono andate meglio degli scorsi anni. Le limitazioni alla musica e alle aperture dei locali introdotte con apposita ordinanza hanno contenuto gli eccessi di notte, ma anche di giorno si sono visti dei miglioramenti rispetto al passato, sulla spiaggia i comportamenti sono stati contenuti e ordinati». Come si evince dai dati che sono stati forniti dalla Questura di Udine, nella notte una persona è stata denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta. Sono state segnalate anche due rapine improprie: solo di una è stato individuato in tempi rapidissimi il responsabile, nella seconda invece l'autore è riuscito a fuggire nella folla dei tanti turisti.

IL COMMENTO DEL COMUNE

«Stando a una prima stima, approssimativa – ha commentato poi l'assessore Portello –, pensiamo solo alla ricettività alberghiera in questo fine settimana coperta al 90%, con camping e appartamenti a Lignano Sabbiadoro sono alloggiati almeno 60 mila turisti e, sinceramente, un dato come quello del soccorso sanitario per eccesso di alcol, con una ventina di casi su migliaia e migliaia di giovani presenti, il cui fine è solo quello di bere per tutto il giorno, davvero si può considerare un dato quasi fisiologico». «Piuttosto – aggiunge – i dati legati all'attività svolta dalle forze di Polizia sono significativi dei risultati ottenuti con le limitazioni in vigore da giovedì e che, evidentemente, hanno sortito gli effetti sperati». —

Il comandante

«Le cose sono andate meglio degli scorsi anni – riferisce il comandante della polizia locale Alessandro Bortolussi –. Le limitazioni alla musica e alle aperture dei locali hanno contenuto gli eccessi di notte, ma anche di giorno si sono visti miglioramenti rispetto al passato, sulla spiaggia i comportamenti sono stati contenuti».

IL SINDACO DI OVARO NOT HA CHIESTO A INTESA SANPAOLO DI RIESAMINARE LA SITUAZIONE

Val Degano senza servizio cassa Chiude anche a Sutrio: protesta

Stop dal 23 giugno, poi i cittadini dovranno recarsi a Villa Santina o a Sappada Riduzioni in vista anche a Forni di Sopra. «Per gli anziani è difficile l'online»

Tanja Ariis / OVARO

La filiale di Ovaro era rimasta l'unica, in val Degano, a effettuare il servizio di cassa 5 giorni la settimana

Dal 23 giugno Intesa Sanpaolo intende chiudere il servizio di cassa nelle filiali bancarie di Ovaro e Sutrio (dopo aver chiuso dal 2021 al 2023 le filiali di Villa Santina, Ampezzo e Prato Carnico). Chiusure di filiale a Tarvisio, Tarcento e Tricesimo. Riduzioni in vista da settembre-ottobre a Forni di Sopra. Una decisione pesante specie per la val Degano perché quella di Ovaro è l'unica filiale di Intesa Sanpaolo da Villa Santina a Sappada ed è l'unica filiale bancaria a effettuare nella vallata il servizio di cassa 5 giorni la settimana. La più vicina è Tolmezzo. Il tutto in un territorio con sempre più anziani, con una viabilità, la strada regionale 355, tutta curve e di lunga percorrenza, con corse dei bus all'osso e varie aree con connessioni internet precarie.

Infatti il sindaco di Ovaro, Lino Not, ha subito scritto ai vertici di Intesa Sanpaolo per chiedere di riesaminare la chiusura del servizio di cassa a Ovaro. «Siamo veramente preoccupati – ammette Not –; togliere i servizi va a discapito specie delle persone più fragili, più anziane. Tolgono quello che più qui interessa alla gente: fare versamenti di contanti e assegni, prelievi di contanti, bonifici, pagamento di bollette, utenze, imposte, tutta un'operatività quotidiana che verrà a mancare. Resta solo la filiale per i clienti con depositi, per i contratti di mutuo, per consulenze e temiamo sia il preludio alla chiusura vera della filiale. Ho già informato tutti i sindaci della vallata per assumere assieme iniziative, alcuni mi hanno già risposto. Not esprime sconcerto sulla scelta di chiudere il servizio di cassa front office, ora garantito 5 giorni su 7, alla filiale di Ovaro, «che da anni – osserva – rappresenta un presidio essenziale e un punto di riferimento per l'intera comunità della Val Degano».

Not segnala anche il «costante incremento del numero dei correntisti e dell'ampliamento del bacino d'utenza, anche a seguito della chiusura di altri sportelli, confermando l'importanza e l'utilità concreta del servizio. La qualità dei sevizi offerti dalla filiale è ritenuta eccellente e molto apprezzata dai cittadini che rappresento». Not evidenzia come il territorio coinvolto sia particolarmente esteso: da Tolmezzo e fino a Sappada, una distanza di 45 km e una percorrenza di 1 ora, con collegamenti pubblici limitati e una significativa percentuale di popolazione anziana, spesso poco avvezza all'utilizzo dei servizi digitali. Not chiede ai vertici di Intesa Sanpaolo «di rivedere la decisione, che spesso è stata anche propedeutica alla chiusura definitiva delle filiali, al fine di garantire un servizio bancario adeguato, accessibile alle esigenze di una popolazione fragile e che dia concretezza al declamato ruolo di banca del territorio».

Il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, conferma la notizia anche per il suo paese: «La filiale rimarrà aperta per consulenze e altro, ma non ccettoleranno più contanti, spingono in pratica a fare tutto online. Non so come reagirà la gente di fronte alla chiusura del servizio. La nostra situazione non è grave come quella di Ovaro, perché abbiamo a 2 km Paluzza con altre banche e Poste dovrebbe metterci il bancomat». —

PAULARO

Idraulica e strade Oltre 7 milioni per la viabilità

«Sono stati concessi oltre 7,2 milioni di euro per lavori di carattere idraulico sui corsi d'acqua principali di Paularo, sulla viabilità comunale e sulla messa in sicurezza di versanti». Lo annuncia con soddisfazione il sindaco della val d'Incarojo Marco Clama, attribuendoli «all'asse tra amministrazione comunale, amministrazione regionale (con Stefano Mazzolini, l'assessore Riccardo Riccardi e il presidente Fedriga) e ministero dell'Interno». Sarà ripristinata la strada da Dierico a località Faul e Chianeipade, si interverrà sulla regimazione dei torrenti Chiarsò e Orteglas (sul rio Minischitte altri interventi eseguiti dalla Regione), sarà adeguata e allargata la strada di Trelli con lavori su versanti e vie interne, sarà ripristinata la strada di Pizzul; lavori di ripristino e adeguamento funzionale riguarderanno la strada di Pissignaris. Saranno inoltre sistemati versanti lungo la strada Paularo-Dierico e lavori di ripristino dopo le frane a Mueia. Sarà adeguata la viabilità forestale (Nole, Villa Fuori-Minischitte, via Ferigo-Rio Cuestauda e altre). (t.a.)

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

NELLA STAZIONE BOSCOVERDE

Malore mentre è al lavoro Poliziotto muore a 53 anni

Si era trasferito a Tarvisio dallo scorso gennaio dopo le nozze con una friulana
Durante un controllo a bordo treno si è sentito male ed è spirato in ospedale

Laura Pigani / TARVISIO

Si è sentito male nel corso di un servizio di vigilanza scalo, durante un controllo a bordo treno. I colleghi e il personale della stazione di Tarvisio Boscoverde lo hanno soccorso, in attesa dell'arrivo del personale sanitario, poi arrivato in ambulanza ed elicottero. Ma Massimo Sanna, 53 anni compiuti lo scorso 13 maggio, dall'ospedale di Tolmezzo dove era stato portato non ha più ripreso conoscenza ed è morto subito dopo.

Esperto sommozzatore, ha fatto parte del Nucleo Ossp (Operatore Subacqueo Servizio di Polizia) di La Spezia fino alla fine del 2024, poi da gennaio si era trasferito a Tarvisio, dove prestava servizio alla Polfer, per amore della sua Arianna, che aveva sposato il 18 maggio dell'anno scorso. Oltre alla moglie, lascia i tre figli, avuti da una precedente unione, una sorella, gli altri familiari e tantissimi colleghi e amici che ne hanno apprezzato umanità e professionalità.

Massimo Sanna, il poliziotto di 53 anni in servizio alla Polfer di Tarvisio

I funerali saranno celebrati domani alle 14.30 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, a Tarvisio, partendo dall'ospedale civile di Tolmezzo. Seguirà la cremazione. Il rosario, invece, sarà recitato oggi, alle 18.30, nella stessa chiesa.

Massimo Sanna era originario di Anzio. Innamorato del mare sin da piccolo, era diventato un abile nuotatore e praticava pesca subacquea. A 16 anni, dopo la morte del papà, ha iniziato a lavorare per aiutare la famiglia. Grazie all'intuizione di un amico di famiglia, ha scoperto, all'interno della Polizia di Stato, il nucleo specializzato di sommozzatori. A 18 anni, nel 1991, è così entrato in Polizia e dopo alcuni anni passati alle volanti a Reggio Calabria e Palermo (a seguito degli attentati di mafia) nel 1994 dopo un duro corso presso il Comsubin è entrato nei sommozzatori (nucleo Ossp). Ha partecipato a numerosi servizi, tra cui, negli ultimi anni, il naufragio della Costa Concordia e le ultime alluvioni in Emilia. Per quasi 30 anni ha prestato servizio, in estate, nella tenuta presidenziale di Castel Porziano, a Roma. Altruista e disponibile, sempre pronto a portare migliorie nel suo reparto, è diventato punto di riferimento per gli agenti più giovani ai quali adorava insegnare. Dopo 31 anni di servizio a La Spezia, per amore si è trasferito a Tarvisio, dove si è inserito nella Polfer e in poco tempo si «fa amici» tutti i colleghi. Il 18 maggio del 2024 il matrimonio con Arianna e dal successivo gennaio il trasferimento in Friuli.

I funerali domani alle 14.30 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli

Il 2 giugno il 53enne si è sentito male durante un controllo a bordo treno e per lui non c'è stato nulla da fare. Dopo l'autopsia, la Procura ha rilasciato il nullaosta alla sepoltura. «Un fulmine a ciel sereno – racconta la moglie – , nei pochi mesi che lavorava qui era riuscito a farsi volere bene da tutti, aveva portato un po' di buonumore sul posto di lavoro. Sto ricevendo testimonianze di affetto dai colleghi di La Spezia, che si stanno mobilitando per venire qui, e anche da quelli nuovi». «Nonostante un cambiamento importante nel suo percorso professionale – sottolinea anche la dirigente della Polizia ferroviaria di Trieste, Gabriella Colasanto –, era entrato in sintonia immediatamente con i colleghi e la realtà friulana grazie alla sua empatia, professionalità e impegno. Aveva mostrato subito interesse per questo altro capitolo professionale, voleva avere la maggior padronanza possibile sulle nuove competenze. E ci stava riuscendo benissimo e questo non è scontato». —

(ha collaborato Andrea Siega)

GEMONA

Alunni delle medie con i cacciatori scoprono la fauna

Una mattinata immersi nella natura per scoprire la fauna locale, riflettere sul rapporto uomo-ambiente e vivere il territorio con occhi diversi. È quanto organizzato da Federcaccia e dai cacciatori locali in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado di Gemona, per la giornata didattica che ha coinvolto un centinaio di alunni. Dal lago Minisini a Sella Sant'Agnese guidati da tecnici faunistici e cacciatori esperti, gli studenti hanno imparato il valore e le caratteristiche della fauna autoctona attraverso diorami naturalistici allestiti lungo il sentiero. Momento particolarmente significativo quello della liberazione di fauna locale a cura del Centro di raccolta fauna di Campoformido. (s.p.)

ATTIMIS

Manutenzione del territorio Nuovo mezzo per il Comune

ATTIMIS

Il Comune di Attimis ha compiuto un significativo passo avanti sul fronte della cura e della valorizzazione del territorio.

«L'acquisto, tramite fondi propri dell'ente e grazie al sostegno della Comunità di montagna del Natisone e del Torre, di un nuovo mezzo destinato al servizio manutentivo – spiega il sindaco Maurizio Malduca – permetterà di garantire maggiore efficienza agli interventi ordinari e straordinari. Si tratta – aggiunge il primo cittadino di Attimis – di un investimento importante, che attesta la nostra determinazione a concretizzare gli impegni espressi durante la campagna elettorale».

In coerenza con il programma di governo – aggiunge Malduca – «il mezzo consentirà di potenziare sensibilmente le attività in un settore fondamentale, quello manutentivo appunto, assicurando al comprensorio comunale una più efficace cura e, di conseguenza, un maggior decoro, dando così risposta alle esigenze espresse dalla cittadinanza e incrementando la qualità della vita in loco». —

L.A.

Due momenti del Palio delle botti, un gradito ritorno alla Fiera dei vini di Buttrio. La gara mancava da dieci anni e il pubblico si è divertito

Divertimento nella giornata conclusiva della 92ª Fiera regionale dei vini
Ha chiuso il programma In vino recitas, spettacolo di Giovanni Giusto

Il Palio torna ad accendersi Le botti di Buttrio Junior rotolano più veloci di tutte

GIÙ IL SIPARIO

Dopo un decennio le botti sono tornate a rotolare a Buttrio: nel quadro della giornata conclusiva della 92ª Fiera regionale dei vini, nel pomeriggio di ieri il parco di villa di Toppo Florio ha visto la riproposizione del Palio delle botti. Una gara ideata nel paese sui Colli Orientali del Friuli e che ora è diffusa anche a livello nazionale visto che si disputa pure in altre Città del vino.

L'edizione 2025 ha visto questi risultati. Le donne (con il primo posto conquistato da Buttrio Junior) hanno gareggiato in una pole position per determinare la griglia di partenza della successiva gara maschile, che ha visto la vittoria della squadra Buttrio Junior, seguita nell'ordine da Manzano, Buttrio Senior e Corno di Rosazzo. La sfida ha visto ogni team, composto da due titolari e una riserva, far rotolare una botte di circa 500 litri lungo un percorso misto tra parti in slalom e rettilinei. Grande il tifo lungo il percorso. A premiare vincitori e classificati il sindaco di Buttrio Eliano Bassi e il presidente della Pro Loco Buri Federico Toffoletti.

La nuova versione del palio ha visto anche una novità dedicata alla giovani generazioni, tra le quali si punta a far crescere i concorrenti del futuro. La collaborazione con il gruppo Mdb - Mamme di Buttrio, ha permesso infatti ai più piccoli di cimentarsi (presenti una trentina di bimbi) in giochi con mini botti a loro misura.

Un pomeriggio di festa per tutta la comunità di Buttrio che, grazie all'impegno di Comune e Pro loco, ha potuto godere di un fine settimana ricco di proposte, con anche tanti visitatori che hanno partecipato ai vari eventi, a partire dalle sempre apprezzate degustazioni guidate.

«Un'edizione – commenta il presidente della Pro loco Buri Federico Toffoletti – in cui abbiamo unito ritorni come quello del Palio della botti, a conferme come quelle delle degustazioni e delle altre proposte del programma fino a novità come alla nuova strutturazione dell'offerta gastronomica. É stato un fine settimana carico di lavoro ma affrontato con il sorriso dai nostri volontari, che ringrazio di cuore per la riuscita di un'altra bella edizione della nostra fiera».

L'ultimo giorno ha visto anche la simpatia delle auto storiche, a partire dalle mitiche Fiat 500, nel raduno organizzato con il Club Mezzo Mille Udine. E inoltre la cicloturistica Buri in Gravel con il Gs Ciclismo Buttrio. Si è svolto pure il pranzo per gli anziani del paese e la gara di briscola, mentre per i più piccoli battesimo della sella con società agricola Bsd e Horse Club 67 insieme alle letture ad alta voce.

Il filosofo e sommelier Matteo Bellotto ha condotto due partecipate degustazioni guidate sul Friulano e sul Merlot. Apprezzate la mostra "Dialoghi con il tempo 50 anni di percorsi d'arte" dello scultore Calogero Condello e la mostra fotografica Fvg in natura, di Erich Sandrin e Mario Luigi Riva. Per la parte turistica giri in quad e Vespa sulle colline.

A chiudere il programma alla sera In vino recitas, spettacolo di teatro canzone di e con Giovanni Giusto. —

LA STORIA

L'azienda famosa per le botti

Garbellotto amplia la sua attività con le attrezzature per il vino

VALENTINA VOI / A PAG. VI

L'INTERVISTA

Silvia Arlanch

Dolomiti Energia «Due miliardi di investimenti per crescere»

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

L'IMPRESA

Automazione

«Con il ritorno degli investimenti in robot la mia Oasi.s corre»

M. CHIARA PELLIZZARI / A PAG. V

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 9 GIUGNO

IL COMMENTO

LE PICCOLE CITTÀ CAPACI DI GENERARE IMPRESE GRANDI

GIULIO BUCIUNI

C'è un equivoco da sciogliere quando parliamo di territori, imprese ed ecosistemi: non sono solo le grandi città a generare grandi imprese, spesso accade il contrario. In Europa, alcune delle trasformazioni più interessanti stanno avvenendo in città medie, lontane dai grandi hub metropolitani, ma capaci di attrarre competenze e funzioni ad alto valore aggiunto grazie alla presenza di imprese che eseguono localmente una parte rilevante delle funzioni intangibili.

Un esempio emblematico è La Coruña, in Galizia, di cui già si è parlato in questo spazio. Qui ha sede Inditex, il gruppo fondato da Amancio Ortega, che oggi controlla brand come Zara e Massimo Dutti. Non si tratta solo dei quasi 5.000 lavoratori presenti sul territorio, ma del tipo di funzioni che vi risiedono: oltre 700 designer provenienti da tutto il mondo lavorano al quartier generale per definire le collezioni e la strategia globale dei marchi del gruppo. Non solo logistica o produzione, ma design, marketing, brand strategy: le vere leve dell'economia contemporanea. A fare la differenza è dunque l'intangibile.

Intorno a Inditex, le istituzioni locali hanno saputo agire in modo coerente, investendo nella formazione e nella cultura del design. A La Coruña è attiva una scuola superiore di design tessile e moda collegata all'Università di Vigo; a Pontevedra, sempre in Galizia, opera la Escola de Deseño, che alimenta filiere creative e culturali sempre più rilevanti per il territorio galiziano.

Segue a Pag. IV>

I patriarchi del carrello

I fondatori delle catene venete di supermercati interpretati dall'intelligenza artificiale con Chat Gpt

I gruppi familiari della grande distribuzione affrontano il ricambio generazionale
Una sfida non facile per aziende capaci ma spesso ritagliate sulla figura del fondatore

GIORGIO BARBIERI E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La scossa elettrica di Testa

LUCA PIANA

L'attacco contro il monopolio dell'Enel nelle centrali idroelettriche venete lanciato da Federico Testa, presidente della multiutility Agsm Aim, ha un merito. Il dibattito sui costi troppo elevati dell'energia in Italia, che colpiscono le famiglie e le imprese, finora è stato spaventosamente monocorde. Tutti si lamentano, e il governo quando vuole dare una mano – alle famiglie, alle industrie energivore – scarica i costi sui conti pubblici, dunque di nuovo su quelle famiglie e su quelle imprese che pagano le tasse.

Nell'uscita di Testa, che ha trovato l'appoggio di Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente dell'Anci Veneto, viene affrontato invece un nodo specifico: ogni anno l'Enel, grazie alle dighe e alla relativa distribuzione, accumula un margine operativo lordo di 800 milioni. Con la proroga ventennale decisa dal governo per le concessioni, che dal 2025 avrebbero dovuto andare in gara, si perpetuerebbe dunque una rendita di posizione che pesa sulle tasche dei cittadini e delle aziende.

Ovviamente, se la campagna farà breccia (in Italia non è facile), occorrerà fare attenzione che a una rendita non se ne sostituisca un'altra: «Gli aumenti dell'energia hanno messo in ginocchio i conti dei Comuni, chiediamo un po' di autonomia nella gestione della ricchezza prodotta dal territorio», ha detto Conte. —

Lo scenario

Molte aziende non hanno formalizzato organi di governo collegiali o strutture manageriali autonome dalla proprietà

In alcuni casi come Alì o Tosano la transizione al vertice è già stata realizzata con successo

LA GOVERNANCE DELLA GDO

Caratteristiche degli azionisti (persone fisiche)

Età per tipologia di carica (anni)

Carica	Età media	Età mediana	Età minima	Età massima
Presidente	66,4	64,0	39,0	97,0
Presidente e Consigliere delegato	64,4	64,0	37,0	91,0
Vicepresidente	61,2	59,0	34,0	82,0
Vicepresidente e Consigliere delegato	62,7	59,0	47,0	82,0
Consigliere delegato	56,0	55,5	30,0	91,0
Consigliere	57,1	57,0	25,0	92,0
Amministratore Unico	60,3	63,5	33,0	85,0
Totale board	59,3	59,0	25,0	97,0

La % delle società rispondenti alla domanda "Indicare la situazione attuale rispetto al passaggio generazionale nella propria azienda"

Situazione	%
Passaggio generazionale affrontato e risolto	35,3
Passaggio generazionale in corso di esecuzione	41,2
Passaggio generazionale in corso di valutazione/pianificazione	23,5

Fonte: "Osservatorio sulla Gdo alimentare italiana e i maggiori operatori stranieri" – Area Studi Mediobanca

WITHUB

Il passaggio generazionale sfida per la Gdo a Nord Est

GIORGIO BARBIERI

Il Nord Est è tra le culle più fertili della Grande distribuzione organizzata. In un contesto economico tradizionalmente votato all'impresa familiare, una generazione di piccoli commercianti ha dato vita a una rete di supermercati capaci di conquistare importanti quote di mercato. È in questi territori che infatti è nata una costellazione di insegne come Alì, Tosano, Cadoro, Migross, Rossetto, Lando, che affianca i grandi player come Coop, Conad o Esselunga con modelli però più snelli, radicati e sorprendenti per efficienza.

IL BIG EUROSPIN

L'unico gruppo nordestino ad aver davvero valicato i confini regionali e a essersi imposto come leader nazionale è però Eurospin. La catena è nata nel 1993 su iniziativa di quattro famiglie di imprenditori già attive nella Gdo, le stesse che ancora oggi la controllano con un 25% ciascuna e che esprimono i rappresentanti in Cda: Daniele Mion della veronese Migross, Marco Pozzi della lombarda Dugan, Alessandro Penasa della cooperativa trentina Dao e Francesco Barbon della trevigiana Veg. Da un'idea semplice – creare un discount 100% italiano – è nato un gigante con oltre 1.300 punti vendita e 20.000 dipendenti con un fatturato nel 2023 di 8,6 miliardi e utili cumulati tra il 2019 e il 2023 per 1,56 miliardi. Eppure la forza del Nord Est della Gdo non sta solo nei numeri di Eurospin, ma nella resilienza di decine di imprese cresciute con disciplina e controllo familiare.

IL NODO DELLA GOVERNANCE

Molti gruppi hanno infatti ancora al vertice i fondatori, spesso ultrassettantenni. Un modello in cui il fondatore accentra strategia, relazioni e operatività. Questa struttura ha garantito coerenza, velocità e controllo, ma può faticare a evolversi. In alcuni casi, come Alì o Tosano, la transizione è stata realizzata con successo, mentre in altri il futuro resta incerto. Secondo l'Osservatorio sulla "Gdo alimentare italiana e i maggiori operatori stranieri" realizzato dall'Area Studi Mediobanca molte aziende del settore non hanno ancora formalizzato organi di governo collegiali o strutture manageriali autonome dalla proprietà. È questo che può rendere la successione un punto critico: senza una chiara strategia, il passaggio generazionale rischia di creare fratture o stalli. Il tema è dunque in cima all'agenda della Gdo italiana. I dati mostrano che se la transazione è già avvenuta i vertici sono più giovani di cinque anni. Dal 2019 ad oggi l'età media dei board è diminuita di 3,8 anni e la rappresentanza femminile è cresciuta di 3,2 punti percentuali. Nel 2019, i tre quarti delle donne erano presenti nei Cda nel ruolo di consigliere, quota che è calata all'attuale 60,5% a vantaggio di più donne nel ruolo di presidente (dal 7% al 18,4%) e di vicepresidente (dal 5,3% al 9,2%).

56,5 anni
L'età media degli uomini azionisti delle società nella grande distribuzione

LE STORIE DEI FONDATORI

Come detto, diversi passaggi generazionali sono già avvenuti con successo. È il caso dei Supermercati Tosano: dopo la morte nel 2022 di Anerio Tosano che, partito da una bottega a Cerea (Verona) negli anni '70, ha costruito una catena tra le più dinamiche della Gdo italiana con oltre 3.500 dipendenti e un fatturato che nel 2023 ha raggiunto 1,4 miliardi e utili di 48,4 milioni. La sua formula? Prezzi bassi e grandi superfici. L'azienda oggi è ancora guidata dalla famiglia, con i figli Andrea e Filippo ai vertici operativi. A Padova, Francesco Canella ha fondato nel 1971 la catena Alì Supermercati. Da venditore ambulante a imprenditore strutturato, Canella ha saputo costruire un gruppo solido, oggi articolato su due brand (Alì e Alìper), affiliato Selex, con oltre 1,4 miliardi di fatturato nel 2023. La guida è passata ai figli Gianni e Marco Canella, affiancati da altri membri della famiglia. I Fratelli Mion, figli del fondatore Alessandro, sono il volto di Migross – che affonda le radici nei supermercati della Valpolicella nei primi anni Settanta– e al tempo stesso uno degli artefici del successo di Eurospin. Migross è oggi presente con oltre 100 punti vendita in Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia. Il gruppo ha sviluppato una forte integrazione logistica, elemento distintivo della sua competitività.

37,2
La percentuale di presenza femminile tra gli azionisti delle società della Gdo

I PATRIARCHI

C'è poi la storia di F.lli Lando, fondata da Artemio Lando, classe 1935, alla guida dell'azienda insieme al figlio Leonardo. Con sede a Cazzago di Pianiga (Padova), ha raggiunto nel 2023 i 718 milioni di euro di fatturato con 1.750 dipendenti. Terzo di dodici fratelli, Artemio Lando ha esordi-

A Nord Est diverse aziende della Gdo affronteranno il ricambio generazionale

to come ambulante nei mercati di paese, poi con un negozietto e quindi con l'acquisto di un terreno all'uscita del casello autostradale di Dolo-Mirano su cui venne edificato il primo capannone poi trasformato in supermercato al minuto. Era il 1963. Diversa eppure simile la storia di Unicomm. La lunga rincorsa iniziò ufficialmente nel 1969, con la costituzione della società Unicomm (Unione Commerciale) di Cestaro Marcello e Mario e C. e l'attivazione, nei due anni successivi, del centro distributivo di Malo, nel Vicentino, per servire un numero crescente di punti vendita. Nel 2023 Unicomm ha registrato un fatturato di oltre tre miliardi in crescita di oltre il 12%. Ancora oggi è guidata da Mario e Marcello Cestaro, rispettivamente classe 1942 e 1938. Dario Brendolan, classe 1935, è invece alla guida di Finbre, proprietaria di Maxi Dì uno dei principali attori del settore. Fondata nel 1937, attualmente l'azienda veronese dispone di una vasta rete commerciale che comprende oltre 700 punti vendita situati principalmente in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta. Alla Gottardo Spa, titolare tra le altre dell'insegna Tigotà, il passaggio generazionale è avvenuto nel 1987 quando Tiziano Gottardo prese in mano le redini dell'azienda.

UN FUTURO NON SCRITTO

Tutti questi imprenditori hanno scelto un modello di crescita lineare, fatta di nuove aperture e sviluppo immobiliare, anziché acquisizioni. Questo ha garantito loro un controllo diretto, bassi livelli di indebitamento, e ottimi margini. Sono aziende che spesso possiedono gli immobili dove operano, investono nel personale, e mantengono un legame diretto con le comunità locali. Nel frattempo però il contesto esterno si fa più competitivo. I discount esteri – Lidl, Aldi, ma anche nuovi formati digitalizzati – avanzano. E le piccole e medie catene familiari possono trovarsi impreparate. Anche i grandi fondi d'investimento guardano con attenzione a queste realtà: immobili di proprietà, flussi di cassa stabili, e valore di marca rendono queste imprese appetibili per operazioni di M&A. Il futuro della Gdo familiare nel Nord Est non è scritto. La forza finora è stata la radice familiare, l'identità locale, la capacità di essere "del territorio". Ma il rischio è che questa stessa radice impedisca la trasformazione necessaria. Probabilmente la sfida più grande non sarà solo passare il testimone, ma farlo mantenendo lo spirito fondativo, adattando però la struttura alla complessità di un mercato in mutazione. Ma chi ha saputo passare dalla bottega al miliardo, immaginerà anche una nuova stagione di crescita. —

8,6 mld
Il fatturato 2023 di Eurospin, il più grande fra i gruppi veneti della Gdo

+12%
La crescita nel 2023 delle vendite del gruppo Unicomm, sopra i tre miliardi

IL CASH & CARRY DI VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA, SEDE A GORIZIA E UFFICI A MARTIGNACCO

«La qualità viene prima del prezzo»

MAURIZIO CESCON

Un assortimento di oltre 15 mila prodotti in 130 categorie merceologiche dal fresco all'alimentare, dalla detergenza all'ortofrutta alle bevande con un'alta specializzazione sui liquori. Vivo Friuli Venezia Giulia è un'azienda familiare fondata nel 1976 da Mario Brendolan, che l'anno prossimo taglierà il traguardo del mezzo secolo di attività. Dopo la scomparsa nel 2008 di Gianpaolo, che a cavallo degli anni Novanta e Duemila aveva contribuito allo sviluppo dell'attività, oggi l'azienda di cash & carry all'ingrosso per le partite Iva, in particolare commercianti ed esercenti del settore Horeca, è presieduta dal fratello Giuliano Brendolan, 50 anni, che la gestisce con uno staff di un'ottantina di dipendenti, più gli stagionali, in 6 punti vendita, 5 in Friuli Venezia Giulia e uno in Veneto, a Montebelluna, per complessivi 25 mila metri quadrati di superficie. Un business che, nel 2024, ha consentito a Vivo Friuli Venezia Giulia di sfiorare i 70 milioni di fatturato.

Presidente come è nata Vivo e cosa fa oggi?

«Mio padre, un vero e proprio pioniere, nel settembre del 1976, in piena emergenza terremoto, aprì il primo punto vendita a Casanova di Martignacco, alle porte di Udine. Nasciamo come distributori all'ingrosso per il piccolo negozio al dettaglio, ma negli anni ci siamo evoluti come specialisti del cosiddetto fuori casa (bar, ristoranti, pizzerie, catering) anche se non abbiamo rinunciato a servire i nostri clienti storici, quali panifici, rivendite di ortofrutta e piccoli alimentari di paese. La sede legale è a Gorizia, dove abbiamo anche uno dei punti vendita, mentre gli uffici amministrativi e commerciali sono a Martignacco».

GIULIANO BRENDOLAN
PRESIDENTE E AD DI VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA

«Nel fuori casa manca personale: a Lignano molti alberghi hanno dovuto rinunciare a servire la cena»

Come funzionano gli acquisti?

«È necessario avere la partita Iva. Oggi abbiamo tra i 7 e gli 8 mila clienti nelle due regioni dove siamo attivi. Il cliente, esercente o negoziante che sia, una volta codificato e munito di tessera, viene a fare la spesa in uno dei punti vendita e si rifornisce. Abbiamo un'importante varietà di opzioni, le nostre offerte speciali cambiano e si aggiornano ogni due settimane».

Quali sono i vostri canali di approvvigionamento?

«Per il reparto ortofrutta ci approvvigioniamo sia dal mercato di Udine, che da quelli del Veneto, e per alcune referenze stagionali direttamente dalla Sicilia. Nel fresco, sulla frutta e verdura, per noi la priorità è la qualità, sempre abbinata a un prezzo competitivo».

Come è andato il vostro settore negli ultimi anni e Vivo in particolare?

«I ricavi del 2024 sono stati di circa 70 milioni di euro, con un + 1% rispetto al 2023. Possiamo dire che l'anno scorso abbiamo consolidato il risultato dell'anno precedente, che aveva visto un incremento del 10% rispetto al 2022. Attenzione che di mezzo c'è l'inflazione, quindi non tutto è oro quel che luccica, ma comunque non possiamo lamentarci».

Il 2025 che anno è per i consumi?

«È un anno più difficile rispetto agli ultimi due, perché l'economia è in difficoltà e il mondo del fuori casa sta un po' rallentando, anche a causa del caro prezzi e dell'inflazione accumulatasi negli ultimi due anni, e solo in parte rientrata. Alcune merci, olio di semi e farine per esempio che sono presenti negli ingredienti di molti prodotti, sono aumentati tantissimo a causa della guerra in Ucraina e hanno mantenuto livelli di prezzo elevati. Si nota insomma molta più attenzione a spendere. E in questi primi mesi dell'anno, il meteo non ha aiutato, almeno qui in Friuli Venezia Giulia: con pioggia e maltempo la gente esce meno e quindi consuma meno. Il nostro obiettivo è quello di mantenere i volumi dello scorso anno, una sfida importante. Ma poi c'è un'altra difficoltà che assilla il settore».

Quale?

«Il reperimento del personale nel terziario, nel turismo. Quando c'è un pensionamento, per molte attività, è un dramma, non c'è ricambio. A Lignano nel 2024 diversi alberghi che facevano colazione e cena, hanno rinunciato alla cena perché non avevano personale a sufficienza. Noi siamo fortunati, abbiamo collaboratori storici che hanno contribuito a rafforzare un'azienda sana e a fidelizzare la clientela. Ma queste difficoltà ormai riguardano anche noi». —

L'intervista

La presidente Silvia Arlanch: «Entro il 2030 raddoppio della potenza installata e dei clienti»

«Dolomiti Energia cresce due miliardi di investimenti lungo tutta la filiera»

MAURA DELLE CASE

Con un ambizioso piano industriale da oltre 2 miliardi di euro di investimenti entro il 2030, il gruppo Dolomiti Energia punta a raddoppiare la propria capacità produttiva e a diventare il primo operatore integrato italiano nel settore delle energie rinnovabili. Un obiettivo strategico, che si fonda sull'integrazione verticale della filiera – dalla produzione alla vendita – e su una forte spinta alla transizione energetica, sostenuta da investimenti mirati nel fotovoltaico, nell'eolico e nell'idroelettrico.

Nato dalla fusione delle multiutility trentine Sit e Asm, il gruppo Dolomiti Energia è oggi una realtà articolata, con 23 società operative. Produce, vende e distribuisce energia e gas, gestisce reti idriche e il ciclo dei rifiuti urbani, si occupa anche di trading energetico. Conta circa 1.700 dipendenti e serve 720 mila clienti in Italia.

Con una solida presenza in Trentino, il gruppo rappresenta un modello di multiutility a forte radicamento territoriale e a vocazione ambientale. Una dimensione che si coniuga in modo armonico con gli ambiziosi obiettivi di crescita indicati nel piano industriale. «L'abbiamo chiamato "Oltre": prevede di arrivare entro il 2030 al raddoppio della potenza installata e dei clienti» fa sapere la presidente di Dolomiti Energia, Silvia Arlanch.

Presidente, vi siete dati un obiettivo sfidante...

«Partiamo da una solida base: siamo presenti lungo tutta la filiera dell'energia – dalla produzione alla vendita – e già oggi il 98% della nostra energia è prodotta da fonti rinnovabili. Il piano approvato lo scorso 19 maggio dal nostro Cda si fonda su due pilastri: la crescita della filiera energetica integrata e lo sviluppo dei servizi regolati, come le reti di distribuzione di energia, gas e acqua. Per farlo, abbiamo previsto oltre 2 miliardi di euro di investimenti entro il 2030, con l'obiettivo di raddoppiare la nostra capacità installata, portandola dagli attuali 1,7 a 3,4 TWh, e di veder crescere i clienti fino a 1,5 milioni».

Cosa significa, concretamente, essere un operatore integrato nel mercato delle rinnovabili?

Silvia Arlanch
Presidente di Dolomiti Energia

La generazione di energia "in casa" è una caratteristica che non hanno in molti e un vantaggio che dobbiamo e vogliamo sfruttare

«Da fonti rinnovabili il 98% della produzione Due pilastri: lo sviluppo della filiera integrata e quello dei servizi regolati»

«Significa poter gestire con flessibilità l'intera catena del valore, dalla generazione alla vendita, avendo il controllo diretto sulla produzione per realizzare offerte commerciali che rispondano davvero ai bisogni dei clienti. Penso a tariffe a prezzo fisso garantite per un lungo periodo: ne abbiamo proposte per 12 mesi, poi per 24, ora vorremmo arrivare a cinque anni. La generazione di energia "in casa" non ce l'hanno in molti: è un vantaggio che dobbiamo e vogliamo sfruttare».

Su quali fonti rinnovabili intendete puntare?

«Storicamente siamo forti nell'idroelettrico – anche grazie all'acquisizione delle centrali Enel nel 2008 – ma oggi stiamo ampliando il nostro mix. Abbiamo acquisito, in partnership con il gruppo Ivpc, impianti eolici e fotovoltaici esistenti, collocati in particolare tra Centro e Sud Italia, che saranno oggetto di revamping. Altri invece li realizzeremo ex novo, avendo già in mano le necessarie autorizzazioni. Stiamo inoltre investendo in tre grandi progetti di pompaggio, vale a dire nella creazione di nuovi salti in tre centrali idroelettriche, una delle quali in Trentino».

2,3 mld
I ricavi raggiunti nel 2024 in linea con gli anni pre-crisi

678 mln
L'Ebitda 2024 grazie a un'annata eccezionale sul piano idraulico e a prezzi sostenuti

Il 2024 è stato per voi un anno eccezionale.

«Abbiamo chiuso il bilancio con 2,3 miliardi di ricavi, in linea con gli anni pre-crisi energetica, ma con un importante balzo in avanti della marginalità: l'Ebitda si è attestato a 678 milioni. Questo grazie a un'annata eccezionale dal punto di vista idraulico, con tanta acqua e prezzi sostenuti. Ma la cosa di cui siamo più orgogliosi sono i 545 milioni di euro di investimenti realizzati l'anno scorso. Investimenti che, come dimostra il nuovo piano industriale, restano il focus del gruppo».

Come li sosterrete dal punto di vista finanziario?

«Il rapporto tra posizione finanziaria netta e Ebitda è stato di 0,6 nel 2024, quindi estremamente solido. Il cash flow generato ci consente di finanziare gran parte degli investimenti. Stiamo però lavorando per ricalibrarne la durata rispetto agli asset, anche attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario, che è in fase di studio e che potremmo lanciare già nel 2025».

La quotazione in Borsa è un'opzione?

«È un tema affascinante e lo stiamo considerando come opportunità di crescita interna. Non abbiamo ancora preso decisioni, ma stiamo lavorando per prepararci con una maggiore strutturazione, più controllo e trasparenza. È uno stimolo per alzare il livello e, magari, un domani misurarci in un campionato più sfidante».

Non solo energia...

«La nostra forza è l'integrazione. Siamo presenti nella raccolta differenziata, in 21 comuni della Vallagarina, gestiamo la distribuzione dell'acqua a Trento, Rovereto e nei comuni vicini. A ciò si aggiungono le nostre attività nel trading e nell'energy management. Il gruppo conta 1.700 dipendenti, con un'età media di 45 anni, e ogni anno assumiamo centinaia di nuove risorse, anche da fuori provincia».

Come riuscite a essere attrattivi?

«Con 71mila ore di formazione l'anno, percorsi di crescita professionale e benefit concreti come il rimborso delle spese sanitarie, il supporto allo studio per i figli, la mobilità sostenibile. Crediamo in una cultura aziendale che valorizzi la persona e premi il merito».

Un altro tassello che sostanzia la vostra strategia Esg...

«È nel nostro Dna. Siamo il primo operatore in Italia con 1,7 TWh di capacità installata da fonti rinnovabili, vendiamo energia certificata, supportiamo il territorio con progetti di welfare generativo. Vogliamo coniugare sostenibilità economica, ambientale e sociale. In ogni scelta che facciamo». —

SEGUE DALLA PRIMA

LE PICCOLE CITTÀ CHE CREANO IMPRESE GRANDI

GIULIO BUCIUNI *

Il punto è chiaro: le imprese diventano "ancore territoriali" quando non si limitano a produrre, ma generano sapere, immaginario, relazioni internazionali. Ed è qui che il ruolo delle università diventa decisivo. Ma non bastano la sola presenza di università in un territorio per cambiare il destino delle città di provincia. Servono università di qualità, capaci di dialogare con le imprese e di intercettare traiettorie strategiche.

Accade, ad esempio, a Galway, nell'Irlanda occidentale, fino agli anni '90 una delle province più povere d'Europa. Qui la National University of Ireland (Nui) Galway ha sviluppato un curriculum avanzato in ingegneria biomedica, nato su impulso delle multinazionali americane presenti nel settore med-tech. Il territorio ha risposto con infrastrutture, ricerca, capitale umano, creando un ecosistema robusto capace di trattenere e attrarre talenti e creare una nuova generazione di imprese. Ma, ancora una volta, l'indirizzo parte dalle imprese, dal tipo di funzioni che decidono di collocare in loco.

Galway e La Coruña mostrano che occorre sostenere le aziende con investimenti in infrastrutture, ricerca e formazione

Il Nord Est italiano, con la sua densità produttiva e la vitalità imprenditoriale che l'hanno reso un modello di crescita diffusa nell'epoca del capitalismo industriale, oggi si trova davanti a una sfida simile. Le Pmi da sole non bastano più: servono imprese leader che investano nel territorio e guidino la transizione verso un'economia della conoscenza. Servono funzioni immateriali, laboratori di creatività, interazioni frequenti tra sapere accademico e produzione.

Negli anni Ottanta e Novanta, Benetton aveva tutte le carte per diventare l'Inditex italiana. Aveva brand, scala globale, filiera integrata. Eppure, attorno alla sede di Treviso non si è mai sviluppato un vero ecosistema creativo o del design. Oggi, marchi veneti come Golden Goose e Bottega Veneta continuano a produrre in Veneto ma le attività di design e strategia creativa sono concentrate a Milano o in altri hub globali. La manifattura resta, la creatività migra. Così, ci troviamo a celebrare la presenza dei grandi brand del lusso nella Riviera del Brenta, ma ci interroghiamo davvero sul tipo di attività che eseguono localmente?

Il Nord Est deve aprirsi al dibattito: cultura, design, competenze digitali e strategiche non piovono dal cielo, vanno coltivate

La lezione è semplice, ma scomoda: senza imprese che investono in funzioni complesse e senza università all'altezza, non si costruiscono ecosistemi dell'innovazione di primo livello. La transizione dai territori produttivi agli ecosistemi innovativi richiede visione, alleanze e una nuova classe dirigente. È tempo che anche nel Nord Est si apra questo dibattito. Perché cultura, design, competenze digitali e strategiche non piovono dal cielo: vanno coltivate, e soprattutto vanno attratte. —

** Trinity College, Dublin*

L'impresa

L'azienda di Castelfranco pronta a sfruttare la scia degli incentivi

Oasi.s crea una rete per vendere i robot «Ora gli investimenti di nuovo in crescita»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Non c'è processo aziendale, per quanto complesso, che non si possa semplificare e riorganizzare». Parole di Walter Bardelotto, fondatore e Ceo della trevigiana Oasi.s di Castelfranco, specializzata in progettazione e realizzazione di robot antropomorfi guidati da telecamere, carrelli a guida autonoma e sistemi che automatizzano l'intralogistica aziendale. «Dopo aver attraversato una fase di incertezza nel 2024, a causa della vecchia normativa Industria 5.0, poco incentivante per le imprese, quest'anno sono ripresi gli investimenti nei processi di automazione», racconta Bardelotto, che oltre a Oasi.s guida altre due aziende: la Web Engineering dedicata alla consulenza strategica rivolta alle imprese che intendono modernizzare i processi, e la Innomeccanica, che costruisce parti di macchinari industriali, operando sia per Oasi.s (per il 50%) che per il libero mercato.

«Il fatturato di Oasi.s, pari a 11 milioni nel 2023 e sceso a 8 nel 2024 a causa delle incertezze legate a una normativa poco favorevole, quest'anno raggiungerà i 12 milioni. Il trend è tornato positivo, gli investimenti si sono sbloccati perché c'è fiducia anche grazie agli incentivi». Con ricavi per l'80 per cento legati al mercato italiano, 45 dipendenti in totale con età media di 39 anni, di cui 12 softwaristi, il gruppo di aziende fondate da Bardelotto ha da poco ampliato l'organico. «Nel 2024 – continua l'imprenditore – ci siamo concentrati sugli investimenti in nuove tecnologie e sul rafforzamento del personale, ma siamo ancora in cerca di tecnici e operai specializzati, anche da formare».

Dopo aver festeggiato i 25 anni di storia, Oasi.s in questo ventiseiesimo anno di vita punta allo sviluppo anche tramite una nuova area commerciale tutta da costruire: «Fino ad oggi sono sempre state le aziende clienti a venire da noi, adesso vogliamo iniziare ad andare anche noi dalle aziende a proporci, abbiamo in azienda un solo manager commerciale che sta creando una rete di agenti, per promuovere i nostri impianti innovativi». Perito elettronico, Bardelotto ha iniziato a lavorare come softwarista e ha poi scelto di mettersi in proprio, realizzando macchinari completi di software che vengono customizzati in base alle richieste delle aziende, operando principalmente per i settori della cosmetica, farmaceutica, nutraceutica, cura della persona e della casa. «Le aziende chiedono consulenza alla Web Engineering dove i nostri tecnici progettano soluzioni per velocizzare e ottimizzare i processi. Poi, con le parti prodotte dalla Innomeccanica, procediamo al montaggio in Oasi.s, integrando i software in base alle necessità».

Nel 2018 Oasi.s ha aperto la seconda sede produttiva vicino allo storico stabilimento localizzato a Castelfranco Veneto. «Abbiamo già il terreno anche per un futuro ampliamento – conclude Bardelotto. – Continuiamo ad investire nella ricerca e crediamo nella capacità delle donne. In azienda per ora ne abbiamo sette, una è responsabile del servizio post vendita, un'altra giovane si sta formando per diventare responsabile di produzione». —

Walter Bardelotto

Fondatore e Ceo di Oasi.s

Dopo una fase di incertezza a causa di Industria 5.0, poco incentivante, quest'anno c'è ripresa delle spese aziendali in automazione

L'anniversario

L'azienda di botti avvia un progetto per vendere attrezzature per l'enologia

Garbellotto punta sulla distribuzione Una storia di 250 anni che si apre al futuro

VALENTINA VOI

Un capitale umano, quello degli esperti bottai che ogni giorno costruiscono contenitori di ogni dimensione per una capacità complessiva di quasi 100 mila ettolitri l'anno, talmente prezioso che quando è stato il momento di decidere dove posizionare il nuovo stabilimento sono stati interpellati anche loro. Per G.&.P. Garbellotto, 250 anni di storia, una famiglia alla guida e 25 milioni annui di fatturato, è tempo di guardare al passato, celebrando l'anniversario di fondazione, e progettare il futuro, avvalendosi della tecnologia da affiancare all'esperienza dei bottai e pianificando la partecipazione in società specializzate nella distribuzione di attrezzature per l'enologia. Un progetto pilota sperimentato a Nord Est e applicato ai mercati esteri.

LA SOCIETÀ

Fondata nel 1775 quando Giuseppe Garbellotto aprì a San Fior (Treviso) un laboratorio per la lavorazione artigianale del legno e la produzione di botti e barili, la storia dell'azienda si è intersecata con quella del Nord Est, attraversando imperi – «Carlo d'Asburgo, l'ultimo imperatore d'Austria, incaricò proprio Garbellotto della revisione della bottaia di sua moglie, l'imperatrice Zita di Borbone Parma» ricorda con orgoglio la società – e regni. Si snoda tra conflitti e opportunità del dopoguerra. Si sposta da San Fior a Conegliano (Treviso), espandendo sempre di più le sue capacità produttive – conquista il Guinness dei primati per le botti più grandi del mondo – e affiancando investimenti in ricerca e sviluppo necessari a portare la società nel nuovo millennio. Acquisisce una segheria in Slavonia di 27 mila metri quadrati, concessionaria di Stato per il taglio del rovere. Collauda nel 2020 il nuovo stabilimento "Intelligenza Artigianale" di Sacile, nel pordenonese, realizzato con il piano industria 4.0 e progettato seguendo i criteri Lean. Pur con uno spostamento da Veneto a Friuli Venezia Giulia alla ricerca di uno spazio adatto, «in 250 anni di storia siamo sempre restati nel raggio di 10 chilometri da dove siamo nati – racconta Piero Garbellotto, 45 anni, amministratore delegato di Garbellotto –. Tutto il Nord Est è attrattivo».

Piero Garbellotto
Amministratore delegato di Garbellotto

Alcuni dei nostri mastri bottai sono arrivati alla terza generazione Alla manualità oggi si unisce la tecnologia degli oak eyes

100 mila
In ettolitri, la capacità complessiva annua delle botti e dei tini costruiti dall'azienda

I NUMERI

Un fatturato 2024 da 25 milioni di euro, Ebitda che oscilla tra l'8 e l'11 per cento, 110 collaboratori di cui 80 bottai e un orario di lavoro, mutuato dall'esperienza lavorativa in Croazia, che consente di equilibrare produttività e vita privata. Senza dimenticare due brevetti, l'ultimo nel 2020, e un export equamente suddiviso tra Italia (in particolar modo nei distretti dei grandi rossi, dall'Amarone al Chianti) e all'estero. Numeri che Garbellotto rivendica con orgoglio. «I nostri risultati sono legati anche all'andamento della vendemmia – spiega l'ad – e notiamo una congiuntura che si ripete ciclicamente: ad esempio quella 2023 era stata scarsa, capita ogni 7-8 anni. Comunque ci consentono una crescita costante».

I PROGETTI

L'intuizione di affiancare alla fabbrica di botti l'impianto di segheria e di rivendere quel legno non aromaticamente adatto al vino – ricostruisce la società guardando al passato – ha consentito di acquisire grosse partite di rovere a buon prezzo riducendo i costi e mantenendo alta la qualità. Il commercio di legnami consentì di attraversare gli anni Ottanta, la crisi del petrolio e il cambio del gusto del consumatore che prediligeva i vini novelli agli affinati. Arriva quindi l'espansione: in dimensioni, con l'inaugurazione nel 2011 della Divisione Grandi Capacità, che arriverà a produrre un tino da 2.700 ettolitri; in tecnologia, con brevetti collaborazione con l'Università di Udine per la selezione aromatica e il controllo digitale della tostatura. Alla manualità dei bottai – alcuni di loro arrivati alla terza generazione con un sapere tramandato di padre in figlio – si affianca l'innovazione. «Stiamo lavorando sugli *oak eyes* – continua Garbellotto – per affiancare il mastro bottaio nel controllo qualità». Sul fronte societario, l'obiettivo è il potenziamento nei mercati agendo sulle leve della distribuzione. «Il progetto pilota è stato in Friuli Venezia Giulia – spiega l'ad – con una newco che distribuisce prodotti enologici. Questa esperienza ci ha fatto capire l'importanza di acquisire: il 30-50 per cento è un peso che ci consente di poter crescere. Nel 2024 ci siamo posizionati in Spagna, a Logroño, con risultati soddisfacenti».

Lo stabilimento di Sacile della Garbellotto

L'ANNIVERSARIO

La lunga storia dell'azienda verrà festeggiata a Sacile alla presenza di autorità di entrambe le regioni e stelle dello sport: Piero Garbellotto ha scommesso sin da 2012 sul successo di Imoco Volley Conegliano. Una testimonianza di quanto, a Nord Est, il dna imprenditoriale sia capace di superare i confini di settore e territoriali. «Cercavamo un'area adatta a installare il nuovo stabilimento Lean ma servivano 70 mila metri quadrati – ricorda – . La scelta era tra Spresiano e Cornadella. Abbiamo chiesto ai nostri bottai cosa ne pensassero. La fiscalità è identica in tutta Italia, la provincia di Pordenone è meno densamente popolata e questo ci ha consentito di trovare lo spazio adeguato. Ci siamo trovati molto bene sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, dove abbiamo trovato grande reattività nei passaggi burocratici». Con una soddisfazione in più: Garbellotto è diventata la più antica tra le imprese storiche iscritte nel registro Unioncamere della provincia di Pordenone. Una tradizione che si intreccia con l'innovazione. —

TESTACODA

La lunga discesa del titolo Geox

Il titolo Geox punta verso il basso. E colpisce quando, come è avvenuto venerdì scorso, il titolo della "scarpa che respira" guadagna, nel caso specifico il 2,58% a 0,318 euro. Ma è stato soltanto il tentativo di reazione a un andamento che nell'ottava appena trascorsa ha visto le azioni del gruppo presieduto da Mario Moretti Polegato perdere il 4,22%. Nell'ultimo mese la perdita è stata del 18,25%. Nell'ultimo anno il valore del titolo si è esattamente dimezzato. E negli ultimi cinque anni ha perso il 56,08%. Del resto l'aumento di capitale da 60 milioni in due tranche annuali, approvato dall'assemblea il 17 aprile scorso, ha un suo peso sui corsi recenti. Geox aveva fissato a 0,278 euro il prezzo delle nuove azioni al servizio dell'aumento per i primi 30 milioni.

Via libera di Moody's ma Hera non vola

A fine maggio Moody's ha confermato i rating e modificato l'outlook da stabile a positivo per le utility italiane A2A, Acea e Hera. L'intervento segue il passaggio dell'outlook da stabile a positivo per il governo italiano, avvenuto il 23 maggio 2025. Per Hera, titolo ben radicato nel Nord Est, l'agenzia di rating parla di solida performance operativa e guarda positivamente al profilo finanziario. Non è che questo via libera di Moody's, che risale al 28 maggio, abbia messo le ali al titolo. Quel giorno Hera in Borsa ha chiuso a 4,33 euro, e venerdì scorso era pochissimo sopra, a 4,35 euro. Come dire che l'agenzia di rating non ha cambiato le sorti borsistiche del gruppo basato a Bologna. Nell'ultima ottava ha perso lo 0,41% contro una performance dell'1,28% del Ftse Mib.

Il territorio

L'azienda di design, che vende prodotti su misura per installazioni, cresce sul mercato Usa

Con Sogni di Cristallo i vetri degli artigiani veneti volano a New York

EVA FRANCESCHINI

Il vetro veneziano più raffinato e creativo sbarca a New York. È questa la pagina più recente della storia di Sogni di Cristallo, un'azienda che si avvale della sapienza degli artigiani vetrai, per portare nel mondo l'eccellenza del capoluogo veneto e servire il settore dell'illuminazione di alta gamma.

Nata come startup nel 2012, questa realtà si è evoluta rapidamente, complice la lungimiranza e intraprendenza di chi l'ha guidata: «Nel 2015 abbiamo iniziato a ricevere richieste a livello internazionale – racconta l'imprenditore Marco Borile, socio fondatore dell'azienda insieme a Paolo Zito -. Forniamo prodotti in vetro, su misura, per club privati, ristoranti, hotel. Siamo entrati con prezzi competitivi e velocità nella fornitura del servizio. Dal 2021 ci occupiamo di installazioni in vetro in banconi bar, specchi, tutto rigorosamente customizzato e completamente artigianale».

Una delle realizzazioni di Sogni di Cristallo

Dall'e-commerce internazionale ai progetti contract su misura, l'azienda si è affermata come punto di riferimento nel settore del luxury interior design, con una forte vocazione all'export: l'80% del fatturato 2024 proviene dall'estero, di cui il 70% extra-Ue. Le sue opere illuminano hotel, yacht, ristoranti e residenze di altissimo profilo in tutto il mondo.

I progetti firmati Sogni di Cristallo nascono da un rigoroso processo artigianale: soffiatura, colaggio, modellatura e finitura a mano che si accompagnano alla sinergia tra estetica contemporanea e tradizione, in collaborazione con architetti e designer internazionali, che li rendono unici ed esclusivi. Oggi, l'azienda conta team operativi in Italia, Regno Unito e Usa. Tutti i dipendenti assunti all'estero hanno meno di 35 anni e l'80% è rappresentato da donne, segnale di un'azienda che investe nel talento giovane e nella leadership femminile, con una visione internazionale e inclusiva.

Sogni di Cristallo ha investito negli ultimi anni in processi di lavorazione innovativi, iniziando a sviluppare anche installazioni architettoniche, oltre a oggetti di illuminazione in vetro. L'azienda, che nel 2024 ha raggiunto un fatturato intorno agli 8 milioni di euro, prevede, in controtendenza con il complesso scenario internazionale, di avere un aumento di fatturato di oltre il 30% nel 2025, con una crescita esponenziale degli ordini dal mercato americano grazie a un incremento qualitativo e quantitativo dei progetti e un Ebitda stabilmente oltre il 20%.

Il segreto di questo successo risiede in molteplici elementi: «Realizzare un prodotto artigianale necessita di più tempo rispetto ad un prodotto industriale, ma grazie alla flessibilità e alla bravura degli artigiani con cui lavoriamo, siamo riusciti ad abbreviare molti passaggi ed essere, così, più competitivi sul mercato – prosegue Borile -. Nel corso degli anni siamo cresciuti molto, la catena di produzione e distribuzione è più corta e il rapporto con gli artigiani è più stretto. Tutti i lampadari vengono prodotti a Venezia, Padova e Treviso. Non abbiamo una produzione interna e ci confrontiamo con alcuni artigiani che lavorano in esclusiva per noi».

Oggi, in un contesto economico globale complesso e nonostante l'introduzione dei dazi americani, Sogni di Cristallo ha inaugurato la sua nuova sede operativa a New York, presso Soho Works, uno spazio polifunzionale all'interno del quale l'azienda ha progettato tutta l'illuminazione in vetro, nel cuore del Meatpacking District. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Animali, tanto street food e agriasilo: il Villaggio Coldiretti fa tappa a Udine

Resta a Nord Est il Villaggio Coldiretti. Dopo la tappa di Venezia del giugno 2024 che riscosse un successo di pubblico senza precedenti, tocca adesso a Udine ospitare la più grande kermesse nazionale della principale associazione di categoria degli agricoltori. L'appuntamento è per il prossimo weekend, dal 13 al 15 giugno e vedrà il centro del capoluogo friulano trasformarsi in una vera e propria fattoria a cielo aperto con decine di migliaia di visitatori. Centinaia i partecipanti attesi da tutta Italia, soci Coldiretti con le loro specialità regionali, le loro coltivazioni tipiche, i loro animali al seguito. Ma grande spazio sarà dato ai padroni di casa del Friuli Venezia Giulia che popoleranno le strade e le piazze della città con tante aziende aderenti a Campagna Amica. Decine sono anche i volontari Coldiretti impegnati nell'organizzazione, coordinati dalla responsabile di Campagna Amica Vanessa Orlando.

Tra le novità della tappa di Udine l'incremento dello street food, l'agriasilo per i più piccoli, l'orto didattico e la tradizionale fattoria con gli animali. La chicca sarà la Locanda Coldiretti nella quale, per tre giorni, i cuochi contadini prepareranno un menù dedicato e fruibile da soci e visitatori al prezzo di 8 euro. Ma nelle strade si potrà mangiare a costi ancora più popolari, scegliendo tra due ticket, uno da 3 e uno da 2 euro. Frico, prosciutto crudo di San Daniele, il prosciutto cotto nel pane triestino, i cjarsons della Carnia e molte altre pietanze tipiche daranno rilievo ai menù del Friuli Venezia Giulia. «Quello udinese sarà un Villaggio diffuso, immerso nella città - spiega la referente di Campagna Amica Vanessa Orlando - . Il tema che vogliamo sviluppare è quello della campagna che entra in città, che comunica i valori profondi dell'attività agricola, della filiera completa, dell'accoglienza, del turismo, del vero Made in Italy. Vogliamo che si percepisca il contatto diretto tra chi produce e il consumatore».

Il Villaggio nazionale Coldiretti è nato nel 2018 e finora ha collezionato 16 tappe, tra Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Matera, Palermo, Cosenza, Napoli, San Benedetto del Tronto e appunto Venezia meno di un anno fa. Residenti, tanti visitatori dal Veneto e dal resto d'Italia e moltissimi stranieri, avevano infatti affollato gli spazi tra Riva Sette Martiri e Giardini Napoleonici, alla scoperta della grande biodiversità dell'agricoltura italiana. Lusinghiero era stato il bilancio a conclusione della grande kermesse contadina con oltre 200 stand tra mercato degli agricoltori, street food, orti, fattorie didattiche, agrichef, laboratori, nuove tecnologie e workshop, dove è stato possibile degustare, apprendere, giocare e divertirsi creando un forte legame tra campagna e città.

«Il Villaggio di Venezia è stata una grande occasione per far conoscere la biodiversità e la sostenibilità dell'agricoltura italiana e di quella veneta in particolare, un modello basato sulla distintività e la qualità del Made in Italy agroalimentare, lo spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori e le frontiere dell'innovazione - aveva detto a suo tempo il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini che è atteso anche a Udine – . I cittadini ancora una volta hanno potuto toccare con mano i primati dell'agricoltura nazionale che dobbiamo ora difendere e sostenere contro i tentativi di imporre modelli alimentari sbagliati e pericolosi». —

LOBBY BAR

Innovazione

Concorso di Tec4I Fvg per scoprire i talenti

Scoprire nuovi talenti della progettazione digitale e favorire l'incontro tra creatività e manifattura 4.0 e 5.0, generando concrete collaborazioni con il mondo dell'impresa. È l'obiettivo di "Design to Print", la nuova sfida che Tec4I Fvg lancia a designer e progettisti pronti a sperimentare le potenzialità della stampa 3D. Attraverso il concorso, Tec4I Fvg (già Friuli Innovazione) intende testare le competenze di progettazione dei partecipanti, valutando le potenzialità di utilizzo dei progetti in ottica industriale. Ogni candidato dovrà pertanto progettare oggetti non solo accattivanti dal punto di vista estetico, ma anche funzionali, stampabili in 3D con tecnologia Fdm o Lpbf e realizzati in Pla, PetG o acciaio Aisi 316L. «La stampa 3D è una leva strategica per ripensare design e produzione –dichiara Filippo Bianco, Ceo di Tec4I Fvg – e intendiamo offrire un'opportunità concreta di dialogo tra il mondo del design e quello dell'impresa». Come premio per i tre migliori progetti (termine d'invio il 22 giugno) un pacchetto che include vari benefit, tra cui stampa dell'oggetto, consulenza tecnica personalizzata e ingresso nella rete Tec4I Fvg.

RICCARDO DE TOMA

Fiarc

Agenti di commercio con il nuovo contratto

«Un momento importante, che resterà nella storia della rappresentanza», dichiara Mauro Cinefra, coordinatore della Fiarc, Federazione Italiana Agenti e Rappresentanti di Commercio, di Padova e Vicenza, commentando il nuovo accordo sottoscritto tra le principali associazioni delle case mandanti del commercio e le organizzazioni degli agenti di commercio, che dovrebbe migliorare il settore dell'intermediazione immobiliare a favore, in primis, degli agenti. «Dopo oltre sedici anni, siamo arrivati a questo risultato – prosegue Cinefra -. Il nuovo Accordo Economico Collettivo (AEC), che ha visto la Fiarc intervenire in primo piano, introduce importanti novità, a partire dal riconoscimento del diritto alle provvigioni sulle vendite online effettuate tramite il canale aziendale, per arrivare alla tutela degli agenti in caso di variazioni unilaterali del rapporto contrattuale, con importanti correttivi a loro favore. A queste, si aggiungono il riconoscimento dell'indennità di fine rapporto anche agli agenti operanti in forma di società di persone e l'aggiornamento dei criteri di calcolo delle indennità di fine rapporto e del FIRR, adeguati finalmente alla realtà contemporanea del mercato».

E.F.

Confartigianato

Pneumatici fuori uso nessuno li smaltisce

Potrebbe sembrare un problema secondario, ma lo smaltimento degli pneumatici fuori uso, denominati PFU dagli operatori del settore, costituiscono una difficoltà per gli autoriparatori, che denunciano l'inefficienza del sistema rispetto a questa necessità. Tonnellate di pneumatici fuori uso vengono accumulate nelle autofficine vicentine, come nel resto d'Italia e da quasi quattro anni l'attività di raccolta e gestione dei PFU è divenuta un'emergenza, con aziende dell'autoriparazione costrette ad accatastarli. Oltre alla difficoltà costituita da quantità ingenti di materiale da stipare nei capannoni, si aggiunge quella legata al tema delle sanzioni in cui gli artigiani potrebbero incorrere, dato che si tratta di materiale pericoloso, che andrebbe stivato e smaltito con modalità specifiche. «Da quattro anni comunichiamo ai Consorzi la necessità di smaltire gli pneumatici - dice Fabrizio Argenta, presidente provinciale del Mestiere Meccanici e Affini di Confartigianato Imprese Vicenza -. Il consorzio avvisa il trasportatore che, nella maggior parte dei casi, comunica che non ci sono date disponibili, anche contattandolo a inizio anno, con attese che arrivano a 6/7 mesi. Dobbiamo gestire enormi quantità di pneumatici, senza che ci sia una risposta concreta da parte delle autorità competenti».

E.F.

Confagricoltura

I dubbi dei viticoltori sul Codice della strada

Il nuovo Codice della Strada potrebbe avere delle conseguenze, indirettamente, sulla tenuta e sullo lo sviluppo delle aziende vitivinicole. Per affrontare il tema, le associazioni Confagricoltura Fvg, in collaborazione con Confagricoltura Donna Fvg e Agrisoluzioni, hanno organizzato un momento di confronto con gli operatori del settore, con l'obiettivo di trovare una soluzione e capire come coniugare la valorizzazione del vino con la sicurezza stradale e il rispetto delle regole. Il consumo consapevole, infatti, oggi è al centro di un dibattito che coinvolge produttori, ristoratori e cittadini. Le recenti modifiche al Codice della Strada pongono interrogativi importanti e le associazioni temono per la salute delle imprese vitivinicole.

E.F.

Vivi al meglio ogni momento

AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO

e riascolta i suoni della vita

- Prova *gratuita* fino a 30 giorni
- **PAGAMENTO A *TASSO ZERO***
  sull'acquisto di ogni tipo
  di apparecchio acustico
- Convenzionati con
  ASL e *INAIL*

Il nostro *obbiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni

UDINE via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD) via Dante, 2
tel. 0432 785093

+39 379 205 1294
www.acusticaudinese.it

SU APPUNTAMENTO SIAMO PRESENTI A:

Trevisan Sanitaria
Reana del Rojale (UD)
Via C. Nanino, 129/16
0432 883557

Farmacia Lavariano
Lavariano (UD)
Piazza S. Paolino
0432 828945

Farmacia Favero
Pradamano (UD)
Viale Giovanni Marinelli, 2
0432 671008

Il maltempo che colpì Torviscosa il 13 luglio 2023

Il dopo e il prima: a sinistra, la palazzina di Torviscosa rimessa a nuovo nella copertura. Al centro e a destra, la situazione nel luglio 2023 quando piombò una bomba d'acqua

Palazzo rimasto senza tetto Ritorno a casa dopo 2 anni

Sono rientrate le 13 famiglie dopo lavori di ripristino per un milione di euro

Francesca Artico / TORVISCOSA

Era il simbolo dell'evento atmosferico abbattutosi in regione il 13 luglio 2023: 15 minuti d'acqua e vento, un botto come quello di una bomba, poi l'acqua che entrava in casa. La palazzina di tre piani a Molini Pila di Stradone Zuino Nord di Torviscosa, scoperchiata dalla tromba d'aria abbattutasi nella zona e diventata inagibile, è stata completamente restaurata. Ora, a distanza di quasi due anni, i 13 nuclei familiari, una quarantina di persone, che la occupavano, hanno fatto ritorno a casa. Solo uno dei proprietari ha messo in vendita l'appartamento. Costo dell'intervento, «vicino al milione di euro».

«Dopo aver trovato l'accordo economico con la compagnia assicuratrice, la Reale Mutua, per la copertura del danno i lavori sono iniziati ai primi di gennaio 2024 – spiega l'amministratore, Sergio Andrian –. La priorità è stata riservata al rifacimento della copertura dell'edificio completamente divelto dal gravissimo evento atmosferico del 13 luglio 2023. Successivamente gli interventi di risanamento hanno riguardato i singoli alloggi a partire da quelli più danneggiati (ultimo piano) e poi giù a scendere. Ottimizzando le risorse economiche siamo potuti intervenire risanando completamente le facciate condominiali dando così anche un aspetto decoroso all'edificio. Il cantiere è stato chiuso alla fine di febbraio 2025, poi sono seguiti i collaudi. Successivamente è stata terminata la sistemazione del cortile con ghiaia e gli ultimi interventi sui manufatti decorativi del condominio. Voglio ringraziare il capo tecnico Luca Contardo e la compagnia di assicurazioni per l'apporto dato».

Alcuni dei proprietari hanno approfittato della ristrutturazione per sistemare a proprie spese gli appartamenti. Dunque hanno fatto ritorno a casa, dopo due anni non semplici: nell'emergenza, prima ospiti da amici e parenti, altri sistemati in un albergo messo a disposizione dalla Protezione civile, altri ancora in abitazioni prese in affitto. Diversi hanno trovato poi ospitalità in case Ater, dovendo quindi adeguarsi a una situazione di precarietà non facile da sopportare soprattutto per bambini e anziani. Soddisfatto anche il sindaco Enrico Monticolo, che ha sempre cercato di sostenere queste famiglia dall'emergenza in poi, «anche se non sempre è stato facile».

Quel 13 luglio infatti la palazzina, oltre a essere rimasta scoperchiata e quindi inagibile, ha avuto le abitazioni invase dall'acqua, soffitti crollati, mobilio distrutto, muffa ovunque. Le infiltrazioni dell'acqua erano arrivate sino agli scantinati. Dopo la messa in sicurezza dell'edificio condominiale e lo sgombero di gran parte delle macerie è stato chiesto al sindaco e all'amministratore dell'immobile di effettuare le verifiche statiche sull'edificio in quanto compromesso dall'acqua e sull'impianto elettrico dello stesso. Le tegole erano volate sulle automobili, un camino, cadendo, aveva centrato in pieno un'autovettura: complessivamente otto macchine hanno subito danni. Solo il 1 agosto è giunta la richiesta di provvedere alla copertura del tetto con dei teloni che di fatto a evitato il peggiorare della situazione. Poi via via i contatti con l'assicurazione, i primi preventivi sui progetti e poi, dopo oltre sei mesi l'avvio dei lavori e ora, finalmente, il ritorno a casa. —

MARANO LAGUNARE

Barca bloccata in mare Padre e figlia soccorsi e portati a Porto Buso

L'imbarcazione soccorsa e ormeggiata nel canale di Porto Buso

MARANO LAGUNARE

Un probabile problema al motore ha bloccato, a oltre un miglio e mezzo dalla costa, ieri mattina, una imbarcazione tedesca di 12 metri. Il natante, con a bordo padre e figlia minorenne, è stato soccorso e portato a Porto Buso, nel territorio di Marano Lagunare, dalla Guardia costiera di Grado, coadiuvata dai vigili del fuoco di Lignano. Nessuno degli occupanti ha avuto problemi di natura sanitaria. In un primo tempo era stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero da Venezia, ma non è servito.

L'allarme è partito attorno alle 7.30 di ieri, quando il natante, a 1.5 miglia dall'isola di Sant'Andrea, stava imbarcando acqua. Stando ai primi accertamenti, l'imbarcazione ha avuto un problema al motore. Le operazioni di soccorso sono state coordinate dalla centrale operativa della Direzione marittima di Trieste. Un'imbarcazione che si trovata a 500 metri da quella in difficoltà ha portato assistenza a padre e figlia (che non hanno riportato conseguenze sanitarie), in attesa dell'arrivo della motovedetta della Guardia costiera da Grado. Sul posto anche una unità dei vigili del fuoco di Lignano. Nonostante le condizioni meteo, con vento a 22 nodi, la motovedetta ha raggiunto la barca e l'ha scortata fino al Canale di Porto Buso, dove è stata ormeggiata in sicurezza. —

A PRECENICCO E MERETO

L'incidente di Precenicco

Due auto fuori strada Abbattuti i cavi Telecom

PRECENICCO

Il conducente di un'auto ha perso il controllo del mezzo, nel pomeriggio di ieri, finendo contro un muretto in pietra. Non è rimasto ferito in maniera sera ed è riuscito a uscire autonomamente dalla vettura. Nell'impatto, però, è rimasta coinvolta la linea Telecom e, sul posto, in via Lignano, sono intervenuti polizia municipale e carabinieri per i rilievi e per regolare la viabilità, dal momento che i cavi telefonici abbattuti impedivano la viabilità stradale. Verso le 17 un altro incidente stradale simile, a Mereto di Tomba in via Udine: uscita autonoma di strada di un'Opel Astra con a bordo due giovani di 25 e 23 anni, anche in questo caso usciti autonomamente dalla vettura con ferite non gravi. —

INVESTIMENTO DI QUASI MEZZO MILIONE DI EURO

Ruda festeggia l'asilo rinnovato Due sezioni anche nel 2025/'26

RUDA

Una giornata di festa e un importante traguardo per la comunità di Ruda: inaugurati in occasione della chiusura dell'anno scolastico i lavori di riqualificazione della scuola dell'infanzia, interventi che la rendono non solo più bella e accogliente, ma soprattutto più sicura e performante per i piccoli. L'investimento di 483.500 euro è stato mirato a garantire il benessere e la protezione dei bambini. I lavori hanno incluso il risanamento di parte del tetto, risolvendo problemi di infiltrazioni che avrebbero potuto compromettere la struttura, e la sostituzione completa dei serramenti. Questi nuovi serramenti, oltre a migliorare l'efficienza energetica e il comfort termico, sono stati scelti per garantire massima sicurezza e una corretta aerazione degli ambienti, fondamentali per la salute dei nostri alunni e del personale. Le importanti opere murarie completano un quadro di interventi volti a rendere la scuola un luogo all'avanguardia, in piena conformità con le più recenti normative in materia di edilizia scolastica e tutela della salute.

L'intervento del sindaco Franco Lenarduzzi alla scuola dell'infanzia

Il sindaco Franco Lenarduzzi all'inaugurazione ha voluto esprimere la sua profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito a questo successo. Ha ringraziato sentitamente gli insegnanti, il cui impegno quotidiano è insostituibile, le famiglie per la loro preziosa collaborazione e, naturalmente, i bambini, veri destinatari di questi miglioramenti. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla consigliera Manuela Bertogna e gli assessori Simona Berretti e Moira Morsut, e al personale del Comune di Ruda, Silvia Odorico Comuzzi (Rup), Vanessa Vidon e alla ditta F. lli Perosa che ha eseguito i lavori, mentre i progetti e la direzione sono stati curati dagli architetti Claudia Carraro, Augusta Sanson e dall'ingegner Marco Pellizzari, professionisti che hanno garantito il rispetto di ogni standard di sicurezza strutturale e di cantiere. Nel menzionare anche i "Cros in Plaza" prossimi a dare inizio al Palio dei Borghi per aver sostenuto il corso di inglese ai bambini.

«Questa giornata – ha detto Lenarduzzi – dimostra il nostro impegno concreto per la sicurezza e la qualità degli ambienti in cui crescono i nostri figli è un obiettivo da perseguire insieme». Il sindaco ha espresso fiducia nel mantenimento delle due sezioni della scuola anche per il prossimo anno. —

F.A.

ANNA MARIA COMELLI

di 85 anni

Ciao mamma, ciao nonna.
Lucia e Marina, Giulia e Jacopo.

Nimis, 9 giugno 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305

Ieri mattina ci ha lasciato

GERMANA MAMBRINI

Una grande donna.
Ha impresso nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuta un meraviglioso ricordo per l'Amore, la Forza, la Rettitudine e la Generosità: Virtù che sono state la bussola della Sua vita familiare e professionale.
Grazie, zia, per i sacrifici, la costanza, la dedizione, la cura e il prezioso tempo che hai dedicato, con amore incondizionato, alle persone a te care.
Non sarai dimenticata.
Con Amore, il tuo Fabrizio.
La saluteremo martedì 10 giugno alle ore 10.30 presso la Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine ove il feretro sarà esposto dalle ore 8.30

Udine, 9 giugno 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE,
via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

RENZO FRANZ

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, i figli Fabio e Floriana con Massimiliano, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 giugno alle ore 15.30 nella chiesa del Cristo (via Marsala), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Udine, 9 giugno 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE,
via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO,
tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

ANNIVERSARIO

9 giugno 2024 9 giugno 2025

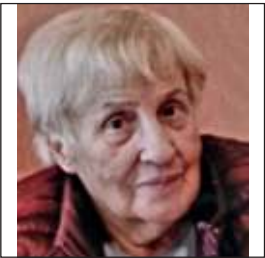
Te ne sei andata in punta di piedi senza fare rumore.
Ma è assordante il silenzio che hai lasciato nella nostra vita.

LUISA BIANCHINI in PIZZICHILLI

Ti amiamo più di prima...
Roberto, Lucia, Alessandro e Filippo.

Adegliacco, 9 giugno 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

Improvvisamente ci ha lasciati

DORINA BASSO
Ved. PASTUCCI

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Lorenzo con Paola, il fratello Giovanni, i nipoti e le pronipoti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 10 giugno, alle ore 14 nella Chiesa di San Vito (Udine), partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 9 giugno 2025

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

RINGRAZIAMENTO

Il figlio Federico con la mamma ringrazia i partecipanti alle esequie dell'amato papà

NUMA GIANFRANCO ZAMOLO

Udine, 9 giugno 2025

XX ANNIVERSARIO

9 giugno 2005 9 giugno 2025

BRUNO BOERI

Te ne sei andato venti anni fa lasciandoci un vuoto nel cuore.
Ti ricordiamo ancora con tanto affetto.
La Tua Famiglia

Udine, 9 giugno 2025

L'intervento

L'EMANCIPAZIONE DEI CITTADINI E LA DIGNITÀ DEL LAVORO

GINO DORIGO

Il legame tra la pace e democrazia è indissolubile in quanto la pace implica la giustizia sociale, che (nei limiti umani) rappresenta l'unica, concreta forma di giustizia.

Tanto più di questi tempi, quando viene sfondata ogni soglia di decenza e sono ritornati privilegi che umiliano la dignità del lavoro inteso come emancipazione dei cittadini.

La stessa Costituzione (fondandosi "sul lavoro" e non sul profitto) ci dice che dignità, emancipazione, partecipazione e (anche) conflitto sono valori democratici.

Solo un lavoro stabile (articolo 4) e sicuro (articolo 41 comma 2) consente un'esistenza libera e dignitosa. Per cui, la Repubblica (articolo 35) tutela il lavoro in tutte "le sue forme e applicazioni".

Siccome viviamo un momento storico in cui non mancano i segnali di una pericolosa deriva democratica, veniamo al punto, che non può essere che questo: lo studio della Cgil sui dati Inps registra che i lavoratori del settore privato pagati mille euro al mese (15 mila lordi all'anno) sono 6,2 milioni.

Quelli che sfiorano i 25 mila euro sono 11 milioni. È la realtà del lavoro povero, il quale (unitamente ai bassi salari, alle morti sul lavoro e al crollo della produzione) rappresenta il lato peggiore del panorama economico italiano.

In parole semplici, è la dimostrazione palese della supremazia sociale dei ricchi sui poveri.

A questo (e non altro) corrispondono: "Il miglioramento degli indicatori di bilancio, il" robusto mercato del lavoro" e "la resilienza economica al rischio" espressi dall'Agenzia di Rating, Moodi's e che il governo sta strombazzando. Come se 26 mesi di crollo della produzione industriale (un vero e proprio processo di deindustrializzazione), un mercato del lavoro fatto di poveri con più di mille morti ogni anno, fossero acqua fresca.

Molto tempo fa, l'Internazionalismo fu concepito da Marx ed Engels come una "Associazione Universale dei produttori" e da ciò nacque l'idea che la presa del potere in un singolo paese non dovesse risultare fine a se stessa, ma solo un passaggio per la realizzazione della Repubblica Operaia Universale.

Anni dopo, il bolschevico Zdanov sostenne che il compito primario di tutti i Partiti Comunisti fosse quello di stringersi attorno all'Urss. Al di là della polemica che ne scaturì, per tutto il movimento internazionale la centralità del lavoro comunque diventò la premessa etica di valore mondiale e ogni lotta proletaria non doveva riguardare solo la questione salariale, ma tutto l'arco dello sfruttamento umano.

Allora, che fare oggi quando il lavoro viene frammentato tanto sul piano economico, quanto su quello politico e l'Italia sta perdendo quella cultura della solidarietà che la sinistra seppe esercitare nella coscienza civile?

Ovvero, con quella "egemonia" nelle arti, nella letteratura, nelle scienze e in tutti i luoghi dove si produceva pensiero critico.

Non servono miracoli: anche votare cinque "Sì" al referendum diventa un atto concreto per riaprire il discorso sulla centralità del lavoro (e dei lavoratori) e la ricostruzione di un Paese solidale e più democratico tramite la partecipazione consapevole dei cittadini.

Altro che: «... vado al seggio ma non voto». —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Una mostra in ricordo del maestro del legno Gio Batta Morassi

«Tra i massimi liutai del mondo contemporaneo». Così l'enciclopedia Treccani introduce il "Maestro del legno" di origini carniche Gio Batta Morassi. «Il legno possiede caratteristiche che le mani del liutaio rivela. La prima a parlarmi è stata la foresta», amava dire. Mani d'oro, orecchio fino, intuito straordinario e tempra d'acciaio. Allo stimatissimo ed amato artigiano dei violini, la cui fama è nota in tutto mondo tanto che sono numerosi i musicisti, rinomati virtuosi, musei ed istituzioni musicali a possedere suoi esemplari, è dedicata la mostra personale a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna, aperta al pubblico dal 14 al 22 giugno nell'ambito di Risonanze Festival.

Un patrimonio naturale inestimabile quello del legno della Valcanale, le cui qualità in termini di risposta acustica sono state scoperte proprio da Gio Batta Morassi, con l'aiuto e la collaborazione di un altro maestro e suo grande amico, il boscaiolo Bruno Deotto che di quei boschi conosceva ogni fibra, personalità che la comunità di Valcanale ricorda con passione e di cui quest'anno ricorrono i dieci anni dalla scomparsa. L'esposizione a Palazzo Veneziano, che verrà inaugurata sabato 14 giugno alle 18 con gli interventi musicali della Red Dot Baroque di Singapore, formazione ospite in residenza, metterà in luce il lavoro di Morassi attraverso strumenti rappresentativi della sua carriera che lo ha visto, tra l'altro, fondatore nel 1980 dell'Associazione Liutaria Italiana che ha sede a Cremona, la patria internazionale del violino.

Il maestro liutaio Gio Batta Morassi (nato a Cedarchis nel 1934 e scomparso nel 2018)

A raccontare la sua vita e la sua opera, in occasione della visita guidata, saranno il figlio Simeone ed i nipoti Gio Batta e Giulio, anch'essi stimati liutai che del loro predecessore hanno attinto le capacità, i segreti del mestiere e la passione.

Gio Batta Morassi è nato a Cedarchis nel 1934 e giovanissimo, all'età di otto anni, si è trasferito con la famiglia a Camporosso, intraprendendo i primi studi a Tarvisio per poi diplomarsi, nel 1955, alla scuola internazionale di liuteria a Cremona, potendo frequentare i corsi grazie ad una borsa di studio ottenuta per la qualità del suo impegno. Non soddisfatto, approfondisce le tecniche artigianali della fattura di strumenti ad arco frequentando le botteghe di Peter Tatàr, Giuseppe Ornati e Ferdinando Garimberti, diventando lui stesso insegnante di laboratorio. Il suo nome, per la raffinatezza delle lavorazioni e le qualità di suono dei suoi manufatti, inizia presto a circolare negli ambienti musicali più rinomati, spingendo la sua notorietà in tutta Europa, Stati Uniti e Giappone. Difficile riassumere la sua carriera e la sua dedizione, un saper fare che ha condotto con amore e costanza fino alla scomparsa avvenuta nel 2018.

Nel 2015 l'Università degli Studi di Udine gli ha conferito la laurea magistrale ad honorem in Discipline della Musica e dello Spettacolo, ed ancora vibrante risuona, come i suoi violini, la lectio dal titolo "Il saper fare liutario: dalla conoscenza del legno alla tradizione dello strumento musicale". Merita ricordare quest'altra sua citazione che lo lega al Friuli: «La mia terra non mi ha dato solo l'opportunità di conoscere il legno. Mi ha offerto anche una ricca tradizione liutaria che risale al XVII secolo. La liuteria friulana si contraddistingue per importanti costruttori di strumenti ad arco. Si deve ricordare come essa sia strettamente collegata alla "scuola veneta". Un aspetto è fondamentale: lo stretto rapporto con la musica ha consentito alla liuteria di esprimersi con caratteri propri». —

LE LETTERE

Referendum/1

Fenomeno migratorio e lavoro precario

Gentile direttore,
i temi referendari della precarietà del lavoro e della gestione del fenomeno migratorio a prima vista possono apparire argomenti di natura diversa, che non hanno alcun rapporto tra loro. Se invece analizziamo con senso critico il nostro tessuto sociale e produttivo, ci accorgiamo che sono assolutamente connessi e complementari. Saranno determinanti nel futuro prossimo nel nostro assetto sociale.
Osservando con attenzione ciò che accade attorno a noi, senza farci condizionare dalla martellante propaganda dei media che fanno leva più sull'emotività che sull'analisi complessiva e oggettiva di ciò che sta accadendo nella nostra società, il discorso cambia. Traggo alcuni dati dal Messaggero Veneto. Nella nostra regione, negli ultimi anni, ci sono annualmente quattordicimila decessi e seimila nuovi nati. Negli ultimi dieci anni sono emigrate trentaquattromila persone, in gran parte giovani con formazione elevata. Allo stesso tempo il rapporto numerico tra popolazione anziana bisognosa di assistenza e di pensioni dignitose e popolazione giovane produttiva, che crea ricchezza e ci consente di reggere la spesa sociale, sanitaria, assistenziale e previdenziale, si sta pericolosamente rovesciando. A detta di autorevoli economisti, l'incertezza e l'instabilità sono i principali fattori che frenano gli investimenti, lo sviluppo e la crescita dell'economia. Se ciò vale per le aziende, non può non incidere sulla fiducia delle giovani generazioni, che giustamente aspirano a un lavoro stabile e dignitoso, e sono condizionati nei loro progetti di vita.
Attualmente nella nostra regione, di un milione e duecentomila abitanti, vivono e lavorano 120mila stranieri regolari. Accudiscono gli anziani nelle nostre abitazioni e nelle case di riposo, lavorano nelle nostre aziende, in agricoltura, nell'edilizia, nei servizi. Se non ci fossero i figli degli immigrati, molte scuole di paese chiuderebbero. Purtroppo fanno più notizia gli episodi di criminalità di cui sono protagonisti altri immigrati. Il fenomeno migratorio viene trattato in modo contraddittorio. Da un lato viene considerato emergenziale e transitorio, da arginare esclusivamente con misure di ordine pubblico, blocchi navali irrealizzabili, costosi e inutili centri di rimpatrio in Albania. Allo stesso tempo la Confindustria nostrana, che non riesce a reperire manodopera, si avvale dei missionari Salesiani presenti in Africa, per selezionare, formare professionalmente, insegnare la lingua e la legislazione italiana a giovani africani da far arrivare nelle nostre aziende. Una domanda sorge spontanea: alla caserma Cavarzerani, ironia della sorte a un chilometro in linea d'aria dai Salesiani dell'istituto Bearzi, cinquecento giovani sono in attesa del loro destino, parcheggiati e sorvegliati, perché non possono, nel frattempo, a loro volta essere istruiti e formati? Perché non cogliere l'opportunità di disinnescare una bomba sociale e andare incontro alle esigenze degli imprenditori? L'immigrazione dai Paesi più poveri è un fenomeno epocale che va gestito con politiche coraggiose, evitando strumentalizzazioni, che rendono elettoralmente, ma peggiorano i problemi e allontanano le soluzioni. Con una metafora si può dire che siamo in presenza di un terremoto sociale, che si percepisce anche visivamente attraversando le strade e i centri dei nostri paesi. C'è una gran quantità di case vuote, ovunque si legge vendesi e affittasi, qua e la tetti crollati e macerie.
Quarantanove anni fa abbiamo reagito immediatamente, ora siamo in ritardo di consapevolezza e divisi sulle soluzioni. Le sfide da affrontare sono molto complesse e impegnative. I cambiamenti si possono governare, o subire, ma non si possono fermare.

Graziano Cosolo
Rive d'Arcano

Referendum/2

Sogno una politica che non tema il voto

Gentile direttore,
la politica sarebbe una cosa entusiasmante se i suoi esponenti non avessero mai paura del voto. Che, detta così, sembra un ossimoro. Ma come, quel voto che – ci spiegano – è l'essenza stessa della democrazia, l'unico gesto nostro che tanto anelano perché li porta a occupare posti di comando, a volte viene rinnegato, invitandoci a fare altrettanto. Proprio così, nei referendum c'è sempre qualcuno che ci offre questo spettacolo desolante: legittimo, ma desolante. Qui la furbizia e la malafede sono totali, perché non si tratta di argomentare per il bianco o il nero, ma si dichiara che non si andrà a votare, sfuggendo al dibattito e a esporre il proprio pensiero ai cittadini, sperando che l'esempio venga seguito da molti con lo scopo di far naufragare il quorum. Avessero almeno il coraggio di dirlo, invece ci pagano con «non è la sede giusta, l'istituto è abusato, occorre un confronto serio». Patetici e infantili.
Sogno una politica che non abbia mai paura di affrontare una votazione. Sogno pure una stampa che sia il famoso cane da guardia del potere, e quindi che chieda conto ai politici di questo votare a targhe alterne, dal momento che in tutte le altre occasioni si dannano l'anima affinché ci rechiamo alle urne, per poi dispiacersi infinitamente se l'astensione è il primo partito. Una doppia faccia insopportabile e deprimente che sarebbe utile venisse evidenziata sulla stampa. Ultimamente, poi, si è aggiunta una nuova categoria; il politico che «vado a votare e non ritiro la scheda». Eh? Lo affermò testuale nientemeno che il capo del governo in persona. Questo contorsionismo lessicale merita un commento: nella prima parte fa intendere che non sfugge dal voto, ma nel finale esce la reale volontà astensionistica; se non ritiri le schede – infatti – non vieni conteggiato. Imbarazzante nella sua ingannevole dialettica. A questo punto farà un giretto fuori dai seggi, una foto che va sempre bene, entrerà a salutare gli scrutatori e arrivederci.
Ripeto, la politica sarebbe una cosa entusiasmante se i suoi esponenti non avessero mai paura del voto.

Catja Straulino
Sutrio

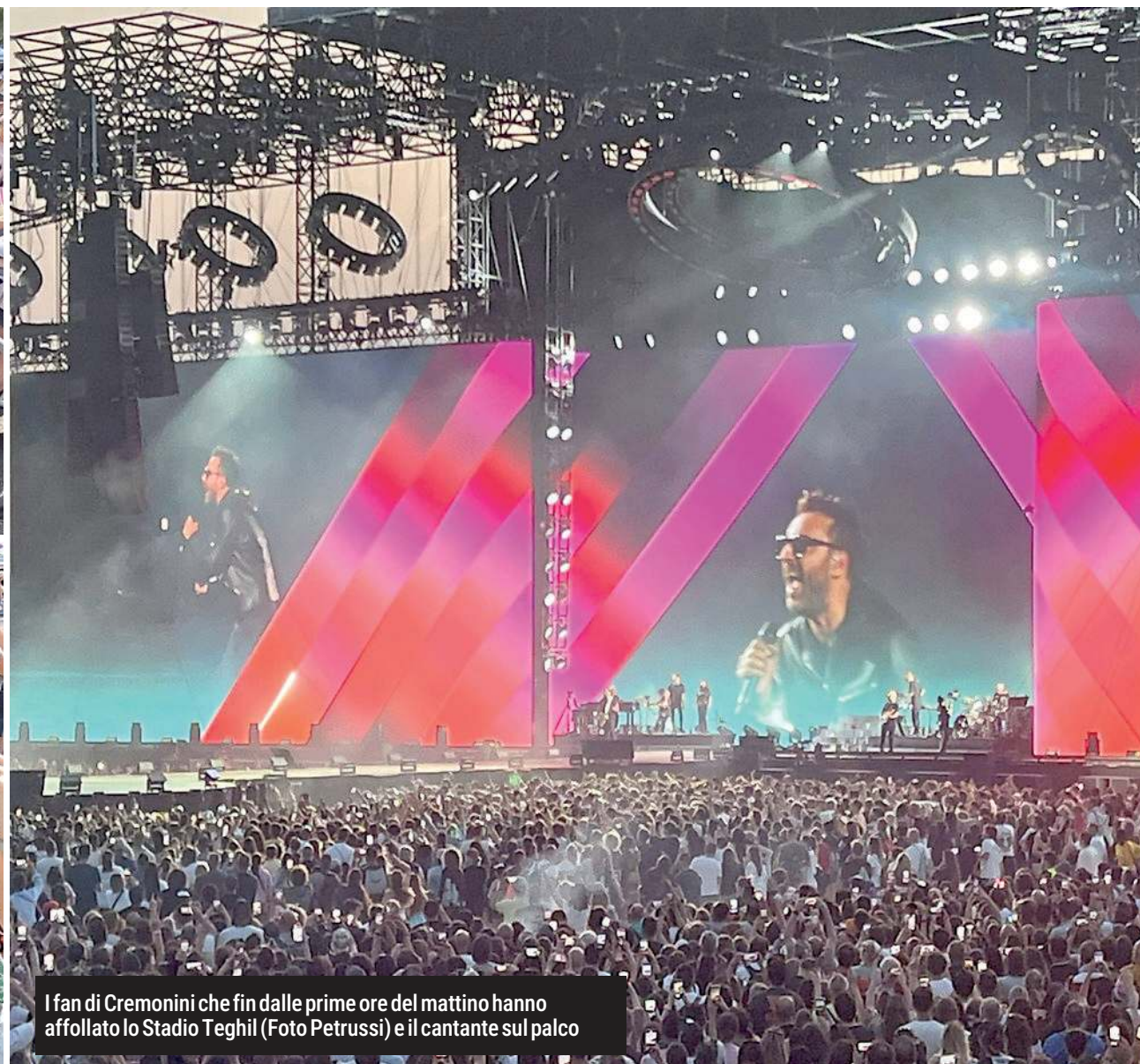
AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

San Daniele, la 3ª della scuola di avviamento professionale

Le foto, concesse dal nostro affezionato lettore Ferruccio Rosso di Fagagna, risalgono all'anno scolastico 1952-1953. Vi sono raffigurati gli studenti della classe 3ª della scuola statale di avviamento professionale di San Daniele del Friuli. Tra loro si riconoscono gli studenti Italo Bello, Giovanni Bel, Giuseppe Bin, Elio Blasutta, Ugo Collavini, Arnaldo De Monte, Franco Della Vedova, Rino D'Angelo, Alberto D'Angelo, Ivo Federico, Giuseppe Ferrazutti, Mario Federico, Luciano Lizzi, Aldo Lizzi, Bruno Pecile, Ferruccio Rosso, Luciano Spangaro, Franco Simonitto, e le studentesse Nella Clarini, Reanata Freschi, Alberta Lizzi, Maria Molinaro, Franca Molinaro, Idanna Malagò e Angela Pidutti.

CULTURA & SOCIETÀ

Il primo evento musicale dell'estate

I fan di Cremonini che fin dalle prime ore del mattino hanno affollato lo Stadio Teghil (Foto Petrussi) e il cantante sul palco

Cremonini fa sognare Lignano

In coda fin dal mattino per assistere alla data zero del nuovo tour. Poi i 25 mila fan si scatenano

SARA DEL SAL

Erano le 21.03 quando sul palco si sono accesi i colori e le prime note di "Alaska baby" nuovo album ma anche la canzone che ne condivide il titolo. È stata la serata dei sogni per i 25 mila di Cesare Cremonini che da un anno attendevano di potere ritrovare il loro beniamino, capace di far ballare e cantare pubblici di ogni età.. Un colpo d'occhio bellissimo.

I primi sono arrivati già dalle 6 del mattino davanti allo stadio, per guadagnare i posti davanti alle transenne, che avrebbero poi dato accesso direttamente sottopalco. E quel palco, enorme, ha mostrato a tutti le suggestioni e i colori di quello che è il mondo incantato che si trova a nord ovest del Canada con la complicità di un vento fresco che ha spettinato i presentii. Sono principalmente veneti coloro che si sono accaparrati i biglietti per la data zero ma non sono mancati i fan «del Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Trentino Alto Adige, ovviamente sono arrivati anche dalla sua regione, dall'Emilia Romagna – riferisce Luigi Vignando di Vigna Pr, che insieme a Fvg Music Live sono i promoter locali che hanno affiancato Live Nation, e poi ancora Toscana, Sicilia, Puglia, Marche e tutto il resto d'Italia. Ma non erano i soli. Molte sono le persone che hanno raggiunto Lignano per il concerto dalla Germania, dalla Svezia, dalla Svizzera, dall'Olanda, da San Marino, dalla Francia e dall'Austria».

Tanti gli striscioni o le sciarpe personalizzate, con la scritta "Since 1999", ovvero dall'esordio dell'artista segnato dal successo immediato di "50 special". Qualcuno, come Loriana, è arrivato da Cividale, «Cesare mi piace tanto – spiega –, ci sono delle canzoni con testi molto profondi che mi ricordano storie del mio passato».

Cesare Cremonini sul palco dello Stadio Teghil a Lignano

Per Alessio, che arriva da Padova, «la data zero è una ottima occasione per vederlo, visto che finora non sono mai stato a un suo concerto. Ormai – aggiunge – alcuni dei suoi brani sono diventati dei classici della musica italiana ed è bello vedere dei veri musicisti esibirsi su un palco».

Alessandra, invece, arriva da vicino Lignano ed è molto emozionata. «Lo ho visto due anni fa ma dal vivo – spiega – lui è straordinario e non vedo l'ora di vedere questo nuovo progetto». Claudio, invece, viene dal Lazio e per lui «la grande curiosità sta nel vedere come saranno le canzoni del nuovo album dal vivo, perché, ad esempio, "Ora che non ho più te", fin dal primo ascolto prometteva di poter regalare grandi emozioni live».

Per Arianna, che arriva da Bibione, «la curiosità sta molto anche in quelli che saranno gli effetti scenografici che ha preparato. Non lo ho mai visto dal vivo ma è un artista che conosce molto bene la scena live europea, è appassionato dei Coldplay e dei Muse, quindi voglio vedere come tutto questo si tradurrà in questo suo concerto».

Cremonini è così, nella sua lunga carriera ha saputo consolidare un rapporto importante con il suo pubblico continuando ad allargarlo, dimostrandosi un cantautore molto interessante ma anche un "animale da palcoscenico" davvero straordinario. Buona musica e parole che sanno andare a segno, regalando qualche scorcio delle sue passioni e delle sue esperienze. È uno di quegli artisti che può contare anche su un pubblico maschile che lo apprezza, che lo va a vedere non solo per accompagnare le fidanzate o le mogli.

L'ultimo suo lavoro discografico, Alaska Baby, uscito lo scorso 29 novembre, è un capolavoro, che è andato subito a segno con numeri di visualizzazioni e ascolti in streaming da capogiro.

In questo nuovo lungo tour che lo porterà in tutta Italia sarà affiancato da un buon numero di musicisti come Jury Magliolo; Giovanni Boscariol; Alessio Natalizia; Nicola "Ballo" Balestri; Roberta Ecranà; Alessandro De Crescenzo; Andrea Fontana; Andrea Morelli. Grandi artisti, amici storici, un team perfetto e di livello per dare vita a delle hit intramontabili tra cui non possono mancare "Dicono di me" "Marmellata25", ma nemmeno "Logico", o la indimenticabile "Se mi vuoi", certi che comunque… domani sarà "un giorno migliore". —

14 E 27 GIUGNO

Tolmezzo e Romans d'Isonzo: due serate con i Tazenda

Saranno due le date dei Tazenda in Friuli: la prima , con il patrocinio di Folkest e organizzata dal Circolo dei Sardi Alto Friuli Tolmezzo, il 14 giugno alle 20.45 a Tolmezzo insieme con il loro spettacolo nella versione più intima, in trio, A piedi nudi. La seconda, inserita espressamente nel programma di Folkest, la data del 27 giugno a Romans d'Isonzo, alle 20,45 che, sotto il titolo emblematico di S'istoria infinida, andrà a ripercorrere nella formula più intima del concerto in semiacustico la magica storia di questa band che ha firmato una delle pagine storiche del folk rock made in Italy. La data di Romans d'Isonzo sarà introdotta e presentata da un esperto della grande canzone d'autore italiana, Felice Liperi che nel pomeriggio sarà dalle 18 alle 19 alla Corte dell'Osteria Al Leon D'Oro per raccontare assieme ad Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest, il suo Storia della grande Canzone d'autore uscito di recente per Treccani.

IL DIARIO DELLA SETTIMANA

Le giornate friulane di Cesare tra tuffi e selfie con i turisti

Quando è arrivato, alla fine di maggio, è stato lo stesso Cremonini a comunicare ai suoi fan che si era subito recato a vedere il palco, raccontando l'emozione provata e la voglia di dare avvio a questo nuovo tour. È stato lui a tenere un diario dalla "Lignano che mi sta coccolando e dove mi sto trovando benissimo". A condividere questa idea ci sono le tante persone che lo hanno incontrato e che hanno preso il coraggio di chiedergli di potere scattare un selfie insieme o anche solo di poter ricevere un suo autografo.

Uno degli scatti sui social: Cesare Cremonini immortalato con due fan

Baristi, concessionari balneari, e anche qualche mamma, non hanno resistito alla tentazione. Cesare ha conquistato Lignano, una cittadina che ormai conosce, perché non è la prima volta che la sceglie per la data zero dei suoi tour, e i suoi stessi abitanti.

D'altronde, in una località balneare, per allestire un concerto, da una decina di giorni, ci sta che Cremonini sia anche andato a vedere il mare o a fare qualche passo in giro, anche se di prove ne ha fatte parecchie, spesso fino a sera tardi. E i suoi fan, quelli che lo conoscono sapevano che quello era il posto giusto. Sono andati lì nella speranza di vederlo, si sono appostati davanti allo stadio e lo hanno aspettato: in molti casi sono stati premiati con delle foto e con l'opportunità di dirgli qualcosa, almeno una volta nella vita. Frazioni di secondo, in cui spesso si rischia di non trovare nemmeno le parole, ma istanti che verranno fermati nel tempo e custoditi nella memoria per sempre.

Tra le persone che gli hanno chiesto l'autografo, Annalisa Pantarotto, in arte Once Ann 17-11, che ha festeggiato il compleanno proprio a Lignano allestendo la sala in cui si è tenuta la festa privata con i suoi lavori ispirati dalle canzoni dell'ultimo album di Cremonini, di cui è fan da quando aveva 13 anni. —

S.D.S.

IL TOUR

Il singolo dei Killing Klub Dalla scuola di musica al palco con il sound metal

Il nuovo brano e i concerti di un gruppo di giovani friulani
Fra loro tre ragazze: «Ci piacerebbe essere da stimolo»

I Killing Klub, band alternative metal di Terzo d'Aquileia

L'ALBUM

ELISA RUSSO

Dei Killing Klub, band alternative metal di Terzo d'Aquileia, colpiscono la giovane età, l'importante componente femminile, la maturità e determinazione, il suono potente e anche, perché no, la quantità di date estive annunciate in zona. Le prossime: 12 giugno ad Aviano e il 28 al Gora Rocka a Tolmino in Slovenia, in luglio il 3 a Ruda, il 5 a Sgonico (Trieste), il 23 a Moruzzo, il 25 a Corno di Rosazzo; ad agosto il 3 a Flumignano, 22 a Risano, 30 a Grado, 31 a Pozzuolo; a settembre il 7 a Fontanafredda e il 12 a Sedegliano.

Le sorelle Elisabetta, 16 anni, voce e Margherita Furlanut 18 anni, batteria, frequentano il liceo linguistico a Gorizia, la 19enne Gloria Fattor al basso studia ragioneria a Staranzano e i chitarristi Riccardo Gregorin, 17 anni, è studente allo scientifico di Cervignano, il ventenne David Bello ha studiato grafica. Dopo il primo singolo "Slaves of Reality", esce ora "High Waters" registrato da Francesco Blasig all'East Land di Cormons e il videoclip realizzato da Ctrl-Zebra di Cervignano.

Il gruppo si forma alla scuola di musica di Ruda. Che tipo di scuola è?

«Una scuola comunale di musica, molto inclusiva e accogliente – raccontano le sorelle Furlanut – che offre molti corsi, sia di musica classica che moderna. Margherita ha frequentato il corso di batteria, Elisabetta chitarra con Eliana Cargnelutti, poi canto. Ci ha dato tantissimo, la possibilità di suonare, di trovarci, ci ha aiutato a organizzare i primi concerti».

La frequentate ancora?

«Siamo in ottimi rapporti e ci torniamo spesso. Adesso Margherita studia ancora batteria, ma privatamente, con Charlie Bonazza».

Come nasce l'idea di formare una band?

«Nelle nostre famiglie nessuno suonava, tranne il papà di Gloria, ma tutti siamo sempre stati appassionati di musica. Molto casualmente, studiando prima chitarra classica e poi elettrica e con i progetti della musica d'insieme della scuola abbiamo cominciato a suonare in una band ai saggi, inizialmente cover, e la cosa ci è piaciuta».

Il vostro futuro è nella musica?

«È quello che speriamo. Vogliamo continuare, crescere, fare esperienza, scrivere canzoni nostre. Abbiamo già registrato altri brani, abbiamo tanto nuovo materiale. In generale ci piacerebbe lavorare nel mondo della musica».

Inizialmente la musica richiede un certo investimento, in tutti i sensi.

«Abbiamo sempre avuto il supporto emotivo della nostra famiglia, all'inizio anche economico, adesso cerchiamo di farcela con qualche live, in modo da poter poi investire nelle registrazioni».

Di che cosa parla il nuovo singolo "High Waters"?

«Nasce da una sensazione dolceamara, molto comune nel periodo di crescita, dell'adolescenza, quando si chiude un capitolo della vita importante, che ci ha resi felici, a volte anche esageratamente euforici, la scia di queste forti emozioni entra in contatto con la tristezza e consapevolezza della conclusione di queste esperienze».

C'è anche rabbia?

«Cerchiamo di incanalarla nell'energia del live. C'è forse la delusione di alcuni momenti adolescenziali, per noi nasce proprio dall'aver concluso quel periodo che è stato positivo».

Tre componenti femminili nel gruppo: vi sentite un esempio per le ragazze?

«Siamo orgogliosamente membri femminili del gruppo, ci piacerebbe essere da stimolo per le altre giovani che iniziano a suonare, invitandole a non mollare anche se ci sono degli ostacoli. È comunque un ambiente prevalentemente maschile, noi per fortuna troviamo il rispetto, soprattutto all'interno della band». —

GLI APPUNTAMENTI

Udine e Pordenone
Ritorna al cinema Dancer in the Dark

Dancer in the Dark, capolavoro di Lars von Trier e vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes 2000, torna sul grande schermo solo per tre giorni (da oggi, lunedì 9, a mercoledì 11) in una versione restaurata in 4K. Il film sarà proiettato a Cinemazero di Pordenone (mercoledì in versione originale con sottotitoli in italiano), al prezzo eccezionale di 3,50 euro nell'ambito dell'iniziativa nazionale Cinema in Festa; al Visionario di Udine sia in versione italiana (dal 9 all'11 alle 14.40) e in versione originale sottotitolata (dal 9 all'11 alle 20.15).

Udine
Ripensare il '700: una tavola rotonda

Mercoledì 11, alle 17, nella sala convegni della Fondazione Friuli, in Via Gemona a Udine, si terrà la tavola rotonda dal titolo Ripensare il Settecento. Riflessioni in margine a una mostra d'arte, un'occasione per riflettere sul Settecento attraverso l'arte e la cultura del periodo, in particolare grazie all'eredità della mostra Pittori del Settecento tra Venezia e Impero, svoltasi tra Udine e Gorizia lo scorso anno e promossa dai Civici Musei di Udine e dall'Erpac - Musei Provinciali di Gorizia, realizzata nel Castello di Udine e Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia.

Pozzuolo
Incontro spettacolo sul risparmio

Risparmiare è ogni giorno più difficile: maggiori costi, debiti tradizionali, dipendenze e nuove forme predatorie tecnologiche, minacciano i risparmi e la serenità di molte persone. Per questo motivo è indispensabile conoscere e diventare consapevoli per poterci difendere. "Brutti come il debito" è la prima conferenza spettacolo realizzata da professionisti in continuo aggiornamento. Un' esplorazione autorevole, credibile, e fatta anche con molta ironia, che ci mostra le infinite scelte che ci troviamo a fare con i nostri soldi. Sul palco e tra il pubblico Antonio Cajelli, pioniere dell'educazione finanziaria indipendente e Massimo Melpignano, avvocato impegnato nella difesa delle vittime dei crack finanziari degli ultimi anni. Appuntamento giovedì 19 al Centro Balducci a Pozzuolo alle 21. L'evento, a ingresso gratuito, è promosso dal Servizio sociale dei Comuni dell' Ambito Friuli Centrale, organizzato in collaborazione con Vicini di Casa e Centro Balducci.

Udine
L'esordio nella poesia di Mariana Pavanello

"Il mio petto respira fuoco" è il titolo del libro che verrà presentato domani, martedì 10 alle 18, alla Italian Secret Casa degli artisti, a Udine in Piazza Matteotti 18: cinquanta poesie scritte da Mariana Pavanello che segnano il suo esordio come autrice. Mariana Pavanello (classe 1994) è nata in Bulgaria ma fin dall'infanzia ha vissuto in Italia, e a Trieste si è laureata in Lingue e Letterature straniere. Ha capito subito che a volte la vita insegna che non basta venire al mondo, ma è necessaria una seconda nascita. Crescendo, Mariana ha sperimentato il virus della letteratura che si è insinuato nella sua esistenza e nella scrittura. «Le cinquanta poesie selezionate per questa raccolta – scrive Franco Rosso nella presentazione – testimoniano come la poesia sia per l'autrice una fedele compagna di vita sia esaltazione e allo stesso tempo paracadute, il medium per riflettere sulla propria esistenza e per mettere a nudo le proprie emozioni». —

GRADO

Due serate tra musica e ambiente

Due serate di musica, consapevolezza ambientale e performance dal vivo nella suggestiva scenografia della Diga Nazario Sauro. Giovedì 12 e venerdì 13 giugno arriva Grado Green Live, un evento gratuito e aperto a tutti che unisce musica, sostenibilità e talento, organizzato da The Groove factory, Consorzio Grado Turismo e Comune di Grado. In apertura di manifestazione, il 12 giugno dalle 20, si parlerà di "Eventi ecosostenibili", in un momento di confronto e ispirazione dedicato al futuro degli eventi green al quale parteciperanno Claudio Bossi, amministratore delegato, e Sarah Parisio, responsabile impact area di Music Innovation Hub (SpA no profit di Milano), assieme a Federico Mansutti, presidente di Simularte. Alle 21.30 spazio alla musica con il Green Live Contest. Venerdì 13 giugno alle 21.30 l'appuntamento sarà con il concerto dal vivo di Enrico Nigiotti (nella foto). Il cantautore livornese, dopo anni di successi e collaborazioni con artisti del calibro di Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Gianna Nannini e Olly, torna dal vivo con il suo attesissimo "Summer Tour 2025". Tutti gli eventi sono a ingresso libero, ma per il concerto di Enrico Nigiotti è necessario prenotare il proprio posto a sedere sul sito eilo.it.

LIGNANO

Ritorna il concorso Canta Junior

Ritorna il "Canta Junior": il Parco Junior di Lignano Sabbiadoro dopo una pausa di cinque anni, ripropone il suo concorso canoro. L'appuntamento, che rientra tra le iniziative programmate per i trent'anni del Parco Junior, è dedicato a giovani cantanti di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, organizzato dalla direzione del Parco e dall'agenzia "Modashow.it". La partecipazione al "Canta Junior" è gratuita. Due le categorie in gara: "Canta Junior...Baby" per bambini e bambine di età compresa tra i 6 ed i 10 anni e "Canta Junior...Junior" per concorrenti di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni. Per essere ammessi alla finale in programma al "Parco Junior" sabato 12 luglio, i partecipanti dovranno superare una prima fase di "Selezione" che avverrà tramite audizione della registrazione audio o video della canzone proposta. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 15 giugno; il Regolamento e la Scheda di partecipazione" sono disponibili sul sito www.cantajunior.it mentre, sulla pagina Facebook "canta junior" e sui social del Parco Junior vengono pubblicate notizie, aggiornamenti e curiosità sulla manifestazione. Per informazioni: 393 3352528 oppure info@modashow.it.

LA RASSEGNA

A teatro sotto gli alberi: dodici eventi per i bambini

Sette spettacoli e cinque laboratori gratuiti Si parte mercoledì 11 a Castions di Zoppola

Ritorna l'estate, ritorna la rassegna Fila a Teatro in modalità open air, sotto gli alberi, con appuntamenti per bambini, ragazzi e famiglie. 7 spettacoli e 5 laboratori gratuiti, artisti e compagnie dal Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia, Umbria che danno vita ad una "officina creativa" dialogante, stimolante, accogliente e formativa in scenari naturali che i Comuni partner - Fagagna, Maniago, San Daniele del Friuli, Spilimbergo e Zoppola – intendono valorizzare e far vivere con una nuova consapevolezza anche attraverso il teatro.

Ci si accomoda sui prati su stuoie e cuscini, si ascolta, si osserva, s'impara, si viaggia con la fantasia, ci si diverte, si fa merenda insieme, offerta da aziende del territorio. Lo spettacolo diventa anche occasione di socializzazione, di condivisione, di crescita personale e culturale. Contenuti e obiettivi della rassegna, organizzata da Molino Rosenkranz e che e la scorsa estate ha richiamato oltre 1.200 spettatori, sono condivisi e sostenuti anche quest'anno dalla Fondazione Friuli.

Si parte mercoledì 11 giugno con l'energia di "Formelastica" nel parco Burgos di Castions di Zop-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
- L'amore che non muore 15.15
- L'amore che non muore V.O. 20.30
- La trama fenicia 15.00-17.00
- La trama fenicia V.O. 21.15
- Lilo & Stitch 17.45-19.20
- Fino alle montagne 18.15
- Mission: Impossible The Final Reckoning V.O. 20.00
- Dancer in the Dark 4K 14.40
- Scomode verità 15.45
- Come gocce d'acqua 17.20-21.35
- Fuori 15.45-18.00-19.00
- Dancer in the Dark 4K V.O. 20.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
- Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
- Lilo & Stitch 15.30
- Io sono ancora qui 17.30
- Mission: Impossible The Final Reckoning 20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
- Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
- Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
- Maracuda – Diventare grandi... 16.00
- Lilo & Stitch 16.00-16.35-17.00-17.35-18.10-18.40-19.05-19.30 20.00-20.25-21.00-21.35-21.55-22.35
- Mani nude VM 14 16.15-22.20
- Karate Kid – Legends 16.15-18.55-19.00-21.30
- Mission: Impossible The Final Reckoning 16.15-17.50-20.40-21.20
- L'amore che non muore 16.15
- Fuori 16.00-18.35-21.50
- La trama fenicia 21.10
- L'amico fedele 17.05-22.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
- Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
- Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
- Dancer in the Dark 4K 18.00
- Final Destination – Bloodlines VM 14 21.00
- La trama fenicia 18.00-20.30
- L'amico fedele 15.30-18.00
- L'amore che non muore 17.00-20.45
- L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM 14 18.30-20.45
- Lilo & Stitch 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
- Mani nude VM 14 15.30-18.00-20.30
- Maracuda – Diventare grandi... 15.30-16.30
- Mission: Impossible The Final Reckoning 16.30-17.30-20.00-20.45
- Fuori 15.30-21.00
- Karate Kid – Legends 15.45-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
- Lilo & Stitch 17.30
- Mission: Impossible The Final Reckoning 17.30
- La trama fenicia 20.30
- New Dawn Fades V.O. 17.30 (sott. it.)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
- Karate Kid – Legends 17.10-18.50-21.00
- Mission: Impossible The Final Reckoning 17.30-20.30
- Fuori 20.40
- L'amico fedele 17.40
- Lilo & Stitch 17.40-20.30
- New Dawn Fades V.O. 17.30 (sott. it.)
- La trama fenicia 20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
- Mani nude VM 14 20.10
- La trama fenicia 17.20
- Karate Kid – Legends 16.00-18.30-20.45
- L'amico fedele 17.30-20.20
- L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM 14 20.40
- Lilo & Stitch 16.20-17.10-18.00-19.50-20.30
- Mission: Impossible The Final Reckoning 16.50-19.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
- Fuori 16.30-18.45-21.00
- L'amore che non muore V.O. 21.00
- L'amore che non muore 16.15
- Scomode verità 19.15
- La trama fenicia 17.15-19.15-21.15
- Come gocce d'acqua 16.15-21.00
- Dancer in the Dark 4K 18.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
- Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
- Lilo & Stitch 16.10-17.00-17.40-18.10-19.40 20.10-21.10-22.10-22.40
- Lilo & Stitch V.O. 19.10
- Mission: Impossible The Final Reckoning 19.00
- Final Destination – Bloodlines VM 14 21.40
- Karate Kid – Legends 16.50-18.45-19.20-21.50
- Karate Kid – Legends V.O. 16.30-21.50
- L'amico fedele 16.00-19.15
- Mani nude VM 14 16.10-22.30

A TEATRO SOTTO GLI ALBERI
UNO MOMENTO DI UNO SPETTACOLO PER BAMBINI

pola: una produzione Molino Rosenkranz con tre attori in scena che raccontano una storia per immagini utilizzando uno schermo elastico come strumento espressivo. Tirando, spingendo, aderendo con il corpo al telo, questo assume forme stravaganti e cangianti. Nasce, così, uno spettacolo fatto di colore, energia, musica e coinvolgimento. Il pubblico viene infatti invitato a compiere un percorso tattile e visivo, immergendosi nella carica gioiosa del colore.

Con Martina Dell'Osbel, Paola Pilosio, Karin Candido per la regia di Roberto Pagura, lo spettacolo inizierà alle 18 preceduto, alle 17.30, dalla merenda.

Il giorno dopo, giovedì 12 giugno, Molino Rosenkranz ambienta negli spazi verdi e sotto i nidi delle cicogne dell'Oasi dei Quadris di Fagagna lo spettacolo "In Volo" racconti di uomini, uccelli e altri animali. Con Roberto Pagura, Chiara D'Agostini, Paola Pilosio, Luca Maronese e Andrea Zavagno, il viaggio inizia sulle ali della poesia e della storia liberamente ispirata alla favola "Gli Uccelli" di Germano Zullo per proseguire con il laboratorio creativo durante il quale i partecipanti potranno realizzare colorati uccelli che guideranno il pubblico negli incontri curiosi, divertenti e inaspettati con alcuni animali.

La tappa fagagnese della rassegna inizia dalle 17 con la merenda; alle 17.40 parte il laboratorio manuale creativo "Uccelli Variopinti", adatto a tutte le età e direttamente correlato allo spettacolo che seguirà. È possibile partecipare al laboratorio liberamente fino a esaurimento dei posti.

L'edizione 2025 di A Teatro sotto gli Alberi, oltre alla sezione dedicata ai bambini, propone quattro appuntamenti rivolti a un pubblico di giovani e adulti con la prima regionale di "Percorsi Incrociati, un crocevia, un gioco di tracce e tracciati in movimento che si sovrappongono: è il frutto dell'incontro, ogni volta diverso, tra attori-danzatori, musicisti e luogo.

Tutto il programma della rassegna, dettaglio orari, location alternative in caso di maltempo, prenotazione (consigliata) per i laboratori su www.filaateatro.it. —

PORDENONE

Polinote Music Festival al via

Prende il via domani, a Pordenone, l'edizione 2025 di Polinote Music Festival, diretto da Francesco Bearzatti, rassegna che il 21 giugno inaugurerà l'Estate in città con il concerto di Karima. Alle 21, nel convento di San Francesco, salirà sul palco il Lorenzo Tonon Ottetto, formazione che dà vita a un progetto inedito guidato dal pianista Lorenzo Tonon (nella foto) e dalla cantante Giuditta Franco, entrambi diplomati al Conservatorio di Castelfranco Veneto. La loro proposta musicale nasce dall'incontro tra due mondi apparentemente distanti: le sonorità classiche di un quartetto d'archi e quelle più vibranti di un quartetto jazz. Il concerto proporrà un repertorio che alterna composizioni originali ad arrangiamenti ispirati all'opera di Michel Legrand, uno dei grandi protagonisti della musica del Novecento. Celebre per le sue colonne sonore e per uno stile capace di fondere melodie indimenticabili e armonie sofisticate, Legrand viene omaggiato con delicatezza e originalità, offrendo al pubblico nuove chiavi di ascolto. Con Lorenzo Tonon e Giuditta Franco si esibiranno Francesco Bordignon al contrabbasso, Jacopo Zanette alla batteria, Teresa Storer e Francesca Koka ai violini, Eiling Virginia Labarca Bencomo alla viola e María Concepción Zornoza Olaya al violoncello. (c.s.)

AZZANO DECIMO

Serena Brancale alla Festa della musica

Ci sarà anche Serena Brancale alla Festa della musica di Azzano Decimo 2025. La cantautrice pugliese, stella del nu-soul jazz italiano, farà tappa in Friuli Venezia Giulia con il suo "Anema e core tour" nella centralissima piazza Libertà di Azzano sabato 21 giugno, alle 21.30. Dopo aver conquistato le platee internazionali con concerti a Shanghai, Pechino e Seoul, e con una data in programma anche a New York, Brancale torna in Italia con un nuovo progetto live che celebra le tappe più significative del suo percorso artistico. Dal debutto con "Galleggiare" al recente singolo in dialetto barese "Baccalà", passando per gli album "Vita da artista" e "Je sò accussì", ogni brano è un tassello di un viaggio personale e musicale intenso. "Anema e core", il brano che ha riportato Serena sul palco dell'Ariston, al festival di Sanremo di quest'anno, è un omaggio vibrante a Pino Daniele e alle sue radici. La Fiera della musica di quest'anno propone un cartellone variegato: oltre a Serena Brancale, , il debutto dell'edizione 2025 sarà affidato, il 19 giugno, ai Coma Cose, mentre la rassegna si chiuderà il 22 con l'omaggio a Ennio Morricone dell'Ensemble Symphony Orchestra. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone, informazioni sul sito www.azalea.it . (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Alle Giornate della luce Milani racconta Gaber tra Milano e Viareggio

Il regista Riccardo Milani, oggi a Spilimbergo

CRISTINA SAVI

Cinema protagonista assoluto dell'avvio di settimana, nella Destra Tagliamento. Proseguono anche oggi "Le giornate della luce", il festival che celebra l'arte della fotografia cinematografica, ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. A Spilimbergo, il cuore pulsante della manifestazione, l'appuntamento è al Cinema Miotto, dove alle 21 il pubblico potrà assistere alla proiezione del documentario "Io, noi e Gaber", firmato da **Riccardo Milani**. Un film che attraversa i luoghi simbolo della vita del Signor G. , fra Milano e Viareggio, e costruisce un ritratto collettivo e al tempo stesso personale di uno degli artisti più poliedrici dello spettacolo italiano. A introdurre la serata sarà lo stesso Milani, regista noto al grande pubblico anche per la sua lunga carriera nella fiction e per essere il marito di Paola Cortellesi, con cui condivide da anni anche una visione artistica. Milani racconta Gaber attraverso il ricordo personale della figlia Dalia e delle persone storicamente a lui più vicine, ma anche con le testimonianze di colleghi e artisti che lo hanno vissuto e amato. Fra gli altri, Pier Luigi Bersani, Claudio Bisio, Lorenzo Jovanotti, Ombretta Colli, Ivano Fossati Vincenzo Mollica, Gianni Morandi. «Gaber – dice Milani – è stato una persona importante della mia vita. Da piccolo mi ha divertito con l'allegria di Goganga, Il Riccardo o La Torpedo blu, dal liceo in poi mi ha fatto alzare la testa e avere uno sguardo sul mondo segnando il mio percorso di formazione. Raccontarlo è stato soprattutto un modo per ringraziarlo per tutto quello che nei decenni mi ha dato e ha dato a tutti noi. È stata una voce importante, ha anticipato tutto quello che in questi decenni si è avverato, prevedendo che l'ideologia del mercato avrebbe schiacciato ogni tutte le altre».

Un ulteriore appuntamento delle Giornate oggi è in programma a Gorizia: al Kinemax, alle 21, in collaborazione con il Premio Amidei, il film "**Vittoria**" di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman, introdotto da Eleonora Degrassi con un contributo video dell'autrice della fotografia Melissa Nocetti e Alessandro Cassigoli.

A Cinemazero di Pordenone, da oggi a mercoledì torna "**Dancer in the dark**", capolavoro di Lars von Trier e vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes 2000, in una versione restaurata in 4K. —

TRICESIMO

Il debutto di WaterProof nella lingua dei segni

Debutta mercoledì 11 giugno a Tricesimo "WaterProof", la nuova produzione teatrale firmata dalla compagnia Drammadilli, in scena per la prima volta alle 21 all'ex Caserma Sante Patussi, al confine tra Reana del Rojale e Tricesimo. L'appuntamento inaugurerà ufficialmente la tournée estiva con dieci tappe regionali, quattro nazionali e una internazionale nella vicina Slovenia. Lo spettacolo è pensato anche per garantire l'accessibilità alle persone sorde, attraverso un servizio di accoglienza in Lis (Lingua dei segni italiana) e sovratitoli, nonché per raggiungere chi non parla fluentemente l'italiano grazie alla traduzione in inglese e, per la tappa oltre confine, in sloveno, con l'obiettivo di creare un teatro che sia realmente aperto a tutte e tutti.

Un momento dello spettacolo

Domani, martedì 11 giugno alle 16, si terrà un laboratorio a cura di Isabella Masutti: un gioco partecipativo pensato per bambine e bambini.

Info e prenotazioni: teatro@drammadilli.com. —

UDINE

Compagnia dei riservati: quattro eventi all'aperto

Si apre domani, martedì 10 la programmazione estiva en plein air de La Compagnia dei Riservati, che proporrà, fino al mese di settembre, quattro eventi in suggestivi spazi all'aperto nella città di Udine, in una formula rivelatasi molto gradita al pubblico.

Location del debutto sarà l'area verde Giorgini, in via Colugna, dove alle 19.30 si potrà assistere a "Sogno di una sera al parco", spettacolo di teatro e musica che si configura come un viaggio nell'animo umano, in un susseguirsi di monologhi e dialoghi tratti dalle più celebri opere di William Shakespeare.

In scena, nello specialissimo "teatro", Sonia Cossettini, Elena Genio, Francesco Cevaro e tre giovani allievi dell'Accademia Internazionale del Musical di Udine, Aurora Donada, Anna Frascogna e Tiziano Zanello; l'accompagnamento musicale, al violino, sarà a cura di Giulio Venier.

Il 23 luglio, poi (alla stessa ora), l'appuntamento sarà al parco del Circolo ricreativo Nuovi Orizzonti: "A spasso con Williams" il titolo della rappresentazione, che renderà omaggio al grande Tennessee Williams, i cui personaggi prendono vita in un percorso arricchito – pure in questo caso – dalla musica dal vivo. A Sonia Cossettini ed Elena Genio si affiancherà Leonardo Fonda, che si esibirà anche alla chitarra.

Tappe successive, il 26 agosto e il 4 settembre. —

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Tentazione del Diavolo

Bijol nega di preferire il Milan, ma la corte dei rossoneri è la più gradita
Costa 25 milioni. E lui risponde:«Magari alla fine sarò ancora dell'Udinese»

Pietro Oleotto / UDINE

«Una preferenza non ce l'ho». A naso potrebbe essere questa la grande bugia raccontata da Jaka Bijol l'altra sera, dopo l'amichevole giocata con la sua Slovenia, da capitano, contro il Lussemburgo. A naso e a orecchio, considerando che, a parità di offerta, Bijol avrebbe già espresso il gradimento per la destinazione rossonera, per tutta una serie di motivi. Il primo è che non sembrano esserci squadre da Champions interessate a lui. Il secondo è legato all'altro grande desiderio del difensore sloveno, giocare in Premier League, da dove nelle ultime ore si è fatto sentire il Leeds che, tuttavi, non è esattamente un club di prima fascia. Allora è meglio prestare attenzione al progetto di ricostruzione del Milan dopo un'annata da dimenticare, con Massimiliano Allegri in panchina, uno abituato da tempo a utilizzare il 3-5-2 per le sue squadre, un modulo che il centrale bianconero conosce alla perfezione per averlo messo in pratica per la maggior parte degli incontri giocati con la maglia dell'Udinese addosso.

«Ho soli 26 anni, ma ho già giocato tante grandi partite», ha raccontato sempre a margine dell'incontro disputato con la propria nazionale per poi aggiungere: «Mi vuole il Milan? Parliamo di una squadra veramente grande. Però adesso non voglio parlarne. Sono solo voci e in Italia ce ne sono sempre tante. Ma è anche vero che mi sento pronto per questo step successivo, vediamo se già da questa estate».

Proprio questo passaggio della sua intervista è stato particolarmente apprezzato nella "stanza dei bottoni" dell'Udinese, dove invece non avevano gradito la fuga in avanti che Bijol aveva fatto dopo la gara di chiusura della stagione in Serie A, contro la Fiorentina, quando aveva dichiarato che l'avventura in Friuli poteva ritenersi conclusa. No, non c'è stata vera e propria irritazione in casa bianconera, quanto piuttosto dispiacere per voler forzare quello che era stato deciso l'anno scorso: di fronte a un'offerta adeguata lo sloveno partirà, ma servono almeno 25 milioni. E questo lo sa anche il Milan. E anche Bijol sembra essersi adeguato ora alla strategia. «Sono grato all'Udinese che mi ha dato veramente tanto e a Udine sono felice. Però mi piacerebbe fare il salto. Ma una preferenza non ce l'ho. Chissà magari a fine estate sarò ancora un giocatore dell'Udinese».

Non resta che attendere, dunque. Soprattutto l'offerta rossonera che deve essere cash (senza contropartita tecnica) e all'altezza delle attese di Gino Pozzo. Altrimenti si guarderà altrove, senza farsi prendere per il collo, anche se il contratto di Bijol non è ancora lunghissimo: scade il 30 giugno del 2027. —

Inglesi

Dalla Premier League ha bussato il Leeds non esattamente un club di prima fascia

Contratto

Non è lunghissimo, scade nel giugno del 2027: gli acquirenti puntano così al ribasso

LE VOCI IN ENTRATA

Piace Bertola a parametro zero Nello Spezia c'è anche Wisniewski

Non solo l'austriaco Maresic, centrale dell'Istra Pola. Nel mirino dell'Udinese ci sono due difensori dello Spezia, appena battuto sul filo di lana dalla Cremonese nel play-off per la promozione in Serie A. Secondo le voci che rimbalzano dalla Liguria, il club bianconero avrebbe sondato il terreno per Nicolò Bertola e Przemyslaw Wisniewski. Si tratta di due situazioni opposte, soprattutto sotto il profilo contrattuale, visto che l'azzurrino ha un accordo in scadenza e che potrebbe firmare da parametro zero già adesso con la miglior offerente. A Bertola già a gennaio si erano interessate diverse big, con la Juventus in prima fila. Tutti corteggiamenti che erano stati rinviati alla fine del campionato di B, concluso con la mancata promozione dello Spezia. Ora tra le pretendenti è spuntata anche l'Udinese oltre che i greci dell'Olympiakos. Wisniewski, invece, è un centrale classe '98 polacco, ben conosciuto da Kosta Runjaic e dal suo staff.

P.O.

Jaka Bijol dopo l'ultima di campionato aveva fatto capire che quella era stata la gara d'addio all'Udinese, una fuga in avanti che la dirigenza bianconera non aveva gradito; l'altra sera in nazionale la parziale retromarcia FOTO PETRUSSI

Le statistiche esaltano la fase difensiva dello sloveno in campionato

Tocchi, salvataggi e intercetti L'unico neo di Jaka sono i gialli

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Pronto per il grande salto. Così si reputa Jaka Bijol, che dopo la terza stagione spesa all'Udinese ha voglia di misurarsi in un contesto di livello superiore. Il difensore ne ha diritto, se non altro perché arriva da quello che può essere considerato il suo miglior torneo disputato con la maglia bianconera.

A testimoniarlo anche alcune statistiche, che evidenziano l'apporto di quantità e qualità dato alla causa friulana dal 26enne di Vuzenica. Lo sloveno è risultato essere il decimo centrale della serie A per quanto riguarda i minuti spesi in campo (2964'), nonché il secondo calciatore più impiegato dei friulani (alle spalle di Jesper Karlstrom). Mai aveva giocato così tanto nel suo triennio ai Rizzi, Jaka, un aspetto testimoniato anche dal record di presenze (34, dopo le 24 del precedente torneo e le 32 della prima annata agonistica).

Runjaic non ha mai voluto fare a meno di lui, anche considerata la leadership espressa in campo e in spogliatoio. Bijol è cresciuto a tal punto da guadagnarsi talvolta la fascia di capitano della Slovenia.

A livello di statistiche, va sottolineata una voce negativa nella stagione del difensore: il numero di cartellini gialli. Il bianconero ne ha rimediati undici, risultando il terzo calciatore più ammonito di tutta la Serie A. Un aspetto per lomeno da gestire, un dettaglio su cui lavorare in un contesto comunque più che positivo. Il centrale ha convinto in fase difensiva: secondo i dati di "Fotmob.com", il giocatore ha vinto il 67,1% dei duelli aerei e il 57 dei duelli. Sulle palle alte e sull'uomo, ha risposto presente.

Per le statistiche presentate da "Fbref.com", invece, Bijol, citando alcune classifiche di rendimento, è risultato il migliore dell'Udinese per quanto riguarda il numero di passaggi completati (1432), per una percentuale di 83,6 % di trasmissioni portate a buone fine (quinto di squadra). Non solo: nessuno come lui nel gruppo in termini di intercetti (38), di salvataggi (182) e di tocchi (2083). Un segno che il centrale è stato sollecitato sia in fase di costruzione, sia in fase difensiva. L'arrivo di Oumar Solet in formazione titolare da gennaio in poi ha facilitato ulteriormente i compiti dello sloveno, tanto che il rendimento del calciatore si è alzato. Ora le sirene del Milan, ma non solo: da tempo i top club seguono Bijol. —

Bijol con la maglia della Slovenia di cui è diventato anche capitano

Apu, il saluto di Caroti
Caroti saluta e ringrazia, uno dei grandi protagonisti della promozione dell'Apu racconta l'anno da ricordare.
PISANO / PAG. 42 E 43

Aspetti Milan vince Pogacar
Aspetti Milan nella prima volata del Giro del Delfinato invece attacca Vingegaard e vince Pogacar.
SIMEOLI / PAG. 37

Dragas ora è tra le grandi
Agli Europei di Tallinn a Tara Dragas sfuggono le medaglie, ma la 18enne dell'Asu ormai è tra le stelle della ginnastica ritmica.
PITTONI / PAG. 45

MANUEL GEROLIN. L'ex ds svela che il club sta operando a prescindere dell'arrivo di un fondo
«È dura sostituire i Pozzo, ma sarei meno preoccupato se si arrivasse a un modello Atalanta»

«L'Udinese è già al lavoro con o senza gli americani»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Dura sostituire i Pozzo, ma sarei meno preoccupato se si arrivasse a una gestione "modello Atalanta", in cui prevalga ancora la competenza». Inquadra subito il problema Manuel Gerolin, a dir poco scettico sul futuro della Zebretta qualora dovesse andare in porto la trattativa di cessione con un fondo che preveda l'esclusione definitiva della famiglia Pozzo, la stessa con cui l'ex centrocampista bianconero ha lavorato negli anni come responsabile scouting dal 1999 al 2007 e come direttore sportivo nella stagione 2017-'18.

Gerolin, qual è il fondamento della sua preoccupazione?

«L'incompetenza. C'è poca gente che sa fare realmente calcio e si sta perdendo l'artigianato, ovvero quel *know how* che i Pozzo hanno evidenziato dotando il club di strutture, tecnologie, dando una solida amministrazione e giocatori di prospettiva. Lo hanno fatto per anni individuando un target commerciale preciso, perché hanno capito come nessun altro il potenziale della legge Bosman, portando parametri zero anche dall'estero».

Ma se arrivassero gli americani pieni di "dollaroni" da mettere sul tavolo?

«Parliamone e prima vediamo chi sono, quali sono le loro ambizioni e intenzioni, e poi vediamo anche se questa trattativa, confermata dal paròn, andrà in porto. Aspettiamo anche, perché non è facile trattare con i Pozzo».

E se poi andasse in porto?

«Allora sarebbe auspicabile che alle grandi possibili grandi risorse economiche corrisponda la competenza che finora ha portato l'Udinese ai vertici, facendone un esempio d'imprenditorialità a livelli mondiali. Replicare o integrare il loro modello è difficile, anche se può succedere di tutto. Tuttavia, sarei meno preoccupato se si arrivasse a un modello Atalanta, facendo quindi alzare l'asticella dalla famiglia stessa, anche se purtroppo lo dubito».

Paròn Pozzo si augura proprio il "modello Atalanta" per far crescere la società, come ha ammesso di fronte a Zico...

«E ha ragione, perché per molte società oggi conta avere solo un buon segretario o una buona amministrazione, senza curarsi troppo dello scouting che si affida agli algoritmi o a persone senza capacità ed esperienza. Invece, chi ha conservato il sapere è ancora avanti, come il Napoli, il Bologna, l'Inter e l'Atalanta».

Che effetto le ha fatto incontrare Zico a Jesolo e poi vederlo in visita allo stadio, guidato dal paròn Pozzo?

«Ricordi stupendi sul piano personale. Lui era un campione vero. La foto di Zico e Pozzo insieme allo stadio riassume tutto, ovvero l'inizio della grande avventura bianconera e la sua prosecuzione, perché l'Udinese moderna è partita proprio da Zico che ha fatto da apripista mondiale al brand esportato in tutto il mondo. Noi siamo stati a giocare in Australia, in Brasile, a New York contro i Cosmos e quella Udinese ha superato i confini gettando le basi a quella dei Pozzo che subentrarono avendo capito che si poteva fare calcio a buoni livelli anche a Udine, dopo l'inizio della grande avventura firmata da Zico, da Causio, da Mauro».

Oggi, invece, Lucca, Solet e Bijol sono pronti a partire...

«State tranquilli che si lavora già in prospettiva, con o senza americani. L'Udinese è sempre stata brava a ripartire». —

Cambio

«Dovesse andare in porto sarebbe auspicabile ci fosse competenza»

Amarcord

«La foto di Zico col paròn allo stadio riassume la grande avventura del club»

Solet (a sinistra) saluta il pubblico dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium in occasione dell'ultimo match

---

Dopo la sconfitta della nazionale con l'Argentina senza andare in gol
«Il Niño è da oltre un anno che non segna, l'ultima volta era nell'Inter»

L'amara stagione di Sanchez Se ne accorgono anche in Cile

LA CRISI

Che fine ha fatto Alexis Sanchez? Il numero 7 bianconero è in ritiro con il suo Cile, con il quale ha disputato 87 minuti della sfida contro l'Argentina, un classico sudamericano che ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi della Roja, complice il gol di Julian Alvarez, l'attaccante dell'Atletico Madrid che dopo un quarto d'ora ha portato avanti l'Albiceleste che con questi tre punti ha potuto staccare in anticipo il biglietto per i prossimi Mondiali. La critica cilena ha sottolineato dunque la sconfitta, ma soprattutto l'incapacità della loro nazionale in fase offensiva, un cavallo di battaglia fatto proprio dai social e nelle maglie della rete è rimasto impigliato anche il Niño: «Basta pensare a Sanchez, serve solo a vendere le magliette», ha scritto un tifoso deluso su "X".

Lui, il diretto interessato, a differenza del solito non è stato particolarmente attivo sul proprio profilo Instagram. Nelle ultime ore, dunque, nessuna "storia", mentre l'ultimo post risale agli allenamenti che hanno preceduto la gara con l'Argentina, nessuna menzione all'impegno di domani sera (in Italia saranno le 22) in Bolivia, praticamente i 90' che concluderanno la sua stagione.

Una stagione avara di soddisfazioni, come ha ricordato anche il profilo Analytics Chile: «Alexis Sánchez è da oltre un anno che non segna un gol. L'ultimo risale a 26 partite fa, quando era all'Inter. E per la prima volta da quando è in Europa, ha concluso una stagione senza aver segnato alcun gol». Anche per questo nelle ultime esternzioni il Niño ha parlato di un possibile futuro ancora nel calcio europeo, ma senza nominare l'Udinese. —

P.O.

Alexis Sanchez nel ritiro del Cile con il quale domani giocherà in Bolivia

Mondiali 2026

Spalletti esonerato

Il ct dà l'annuncio, ma sarà in panchina contro la Moldavia «Avrei voluto continuare». È Ranieri il favorito per sostituirlo

IL RIBALTONE

MASSIMO MEROI

Non si era mai visto un commissario tecnico che annuncia il suo esonero in conferenza stampa alla vigilia di una gara che lo vedrà comunque in panchina. Da ieri c'è questa prima volta e appartiene alla nazionale italiana con Luciano Spalletti che alla vigilia della gara di questa sera a Reggio Emilia contro la Moldavia (20.45) ha comunicato che da domani non sarà più alla guida della Nazionale azzurra. Un obbrobrio da qualunque punto di vista lo si voglia guardare.

ANNUNCIO

Spalletti è solo al tavolo delle conferenze stampa nel centro di Coverciano, il presidente federale Gabriele Gravina non è al suo fianco, ma in platea e anche questa è una scelta discutibile. «L'altra sera – le parole di Spalletti — con il presidente siamo stati insieme un bel po' come succede durante i ritiri e mi ha comunicato che sarò sollevato da ct della Nazionale. A me è dispiaciuto. Io non avevo nessuna intenzione di andare via, avrei preferito rimanere al mio posto e continuare a fare il mio lavoro come ho sempre fatto nella mia carriera. Però poi esonero è, e ne prendo atto. Devo prendere atto del percorso, dei risultati, della disponibilità sua nei miei confronti. Io ho sempre interpretato questo ruolo come un servizio alla patria e agevolerò in tutti i modi il futuro della nazionale. Ovvero farò la risoluzione del contratto».

Luciano Spalletti provato durante la conferenza stampa a Coverciano

MEA CULPA

Incredibile ma vero. Questa sera sulla panchina dell'Italia ci sarà un ct di fatto già esonerato. «Ai ragazzi – spiega Spalletti – chiederò di dimostrare quello che gli ho sempre chiesto anche se non ho fatto rendere tutti al massimo. Vincere e convincere con la Moldavia sarebbe sicuramente importante per aprire nel miglior modo possibile il ciclo a chi verrà a sostituirmi. Ho creato dei problemi al movimento con quelli che sono stati i miei risultati. Ero convinto del contrario e sono deluso da me stesso». E quando gli chiedono se si è sentito tradito da qualcuno si alza con gli occhi arrossati e se ne va.

SUCCESSORE

Il presidente Gravina, che lo accompagna all'uscita al termine della conferenza, in mattinata al Festival del Calcio a Parma aveva rilasciato alcune dichiarazioni sostenendo che «con la Norvegia si può perdere, ma non in quel modo, è inaccettabile. Non voglio nemmeno pensare a una terza esclusione consecutiva dal mondiale. Io comunque non mollo». Mentre parlava, Gravina aveva già annunciato a Spalletti la decisione di sollevarlo domani dall'incarico. Il presidente federale avrebbe preferito che non ci fosse alcun annuncio anche perché in questo modo avrebbe potuto continuare a lavorare sotto traccia alla ricerca del successore. Il candidato numero uno è Claudio Ranieri che dopo aver chiuso la stagione con la Roma ha accettato il ruolo di consigliere personale del presidente Friedkin. Il nuovo allenatore giallorosso Gian Piero Gasperini ha firmato un contratto triennale con la Lupa forte anche della figura da garante del progetto giallorosso di Ranieri. Non semplice trovare una soluzione. L'alternativa è Stefano Pioli che non può liberarsi prima di fine luglio dal contratto che lo lega al all'Al-Nassr.

SCELTE

Rispetto alla formazione umiliata in Norvegia Spalletti apporterà qualche modifica. In difesa spazio a Rugani, Coppola e Ranieri, Frattesi e Ricci a centrocampo dovrebbero sostituire Barella e Rovella, sugli esterni spazio a Cambiaso e Dimarco. In attacco al fianco di Retegui c'è il ballottaggio tra Raspadori, Maldini e Lucca. Il primo si fa preferire per mobilità, il secondo per l'intesa con l'italo argentino (giocano assieme nell'Atalanta), mentre il centravanti dell'Udinese porterebbe fisicità. La scelta spetterà all'esonerato Spalletti. —

Claudio Ranieri, 73 anni

IL PUNTO

La capolista Norvegia oggi sfida l'Estonia

Stasera quarta giornata del Girone I delle qualificazioni ai Mondiali 2026 con in campo anche la capolista Norvegia (a punteggio pieno) che sarà di scena in Estonia, contro un'avversaria appena sconfitta da Israele che invece osserverà un turno di riposo.

Le partite (ore 20.45): Italia-Moldavia; Estonia-Norvegia.

La classifica: Norvegia 9 punti (gare giocate 3 / differenza reti +10); Israele 6 (3 / +1); Estonia 3 (3 / -2); Italia 0 (1 / -3) Moldavia 0 (2 / -6).

Prossimo turno (5 settembre 2025): Italia-Estonia, Moldavia-Israele.

LO SPOGLIATOIO

Parola di Lucca: «L'obiettivo è vincere facendo più gol possibili»

Lorenzo Lucca dell'Udinese

FIRENZE

«Per me la maglia della Nazionale significa tanto. È un sogno che ho sempre avuto fin da bambino, e sono onorato di indossarla. Essere qui è un obiettivo che ho sempre avuto in testa fin da quando ho iniziato a giocare, e che ho proseguito ad avere quando ero anche nelle categorie inferiori come Promozione ed Eccellenza». Ci sarà molto probabilmente Lorenzo Lucca nell'attacco della Nazionale che stasera contro la Moldova, nell'ultima partita da ct azzurro di Luciano Spalletti, proverà a riscattarsi nella seconda gara del girone di qualificazione ai prossimi Mondiali. «Se il mister deciderà di schierarmi titolare sarò felice – dice la punta dell'Udinese –, se dovessi subentrare lo sarò altrettanto, dobbiamo pensare solo a noi stessi perché è la cosa più importante e rimanere uniti».

Lucca ammette che «in Norvegia non siamo stati all'altezza della situazione, ma non penso il nostro percorso dipenda solo da quella partita. Dobbiamo mantenere questa compattezza che abbiamo all'interno del gruppo e rimanere concentrati. È una partita fondamentale, dobbiamo dimostrare a tutto il popolo italiano che ci può stare un passo falso, ci serve una vittoria e fare più gol possibili». —

PALLA QUADRATA

Decisione inevitabile, ma tardiva. Come con Mancini

GIANCARLO PADOVAN

L'esonero di Luciano Spalletti, alla vigilia di Italia-Moldova, segnala tre criticità.

La prima: il fallimento del tecnico di Certaldo alla guida della nazionale italiana. La seconda: l'intempestività dell'uscita pubblica dell'allenatore che, di fatto, ha bruciato la decisione di sabato sera del presidente federale. La terza: la difficoltà di trovare un'alternativa credibile e, possibilmente, migliore per la sostituzione del tecnico.

E' un vero peccato che Carlo Ancelotti, l'allenatore più vincente al mondo, abbia accettato, solo quindici giorni fa, la proposta del Brasile, nazionale in disarmo almeno quanto l'Italia. Ancelotti sarebbe stato il nome che avrebbe messo d'accordo tutti, soprattutto, i calciatori. L'unico in grado di ripristinare l'entusiasmo nel club azzurro e, forse, di dare base ad un progetto duraturo.

Se è vero, infatti, che l'Italia ha calciatori scarsi, mediocri, sfiatati o infortunati (la situazione prima della mortificante trasferta in Norvegia), è altrettanto vero che, da sfavoriti, siamo riusciti a vincere un Europeo e con Mancini, un c.t. in grado di scegliere i migliori, motivarli e, grazie a loro, sviluppare un gioco piacevole ed efficace. Certo, allora giocavano ancora Chiellini e Bonucci. Jorginho e Verratti erano ancora efficienti e Chiesa sembrava un'iradiddio. Tuttavia i meriti del c.t. furono chiari e riconosciuti. Purtroppo anche Mancini ha fallito la qualificazione al Mondiale. Come Spalletti ci ha condannati ad un Europeo penoso. Sia nell'uno che nell'altro caso, Gabriele Gravina avrebbe dovuto prendere una decisione dolorosa, ma inevitabile: via Mancini e, alla fine dell'Europeo, via anche Spalletti. L'indecisionismo, invece, gli è stato fatale. E, nonostante il presidente federale nel frattempo sia stato rieletto a furor di popolo con oltre il novanta per cento dei consensi, si è fatto terra bruciata intorno. I politici, d'occasione o di professione, sanno intercettare gli umori della piazza, per indirizzarli verso il vertice, mentre il popolo reagisce di pancia chiedendo di far rotolare le teste.

Gravina non se ne andrà, a meno che l'Italia, come tutti temiamo, non salti il terzo Mondiale di fila (sarebbe il secondo della sua gestione). Ma per evitare questa apocalittica eventualità non aveva altra strada che liquidare Spalletti per cercare l'uomo dell'unanimità quasi assoluta: Claudio Ranieri, l'ecumenico aggiustatutto, reduce dall'impresa di avere resuscitato la Roma dalla zona retrocessione fino ai margini della Champions League. Dietro di lui, poco altro. Tra cui Pioli, l'uomo per tutte le stagioni, un grigio al comando dell' azzurro. —

Tennis- Gli Open di Francia

Grazie lo stesso

Sinner si arrende ad Alcaraz al quinto set in una gara epica
L'azzurro avanti 2-0 fallisce tre match point di fila nel quarto

Massimo Meroi

Grazie lo stesso. Non vengono in mente altre parole da rivolgere a Jannik Sinner che perde la finale del Roland Garros al termine di una partita epica durata 5 ore e 29 minuti contro Carlos Alcaraz che si prende il quinto titolo di un Grande Slam in carriera ad appena 22 anni. Un grazie, a essere onesti, va rivolto anche al suo rivale perché per assistere a un match di questo livello servono due grandi campioni e l'azzurro e lo spagnolo lo sono. «Stanotte non dormirò bene», le prime parole di Jannik al microfono durante la cerimonia di premiazione. Comprensibile. L'azzurro si è trovato avanti di due set, ma soprattutto nel quarto sul 5-3 in suo favore e 0-40 sulla battuta di Alcaraz, ha sprecato tre match point consecutivi. Tre errori suoi: un dritto in corridoio, un altro fuori di poco, ma soprattutto tra i due una risposta di rovescio sulla seconda di servizio dello spagnolo che andava sfruttata meglio. Poi Sinner è comunque andato a servire per il torneo, la prima non è entrata quasi mai e Alcaraz ha giocato alcuni punti straordinari. Perdere così fa male, malissimo (possiamo parlare di dramma sportivo), ma come ha sottolineato lo stesso Jannik un paio di mesi fa, quando era fermo per la squalifica al Clostebol, avrebbe messo la firma per trovarsi in finale a Parigi. E un giorno questo torneo sarà suo.

Alcaraz alza il trofeo

5
I titoli dello Slam conquistati dallo spagnolo ad appena 22 anni

L'ILLUSIONE

Che sarebbe stata una partita lunga lo si era intuito sin dalle prime battute. Il game iniziale, con Jannik al servizio, dura una decina di minuti, dopo mezz'ora si sono disputati appena quattro giochi (2-2). L'equilibrio si spezza nel quinto gioco con lo spagnolo che prova a scappare, immediato il controbreak di Jannik che poi si ripete nel decimo gioco riuscendo a chiudere 6-4. I numeri dell'azzurro non sono esaltanti (54% di prime, 7 vincenti e 16 gratuiti), ma proprio questo induce all'ottimismo: se alza un po' il livello può farcela. E infatti Sinner parte forte nel secondo parziale andando avanti prima 3-0 e poi 5-2. Alcaraz tiene il servizio del 5-3 dopo essere andato sotto 0-30, e in un amen arriva 5-5. Tutto da rifare: si arriva al tie break dove l'azzurro non sbaglia quasi niente vincendolo per 7-4.

MALEDETTI MATCH POINT

Alcaraz in uno Slam non ha mai vinto rimontando due set, ma, c'è sempre una prima volta. Eppure Sinner gli strappa subito il servizio e sembra che l'inerzia del match sia tutta dalla sua parte. Sembra. Nel 4° game sul 40-15 l'azzurro sbaglia uno smash semplice e si fa rimontare facendo scappare lo spagnolo verso il 4-1. La sensazione è che Alcaraz ne abbia di più, ma la resilienza dell'azzurro è incredibile: sta lì sul pezzo ad aspettare l'occasione che arriva nel settimo game quando strappa il servizio all'avversario e poi va avanti 5-3 e 0-40 con un incredibile parziale di 15 punti a 1. La sospirata meta sembra vicina, ma poi arrivano gli errori già citati prima. Il secondo tie break premia lo spagnolo. Il centrale è una bolgia, il pubblico è decisamente schierato a favore dello spagnolo e l'arbitro deve richiamarlo più volte quando Sinner deve andare al servizio.

GRANDE FAIR-PLAY

I due rivali, però, in campo sono anche uno straordinario esempio di fair-play visto che in un paio di occasioni non banali si arbitrano da soli. Nel primo set Alcaraz aveva corretto il giudice di linea assegnando il punto a Jannik che nel punto successivo era andato avanti 5-4, l'azzurro restituisce il favore nel quinto su un dritto dello spagnolo che colpisce la linea. Le energie dei due serbatoi non sono le stesse: Sinner non arriva sulla palla con la rapidità dei primi due set, Alcaraz, invece, è tarantolato e all'inizio del quinto set piazza il break. La logica direbbe che il match è indirizzato, ma non quando si gioca a tennis. Stavolta è lo spagnolo ad andare a servire sul 5-4: le prime scarseggiano e Sinner gli salta addosso e cercando di abbreviare il più possibile gli scambi, cosa che ha fatto dall'inizio dell'ultimo parziale, lo aggancia sul 5-5 e poi vince a 15 il gioco sulla sua battuta. Sul 6-5 la pressione è tutta per Alcaraz che deve servire per restare nel match. Sul 30 pari, lo spagnolo gioca un dritto in recupero in back pazzesco che gli permette di andare al super tiebreak. Si deve arrivare a dieci. Senza neanche accorgersi Jannik va sotto 7-0; stavolta la rimonta è impossibile, vince Alcaraz che dal punto di vista fisico ha avuto qualcosa di più.

NOTTE INSONNE

«So che stasera non dormirò molto bene – dice sorridendo alla fine il numero 1 del mondo – ma va bene così. Soltanto pochi mesi fa avrei firmato per essere qui stasera, a questo torneo straordinario. Complimenti a Carlos autore di un'altra prestazione straordinaria». Poi fatica a trovare le parole: «È più facile giocare che parlare in questo momento». Il suo rivale lo rincuora: «Sei di livello straordinario, ha fatto un torneo fantastico, so quanto ci tenevi a vincere questo torneo, ma so anche che lo vincerai non una ma tante volte». E così cala il sipario su Parigi al termine di una partita leggendaria. È stata la finale più lunga della storia del Roland Garros e anche la prima finale Slam tra i due tennisti che faranno la storia di questo sport nei prossimi dieci anni. Ci si rivede a Wimbledon. —

Alcaraz e Sinner, stremati, si fanno i complimenti al termine della finale più lunga della storia di Parigi

DOPPIO FEMMINILE

Il Centrale sorride a Errani-Paolini che vincono lo Slam

Paolini ed Errani in trionfo

Sara Errani e Jasmine Paolini sono le regine di Parigi. Poco più di 10 mesi dopo il leggendario oro vinto ai Giochi, il tandem azzurro, sulla terra rossa del mitico Court Philippe-Chatrier, si è assicurato il trionfo nel doppio femminile anche al Roland Garros, il secondo Major della stagione tennistica. Hanno sconfitto in finale in tre set Danilina-Krunic per 6-4 2-6 6-1.

MOTOGP AD ARAGON

Marc Marquez è impeccabile Sul podio il fratello Alex e Bagnaia

ALCANIZ (SPAGNA)

Impeccabile, senza una sbavatura e in testa dal primo giro fino alla bandiera a scacchi. Marc Marquez è perfetto sul circuito di Aragon e, dopo aver conquistato la Sprint del sabato, vince anche il Gran Premio. È festa grande in Spagna dove il secondo posto se lo aggiudica il fratello Alex, davanti a Pecco Bagnaia, ormai relegato a testimone della cavalcata vittoriosa del pilota di Cervera verso il Mondiale. Una gara perfetta del catalano che termina con una scena che ricorda i festeggiamenti di Valentino Rossi: i due fratelli Marquez lasciano le moto a bordo pista, salgono su uno scooter e, fuori da ogni protocollo, vanno a festeggiare con i tifosi spagnoli sotto la tribuna in un tripudio di bandiere rosse.

Marquez consacra se stesso nel pantheon dello sport spagnolo e del motociclismo: è la sua 66esima vittoria nella classe regina, la settima con la Ducati. In classifica mondiale Marc resta saldamente in vetta con 32 punti di vantaggio su Alex Marquez e 93 su Bagnaia. Il pilota di Cervera ha 233 punti, mentre il fratello è a 201. Bagnaia insegue a 140; poi Morbidelli con 115 e Fabio di Giannantonio con 99. Sesto Zarco con 97. Bezzecchi è settimo con 79. Buona la partenza di Marc Marquez che si mette al comando, seguito dal fratello Alex. Parte bene anche Pecco Bagnaia che si mette all'inseguimento dei due, con un approccio migliore rispetto alla fallimentare Sprint del sabato: il torinese della Ducati nei primi giri ingaggia battaglia con la Ktm di Acosta. Poi supera il giovane spagnolo e prova a ricucire sulla Ducati del team Gresini guidata da Alex Marquez. Marc, intanto, prova ad approfittarne cercando la fuga. Miglior tempo dopo miglior tempo. Alle spalle del terzetto è bagarre: Johann Zarco e Binder cadono e si attardano, mentre Morbidelli prova ad approfittarne. —

Il podio del MotoGp di Aragon oon il trionfatore Marc Marquez

Il campionissimo

1- Zico davanti al murale nella sede del club di Orsaria inaugurato mercoledì pomeriggio: è stata sicuramente la sorpresa più gradita dal campione brasiliano. 2 - L'arrivo martedì a Ronchi accolto dal presidente Alessandro Scarbolo e da Andrea Granziera. 3 - Zico è stato ospite venerdì per una mezz'ora allo stadio del patron dell'Udinese Gianpaolo Pozzo. 4 - Il momento del taglio del nastro per l'intitolazione del campo sintetico di Premariacco, avvenuta venerdì. 5 - Poco dopo la cena per i quarant'anni dell'Arthur Zico club di Orsaria dove erano presenti oltre duecento persone

La settimana di Zico

Il Galinho è rientrato in Brasile dopo aver festeggiato i quarant'anni del suo club di Orsaria
Da Rio ha scritto: «Ringrazio tutti per l'affetto ricevuto e mi scuso se non ho potuto fare di più»

Massimo Meroi / PREMARIACCO

Ieri mattina Zico ha mandato un messaggio ai suoi amici dell'Udinese club di Orsaria. «Sono atterrato a Rio, un saluto a tutti, vi ringrazio per le tante dimostrazioni d'affetto e mi scuso se non ho potuto fare di più per voi». L'ennesima dimostrazione di umiltà e delicatezza del campionissimo brasiliano nei confronti del Friuli. Complici i tanti impegni che ha ancora oggi tra Brasile e Giappone, Zico ha dovuto condensare una miriade di appuntamenti nei cinque giorni che ha trascorso nella nostra regione. Non si è fermato un attimo e considerato che le primavere sono 72, va solo elogiato per la disponibilità e la generosità.

Zico è atterrato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari martedì pomeriggio. Ad accoglierlo il presidente del club Alessandro Scarbolo e il consigliere Andrea Granziera. Con loro anche alcuni cronisti smaniosi di strappare al Galinho le prime dichiarazioni italiane in modo particolare sull'approdo di Carlo Ancelotti sulla panchina della Seleçao. Ha alloggiato nel centro di Udine, all'hotel Astoria, e da lì si è mosso sempre accompagnato dai suoi amici di Orsaria. Un pranzo all'Ancona 2 mercoledì, prima di spostarsi a Orsaria per la conferenza stampa e l'inaugurazione del murale a lui dedicato nella sede di via Sant'Antonio a Orsaria, forse il momento più significativo della settimana. E infatti Zico si è commosso. «Un grande regalo, non è da tutti ricevere un simile omaggio». Da lì via di corsa a Percoto, da Dodo Sport, il negozio di abbigliamento sportivo dove ha trovato una incredibile coda all'esterno del negozio ad aspettarlo. Ci è voluta un'oretta abbondante per accontentare tutti. Piccola pausa il mercoledì sera con una cena assieme al direttivo del suo club, poi giovedì mattina verso le 10 via verso Treviso per rispondere alla "convocazione" di Sport Business Forum, evento organizzato dal gruppo Nem. Cinquanta minuti di intervista, poi il pranzo assieme agli ex compagni in bianconero Gerolin, Pradella e Miano.

Quella di venerdì è stata forse la giornata più impegnativa. Al mattino l'appuntamento a Lignano con Promoturismo, poi, prima del doppio impegno a Premariacco con l'intitolazione del campo sportivo e la cena sociale del club, ecco la chiamata del patron Gianpaolo Pozzo a cui non si poteva dire di no. «Essere ricevuti dall'Udinese è come andare in Vaticano», ha scherzato il Galinho.

In serata a Premariacco ha trovato oltre 260 persone. Tra una portata e l'altra e tra una chiamata e l'altra sul palco Zico ha firmato centinaia di autografi e posato per altrettanti selfie sempre con il sorriso. Sabato mattina ha potuto riposare, poi ha preso il volo da Ronchi per Roma e da lì a Rio da dove ieri mattina ha ringraziato tutti. Ma qui se c'è qualcuno da ringraziare è lui. Obrigado, Zico. —

Zico con Causio, Miano e De Agostini venerdì sera a Premariacco

Il Giro del Delfinato

Aspetti Milan vince Pogacar

A Montlucon si pensava alla volata di gruppo con il friulano grande favorito
Invece attacca Vingegaard con Evenepoel e la maglia iridata che poi vince

Jonathan Milan sfinito all'arrivo di Montlucon

Antonio Simeoli

Ti aspetti Jonathan Milan nella prima tappa per velocisti al Criterium del Delfinato, la breve corsa a tappe in Francia aperitivo perfetto al Tour de France anche per le tante salite che ci saranno da metà settimana.

Invece, il friulano della Lidl Trek ha dovuto lasciare spazio ai big della generale, che si sono dati battaglia anche nel circuito finale di Montlucon quando, sulla salita a 6 km dalla fine, è esplosa la corsa in modo inaspettato.

Pronti via e tutti gli occhi sono puntati su Milan, che ritornava in corsa dopo la Parigi Roubaix di metà aprile.

Il velocista friulano ha passato praticamente il mese di maggio in altura a Sierra Nevada per preparare gambe e testa al debutto al Tour de France che partirà da Lilla il 5 luglio.

Tadej Pogacar vince in maglia iridata la prima tappa del Delfinato

Altura, a Sierra Nevada esattamente come i tre big del ciclismo mondiale, Tadej Pogacar, Jonas Vingegaard e Remco Evenepoel. Se al gruppetto ci mettete il re delle classiche del Nord e della Sanremo Mathieu Van der Poel il poker è servito.

Sull'ultima salita che i corridori hanno percorso nel circuito finale ecco l'attacco di Vingegaard, che ha frammentato il gruppo e fatto deragliare il treno della Lidl Trek.

Vingegaard era stato anticipato da una serie di attacchi degli uomini della sua Visma. «Hanno attaccato, ho dovuto rispondere», ha detto Pogacar, che ha seguito il grande rivale danese nella prossima Grande Boucle. Dietro di loro Van der Poel, il bravo Santiago Buitrago (Bahrain) e, con una progressione poderosa, Evenepoel. Il gruppetto si è giocato lo sprint proprio quando stava per rinvenire il gruppo, senza Milan tagliato fuori dall'accelerazione sulla salita.

Van der Poel sembra i più veloce, ma vince Pogacar in maglia iridata, davanti a Vingegaard. Lo sloveno è il primo leader della corsa. Oggi a Issoire la rivincita per Milan? Occhio ai tanti strappetti, la volata non è sicura. —

GIRO DI SLOVENIA

Johannessen si prende la corsa Oliveira la tappa

Ivo Oliveira portacolori della Uae Emirates ha vinto allo sprint, sul traguardo di Nove Mesto, la tappa conclusiva del Giro di Slovenia precedendo Andrea Bagioli (Lidl Trek) e Fernando Barcelo (Caja Rural) . La vittoria finale nella corsa slovena è andata al norvegese Anders Halland Johannessen della UNO X Mobility.

MOUNTAIN BIKE

L'Italia riesce a lasciare il segno agli Europei marathon in Liguria

CASELLA

L'Italia lascia il segno all'Europeo MTB Marathon, disputato oggi a Casella, tra i sentieri e i dislivelli dell'Appennino ligure. Gli azzurri hanno conquistato tre medaglie nelle categorie élite: due nella gara maschile, con Andrea Siffredi secondo e Gioele De Cosmo terzo, e una nella prova femminile, dove Mara Fumagalli ha chiuso al terzo posto dopo una lunga battaglia per l'argento.

A livello maschile, il titolo europeo è andato al tedesco Andreas Seewald, autore dell'azione decisiva nella parte centrale del tracciato. Alle sue spalle, ottima prova degli azzurri: entrambi al primo podio continentale nella specialità marathon, Siffredi e De Cosmo hanno saputo gestire al meglio una gara tecnica e selettiva, su un percorso reso ancora più esigente dal livello degli avversari in gara. A completare la prestazione azzurra è arrivato il quinto posto di Dario Cherchi, atleta di casa e già terzo sullo stesso tracciato nel 2023: un piazzamento che conferma il suo potenziale, anche in ottica futura.

Tra le donne, Mara Fumagalli ha lottato a lungo per la seconda piazza, cedendo solo nei chilometri finali su un tratto in discesa particolarmente tecnico. Si è lasciata alle spalle una concorrenza agguerrita, portando a casa una medaglia di valore. Titolo alla tedesca Morath, argento alla spagnola Fischer. Sfortunata Sandra Mairhofer, vittima di una doppia foratura mentre era nel gruppo di testa: ha poi rimontato fino alla settima posizione. Quinta Debora Piana, mentre Claudia Peretti ha chiuso più attardata, frenata da una condizione ancora non ottimale dopo un infortunio.

Il presidente della Federciclismo Dagnoni con i tre medagliati azzurri

Soddisfatto il ct Mirko Celestino: «È stata una giornata molto positiva per tutta la squadra. Abbiamo raccolto risultati importanti e dimostrato di avere un gruppo solido, competitivo e motivato. Al di là delle medaglie, mi è piaciuto lo spirito con cui i ragazzi e le ragazze hanno affrontato la gara: determinati, concentrati e sempre presenti nel vivo dell'azione. Anche chi ha avuto problemi — penso alla caduta di Rabesteiner o alla doppia foratura di Mairhofer — ha dato tutto fino all'ultimo. Questo atteggiamento è quello che fa la differenza in una prova dura come il marathon». —

LE GARE DEI REGIONALI

Nella Coppa delle Nazioni Granzotto si prende un podio

Francesco Tonizzo / UDINE

Poca gloria per i colori del Fvg nella Coppa delle Nazioni per juniores, andata in scena a San Zenoni degli Ezzelini, nell'ambito del Gran Premio FWR Baron. L'unico squillo è arrivato nella seconda semitappa di sabato, quando Simone Granzotto, atleta del Team Tiepolo Udine, ha concluso sul terzo gradino del podio, dietro ad Alessio Magagnotti (Autozai Contri), alla sua nona vittoria stagionale, comprese le prime due tappe del Giro Fvg U19 della settimana scorsa, e al norvegese Filip Smoras. La Coppa delle Nazioni l'ha vinta lo spagnolo Benjamin Noval Suarez (MMR Cycling Academy) che vincendo la seconda tappa con arrivo in salita a Comune di Fonte ha fatto sua anche la classifica generale, dodici mesi dopo il connazionale Adrià Pericas. Nel vincere la seconda ed ultima tappa, Noval ha preceduto il polacco Jan Jackowiack e il norvegese Kristian Haugetun, che sono saliti, nello stesso ordine, anche sul podio della classifica generale. Quarto e migliore degli italiani il veneto Daniele Forlin. Il vicentino Davide Frigo, altro atleta del team Tiepolo Udine, già vittorioso alla Coppa Montes e al Giro Fvg U19, vestendo i colori azzurri della selezione italiana alla Coppa delle Nazioni, ha chiuso al 24° posto della generale, a 3'33" da Noval Suarez.

Simone Granzotto, secondo da sinistra, sul podio della seconda semitappa della Coppa delle Nazioni juniores

A livello élite, ieri la terza ed ultima tappa del Tour della Malopolska, in Polonia, è stata neutralizzata per buona parte del percorso per questioni di sicurezza in corsa. La classifica generale l'ha vinta il figlio d'arte italiano Alexander Konychev (Vorarlberg); 57° il pordenonese Bryan Olivo (Bahrain Devo), mentre il suo compagno di squadra, il trentino Alessandro Borgo si è piazzato quinto nella classifica dei giovani. —

LUSSARI BIKE

Visinelli fa doppietta Emmi è il primo juniores

Rafael Visinelli (Acido Lattico) ha vinto, da primo assoluto e da leader degli agonisti, l'edizione n°32 della Lussari Bike, precedendo Luca Bernard (Delizia) e Paolo Sacilotto (Sportway). Samuele Emmi (Bandiziol), primo junior. Lo stesso Bernard ha vinto la classifica degli amatori, Antonia Berto quella femminile. Il premio per il passaggio intermedio ai prati Oitzinger è andato a Visinelli, dominatore della prova. —

Dilettanti

Mister Roberto Bortolussi

Eccellenza ai voti

Roberto Bortolussi analizza il campionato appena concluso
«Il San Luigi ha meritato la vittoria, impresa Rive Flaibano»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

La sua, senza dubbio, è stata una stagione da…Eccellenza. E proprio con lui, Roberto Bortolussi, tecnico che ad aprile ha guidato la rappresentativa regionale alla conquista del titolo nazionale nella categoria Under 19, ripercorriamo quella che è stata l'ultima stagione del massimo campionato regionale.

Mister, che Eccellenza è stata quella appena conclusa?

«Un campionato anomalo rispetto agli altri anni, senza una squadra che, all'inizio, avesse dichiaratamente espresso la sua volontà di vincere. Ho visto comunque belle squadre, con la vittoria andata meritatamente al San Luigi che si è dimostrata la più costante. Anche quando è stata priva di Carlevaris ha dimostrato maggiore continuità, fattore che si è rivelato decisivo».

Il Tamai, secondo per il terzo anno di fila, l'ha delusa?

«Delusione non è la parola giusta. È stato sempre competitivo, ma numericamente parlando privo di una rosa così ampia. Arrivare in finale di coppa Italia e giocarsi il campionato fino alla fine ha pagato, avere una rosa più ampia avrebbe certamente aiutato. Quest'anno, a differenza dei precedenti due play-off nazionali disputati, ha incontrato una squadra più attrezzata e non aveva il potenziale per provare a ottenere la promozione attraverso questa strada».

A chi assegna la palma di sorpresa?

«Al Muggia, senza dubbio. Era una squadra quadrata, guidata da un mister preparato e capace di mettere in campo il giusto potenziale per chiudere nelle parti altissime della classifica. In verità, però, non mi è dispiaciuto nemmeno il Codroipo, ma accedere alla fase nazionale di coppa Italia ti toglie energie perché non riesci a gestire due fronti. Non fossero avanzati in coppa avrebbero potuto dire la loro in campionato, perché il potenziale c'era».

La coppa può salvare una stagione?

«Nel caso del Codroipo direi di sì. Il loro obiettivo era proprio quello di vincere la coppa: li giustifico per il fatto che se avanzi alla fase nazionale non hai benzina per fare bene anche in campionato».

Stagione positiva per le tre neo promosse Fontanafredda, Kras e Ufm?

«Direi di sì, ma già la stagione precedente, in Promozione, avevano squadre di Eccellenza. Si tratta di società esperte, che hanno tutte disputato anche la serie D, per cui direi essere state tre neopromosse anomale: hanno fatto il campionato che mi aspettavo».

Chi la delusione?

«Nessuna. Il Maniago Vajont, anche quando già retrocesso, ha cercato di fare il suo campionato, dando tutto quello che poteva dare. Stessa cosa il Casarsa, cui forse è mancato Paciulli nella fase decisiva, ma ha fatto quello che mi aspettavo. Non c'è una squadra che non ha dato quello che poteva dare, magari per i nomi in rosa ci si aspettava qualcosa in più dall'Azzurra. Nemmeno un tecnico importante come Franti è riuscito a dare la svolta, ma non direi delusione sebbene mi aspettassi di più».

La salvezza del Rive Flaibano è l'impresa dell'anno?

«Sì, senza dubbio. Secondo me il cambio di allenatore ha dato la svolta. Era una squadra con un potenziale importante, ma non riusciva ad esprimerlo e dopo l'arrivo di Mauro Lizzi sono riusciti a farlo. I giocatori hanno svoltato mentalmente, ma la loro è un'impresa assoluta».

Luca Cassin, capocannoniere, è ormai una garanzia della categoria?

«Finalmente è diventato grande, non come giocatore, ma a livello mentale. Garanzia lo era già negli scorsi anni, ma forse era troppo "ragazzino" e aveva bisogno di qualche scossone per reagire. Il suo titolo non è un caso, ha dimostrato la sua maturità».

Il prossimo campionato ci saranno Chions e Pordenone: chi vorrà vincere dovrà fare i conti con loro?

«Se quest'anno si era parlato solo del Tamai per la vittoria finale, il prossimo certamente saranno di più. Non saranno le sole, ma certamente se dovessi indicare una prima fila nella griglia di partenza direi che Chions e Pordenone la occuperebbero. Attenzione però al Muggia: riparte da buoni basi e non credo il suo campionato di quest'anno sia stato un fuoco di paglia». —

I MOVIMENTI

Svolta Codroipo in panchina c'è Sandrin

Luigino Sandrin

Manca ora solo una casella, alla voce allenatori, in Eccellenza visto che anche il Codroipo ha annunciato il nome del suo tecnico: sarà Luigino Sandrin a guidare la compagine del Medio Friuli nella prossima stagione. Resta da definire, pertanto, solo chi prenderà il posto lasciato vacante dallo stesso Sandrin sulla panchina della Pro Gorizia, con tutte le restanti squadre che hanno invece già definito il nome del loro nuovo allenatore.

Al lavoro ora i direttori sportivi per allestire le rose che prenderanno parte alla prossima stagione, che potrebbe partire domenica 24 agosto (data che però non è ancora stata ufficializzata) con la coppa Italia, preludio al campionato che potrebbe iniziare invece il 7 settembre. —

S.F.

PROMOZIONE

Ol3, è finita l'era Gorenszach «Scelta sofferta ma presa insieme»

Renato Damiani / UDINE

Con la sconfitta negli spareggi del Tamai in maniera indiretta è arrivata l'ufficialità di quali saranno le 18 formazioni (secondo la nuova struttura dei campionati) che comporranno la Promozione a girone unico della prossima stagione.

Dodici le società udinesi: Azzurra di Premariacco (retrocessa), Bujese, Centro Sedia (promossa), Corno calcio, Deportivo Junior (promosso), Fiumicello, Ol3, Pro Cervignano, Sevegliano Fauglis, Teor (promosso), Tricesimo, Trieste Victory e Un. Martignacco. Quattro pordenonesi: Aviano, Casarsa (retrocesso), Corva e Maniago Vajont (retrocesso). 2 triestine: Sistiana Sesljan (vittorioso nello spareggio play-out sul Cussignacco) e Trieste Victory.

Come primo atto del mercato è consuetudine soffermarsi sul movimento allenatori che in campo udinese vede nella lista dei confermati. Si tratta di Giuliano Dri della Bujese, Antonino Monorchio del Centro Sedia, Pino Cortiula del Corno calcio, Marco Paviz del Fiumicello, Gabriele Dorigo della Pro Cervignano, Stefano Ioan del Sevegliano Fauglis e Simone Bruno del Tricesimo.

Gorenszach (ex Ol3)

Monorchio (Centro Sedia)

Hanno invece deciso di cambiare la guida tecnica l'Azzurra Premariacco con Stefano Gregoratti, il Deportivo Junior con Ernesto Candon, l'Ol3 con Marco Marchina, il Teor con Fabio Pittilino e l'Un. Martignacco con Roberto Peressoni. Tra tutti questi movimenti in evidenza l'addio di Gabriele Gorenszach dopo 11 anni di ininterrotta collaborazione con l'Ol3: «Non è stato semplice voltare pagina, soprattutto quando il legame è stato forte e costruito nel tempo ma ritengo che la scelta sia stata ponderata e presa in simbiosi tra le due parti. E' stato quella trascorsa – continua Gorenszach - una stagione lunga, sofferta e faticosa ma terminata con una salvezza strameritata ma ora si è reso necessario prendermi una lunga pausa per poi possibilmente ripartire senza alcuna fretta con nuovi stimoli».

Cambi anche per quanto riguarda i quadri dirigenziali. In casa Martignacco del presidente Daniele Cattunar oltre al neo mister Peressoni via Deportivo Junior sono arrivati Marco Cimenti che ricoprirà il ruolo di Direttore Sportivo quindi quale Team Manager Matteo Ottocento, mentre in casa del neo promosso Teor nel ruolo di Direttore Sportivo è stato ingaggiato Edy De Magistra (ex Tolmezzo Carnia). —

Il San Luigi festeggia la promozione diretta in serie D ottenuta grazie al primo posto nel campionati di Eccellenza. Sotto, a sinistra, il Rive Flaibano che ha ottenuto la salvezza e il Tamai, che ha mancato il salto di categoria perdendo agli spareggi

GLI AFFARI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Pordenone si rinforza con il ritorno di Zucchiatti Fiume Bannia, che colpi

Entra nel vivo il mercato in Eccellenza
I neroverdi vicini a bomber Zorzetto

Lorenzo Zucchiatti torna in neroverde FOTO NUOVO PORDENONE INSTAGRAM

Alberto Bertolotto

È nel vivo il mercato dilettanti nella Destra Tagliamento. Tanti movimenti tra i club di Eccellenza, a cominciare dal Fiume Veneto Bannia: in neroverde sono approdati Nicola Cao ('94) e Mirko Gregoris ('98), difensori del Fontanafredda; Gianluca Goz ('98), mezzala del Rive d'Arcano Flaibano e, soprattutto, Alessio Mortati ('99), centrocampista e capitano del Tamai.

Sempre dalle furie rosse potrebbe arrivare Mattia Piasentin ('00), difensore. Due rinforzi per la matricola di lusso Nuovo Pordenone: Marco Meneghetti ('01) portiere della Spal Ferrara e Matteo Consorti ('00), centrocampista del Tamai. Ufficiale l'ingaggio di Lorenzo Zucchiatti ('94), mezzala del Fontanafredda, ufficiosi gli altri tra cui quello del bomber del Tamai Carlo Zorzetto ('93) e del difensore della Sanvitese Filippo Cotti Cometti ('03).

Ai rossoneri di Fontanafredda sono passati Gabriele Iacono ('96) e Andrea Manzato ('93), rispettivamente mediano e attaccante del Fiume Bannia. A loro dovrebbe aggiungersi anche Francesco Mestre ('97), laterale del Casarsa. Il Tamai, che ha affidato la panchina a Davide Furlan, ha ingaggiato Serban Gurgu ('96), punta del Maniago Vajont e Samuele Guizzo ('97), difensore del Fiume Bannia.

Vicini Andrea Brusin ('01) e Rovier Bance ('02), centrocampisti della Sanvitese nonché Gianluca Parpinel ('01), difensore del Rive d'Arcano Flaibano e fratello di Alberto ('98), già colonna del reparto arretrato dei mobilieri confermato assieme a Mattia Pessot ('00) e a Davide Zossi (97) . Restano anche il centrocampista Andrea Bortolin ('03) e l'attaccante Manuel Morassutti ('00).

Rinforzi anche per il Chions: dal Rive d'Arcano Flaibano si sono trasferiti in gialloblù Riccardo Comisso ('01), attaccante, Simone Duca ('00), difensore e Andrea Feruglio ('03), laterale. Dal Tolmezzo sono giunti il play Elia Baruzzini ('97) e il mediano Alessandro Rigo ('02), dal Paternò (in serie D) il portiere Carlo Tosoni ('04): per Baruzzini e Tosoni si tratta di un ritorno. Tra i tanti calciatori del Chions della precedente stagione in uscita c'è Emanuel Valenta ('94), attaccante: su di lui l'ambiziosa matricola Lavarian Mortean, dove si è già accasato Eric Lirussi ('01), ex punta del Tamai.

La Sanvitese, invece, oltre ad aver confermato alcuni suoi pilastri, tra cui il mediano Marco Bertoia ('95), è sulle tracce di Nicolò ('04) e Luca ('07) Peschiutta, rispettivamente difensore e centrocampista del Portogruaro. In dirittura d'arrivo l'affare che vede protagonista Samuele Valerio ('05), attaccante del Casarsa. Tra i gialloverdi (in Promozione) dalla Sanvitese si è trasferito il centravanti Sebastiano Mior ('01). Con lui anche Simone Viel ('92), difensore del San Stino, Edoardo Livon ('07), centrocampista del Sedegliano, Simone Bacinello ('99), attaccante della Maranese.

Al Corva ecco Martino Loperfido ('06), portiere del Nuovo Pordenone, Mattia Reschiotto ('06), jolly del Chions. Quindi il trio dell'Unione Smt: l'attaccante Mirko Fantin ('01) e i centrocampista Antonio Parafina ('05) e Gabriele Airoldi ('02). —

Il numero 10 lascia dopo sei anni e si trasferisce al Fiume Bannia
«Ringrazierò sempre il club, ma sentivo il bisogno di una nuova sfida»

Capitan Mortati saluta il Tamai «Qui sono diventato un uomo»

L'INTERVISTA

Pochi giocatori vogliono uscire dalla propria zona di comfort e cimentarsi in nuove avventure e nuove sfide.

Tra questi c'è Alessio Mortati, che ha lasciato la "sua" Tamai, la maglia numero 10, la fascia di capitano e una sorta di intoccabilità per accettare l'offerta del Fiume Veneto Bannia.

Il passaggio tra le file dei neroverdi del ventiseienne di Brugnera è già destinato a essere uno degli affari più importanti di questa sessione di mercato del calcio dilettanti regionale. Mortati, infatti, ha sorpreso un po' tutti con la sua decisione.

Alessio Mortati (FOTO PETRUSSI)

Cosa l'ha spinto a cambiare?

«Tanti fattori hanno contribuito a prendere questa scelta. Le ultime tre stagioni sono terminate a giugno e con delle delusioni sportive (le furie rosse sono sempre uscite dagli spareggi promozione nazionali, ndr). Mi rendo conto di aver lasciato un posto in cui sta benissimo, praticamente impossibile da ritrovare, ma sentivo il desiderio di cosa c'è fuori dall'ambiente di Tamai e di conoscere nuove persone».

Ci sta dicendo che sentiva il bisogno di nuovi stimoli.

«Provengo dalla mia miglior stagione, ma avevo voglia di lasciare la mia comfort zone, ponendomi obiettivi diversi. Punto a crescere individualmente. Del Fiume Veneto Bannia mi è piaciuto il fatto che sia il direttore sportivo, Cristian Turchetto, sia l'allenatore, Massimo Muzzin, mi abbiano detto che il club sta attraversando un processo di crescita. Ho visto l'intenzione di disputare un campionato da protagonisti».

Lo si è visto anche dai calciatori arrivati nel mercato, tra cui il capitano e bomber del Fontanafredda Nicola Salvador.

«Esattamente, i fatti confermano la volontà della società. Ha pesato nella mia decisione anche la presenza di mister Muzzin: mi sarebbe piaciuto lavorare prima o poi con lui».

In ogni caso, separarsi dal Tamai non sarà stato semplice, giusto?

«Ringrazierò sempre il club che mi ha ingaggiato nel 2019 quando ero un ragazzino. Ho lasciato le furie rosse dopo essere diventato un uomo. Per me è un saluto, non è un addio. Non sono andato via per fare un torto a qualcuno: penso che sarebbe stato peggio rimanere senza i giusti stimoli. Qualcuno ha capito la mia decisione, altri ci sono rimasti male. Lo comprendo, ci sta. Il tempo sistemerà tutto». —

A.B.

Campionato Carnico

SECONDA GIOIA DI FILA

Il rigore di Samuel Micelli. L'attaccante del Cavazzo è stato decisivo con una tripletta FOTO REDAM

Il Cavazzo non si ferma Micelli ne segna tre I Mobilieri si arrendono

Dopo gli otto gol di Ovaro, i padroni di casa vincono ancora
Match al sicuro già nei primi 45'. Di Lena para un rigore

Renato Damiani / CAVAZZO

Dopo la vendemmiata di Ovaro il Cavazzo si conferma in ripresa superando nettamente i Mobilieri mettendo al sicuro il punteggio già nel primo tempo. Dopo soli 120 secondi Cavazzo in vantaggio attraverso un generoso calcio di rigore concesso per un fallo su Galliza e dal dischetto è perfetta la trasformazione di Samuel Micelli che poco prima si era fatto respingere dall'estremo Di Lena un suo ravvicinato rasoterra.

La reazione dei gialloblu con una rasoiata dal limite di Nodale attutito a terra da Angeli ed ancora i "maggiolini" ospiti con un piazzato di Denis Moser con palla sulla parte alta della recinzione. Mobilieri propositivi ma imprecisi nei passaggi finali mentre la difesa dei cavazzini si affida sulla consolidata esperienza del duo Zanin-Ciriaco (giocatori provenienti dai campionati regionali). Il raddoppio allo scoccare del 28' con Samuel Micelli il quale dopo aver ricevuto palla da un inspirato Gallizia dopo aver evitato l'uscita di Di Lena insacca a porta incustodita ma difesa dei sutriesi non immune da responsabilità.

Poi al 36' Cavazzo alla terza rete con un diagonale che s'infila nei pressi del montante destro ma il tutto è nato da una percussione del tornante Cimador. Ad inizio ripresa palla gol per Ferataj ma la sua deviazione di prima intenzione su assist dalla linea di fondo di Cimenti va a lambire il sette destro. Nonostante il passivo gli ospiti non rinunciano a giocare sfiorando il gol con Damiano Marsilio ed una inzuccata dello specialista Davide Marsilio ma in entrambe le situazioni provvidenziali le deviazioni in angolo da parte di Angeli.

La quaterna dei locali si concretizza con la tripletta di Samuel Micelli poi Copetti si guadagna un rigore ma poi fallisce la sua trasformazione (parata di Di Lena). —

CAVAZZO	4
MOBILIERI	0

CAVAZZO (4-3-3) Angeli 6.5, Valent 6, Cimador 6.5, Ciriaco 7 (21'st Lestuzzi 6), Zanon 7, Gallizia 7.5, Ferataj 6.5 (33' st Bego sv), Nassivera 6.5 (14'st L. Micelli sv, 30'st Sferragatta sv), S. Micelli 8 (32'st Gherbezza sv), Cescutti 7, Cimenti 6.5 (16'st Copetti 6). All. Sgobino.

MOBILIERI (3-4-3) Di Lena 6.5, Candussio 5.5 (23' st De Zotti 5), S. Moro 6 (8'st Cimiotti 6), Moser 5.5 (39'pt Fumi sv), Dav. Marsilio 5.5, Pivetta 5.5, Valle 7 (23'st Morassi 5.5), Vidotti 5.5, Nodale 6, Dam. Marsilio 5.5 (34' Della Pietra sv), T. Moro 6.5 (34'st Del Negro sv). All. Peirano.

Arbitro Canci di Tolmezzo 7.

Marcatori Al 2' su rigore e 28 'Samuel Micelli, al 37' Ferataj; nella ripresa, al 26' Samuel Micelli.

PRIMA CATEGORIA

Successi per tutte le prime Pokerissimo Illegiana

TOLMEZZO

Tutto immutato in testa alla classifica nella Prima categoria. Vincono infatti tutte le prime, a cominciare dalla capolista Folgore (Ovarese battuta dal gol al quinto minuto di recupero di Matteo Zammarchi), del Campagnola (che infligge tre reti al Cedarchis, firmae dalla doppietta di Vicenzino e la chiusura di Garlatti) e del Cavazzo sui Mobilieri (splendida tripletta di Samuel Micelli).

Nelle zone di rincalzo della classifica il Villa - vincendo in trasferta il derby con il Lauco (grazie a una doppietta di Gabriele Miano)- aggancia a quota sette punti la Pontebbana a cui la pericolante Viola impone il nulla di fatto, con la partita che finisce senza reti.

Fuori pronostico la cinquina dell'Illegiana nel derby di "San Floreano" (rigore di Matteo Iob, le altre reti siglate da Candotti, Grassi e Luca Scarsini in doppia marcatura) contro un Real Ic che risente di un organico falcidiato dai troppi infortuni. —

R.D.

Matteo Zammarchi (Folgore)

SECONDA CATEGORIA

Arta Terme sempre in vetta Amaro, tre punti in rimonta

TOLMEZZO

L'Arta Terme conferma la sua solitaria leadership superando di misura un coriaceo Tarvisio che nulla può sulle conclusioni di Feruglio, Matteo Ortis e Luca Merluzzi.

Secondo posto per l'Amaro in coabitazione con la Velox. Quest'ultima coglie i tre punti nella tana del Val Resia con l'uno-due di Mereu, mentre la Stella Azzurra si illude dopo l'autorete di capitan Mainardis ma l'Amaro riesce a trovare la rimonta.

Prima il pareggio dell'ex Saliu quindi Dell'Angelo, Cappelletti e buon ultimo Spizzo a fissare il risultato e garantire i tre punti. Blitz dell'Ancora al "Prater" di Cercivento con assoluto protagonista Emanuele Baerzi.

Una punizione a una manciata di minuti dal triplice fischio di Michele Martina ha deciso il match tra Moggese ed Ardita. Infine, domenica vittoriosa anche per il Sappada, che supera di misura l'Ampezzo con le reti firmate da de Candido, Puntel e Mattia Quinz. —

R.D.

Stefano Cappelletti (Amaro)

TERZA CATEGORIA

Val del Lago in testa da sola Il Verzegnis si illude ma cade

TOLMEZZO

La Val del Lago passa al solitario comando della classifica. Lo fa grazie al successo di misura sul Paluzza che incassa il gol partita di capitan Ivano Picco e sfruttando la prima debacle del Verzegnis che prima passa con Valerio Lupieri e poi bordanesi a ribaltare il risultato nella ripresa grazie alle reti dell'accoppiata Gaiarin-Andrea Picco.

Con la straordinaria tripletta del bomber Maurizio Vidali il Ravascletto resta nelle zone di alta classifica superando La Delizia, come del resto il Comeglians dopo il successo sul Fusca (A segno De Luca e Cattarinussi).

Colpaccio al "Tre Fontane" di Forni di Sotto da parte del Timaucleulis con vittima l'Audax che viene trafitta da Marco Nettis, quindi Candoni ed il rigore di Alex Puntel. Tre gol de Il castello in casa del San Pietro e punteggio in fotocopia per il Trasaghis con il fanalino Edera. —

R.D.

Ivano Picco (Val Lago)

LA DELIZIA	0
RAVASCLETTO	4

LA DELIZIA Gomez Suarez, Rupil (Simaz), Borboni (Angileri), Steffan, Trevisiol (Zanier), Del Fabbro, Tomat (Lenna), Tissino, Fabro, Di Giusto, Varnerin (Zigotti), All. Coradazzi.

RAVASCLETTO Filaferro, Alessandro Marsilio, Agarinis, De Crignis, De Tonia (Screm), Durigon (Turetta), Mannino (Andrea Straulino), Straulino, Vidali (Filippo Florenzano), Stefano Marsilio, Candido (Di Centa). All. Cocchetto.

Arbitro Roberto Picco di Tolmezzo.

Marcatori Al 19' Durigon, al 21', 34' e 38' su rigore Vidali.

Note Angoli 6 a 4 per La Delizia.

SUCCESSO ESTERNO

Vidali lancia il Ravascletto La Delizia al primo ko in casa

PRIUSO

La Delizia finalmente torna ad appropriarsi del suo comunale ma la coincidenza non è fruttifera a livello di risultato. Contro il Ravascletto del super bomber Maurizio Vidali (con la sua devastante tripletta salito a quota 10 reti fatte) la formazione di mister Coradazzi ha dovuto mettere in archivio la sua prima sconfitta tra le mura amiche. La partita si sblocca al 19' con il vantaggio del "senatore" Enrico Durigon su corta respinta del giovane estremo di casa Gomez Suarez, poi inizia il personale show di Vidali ma biancoazzurri sfortunati quando Michele Di Giusto ha centrato una clamorosa traversa che avrebbe potuto riaprire il match. Nella ripresa nulla accade se non la seconda traversa colpita sempre da Di Giusto e sarebbe stata una rete strameritata. —

R.D.

Carnico Prima Categoria

Campagnola - Cedarchis	3-1
Cavazzo - Mobilieri Sutrio	4-0
Folgore - Ovarese	2-1
Illegiana - Real I.C.	5-1
Lauco - Villa	0-2
Pontebbana - Viola	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	15	5	5	0	0	12	5
Campagnola	13	5	4	1	0	15	8
Cavazzo	10	5	3	1	1	15	1
Pontebbana	7	5	2	1	2	8	5
Villa	7	5	2	1	2	7	6
Cedarchis	6	5	2	0	3	10	10
Mobilieri Sutrio	6	5	2	0	3	7	11
Lauco	5	5	1	2	2	5	9
Real I.C.	5	5	1	2	2	6	11
Illegiana	4	5	1	1	3	14	15
Ovarese	4	5	1	1	3	6	18
Viola	2	5	0	2	3	1	7

PROSSIMO TURNO: 15/06/2025
Cedarchis - Lauco, Mobilieri Sutrio - Folgore, Ovarese - Campagnola, Real I.C. - Cavazzo, Villa - Pontebbana, Viola - Illegiana.

Carnico Seconda Categoria

Amaro - Stella Azzurra	4-1
Arta Terme - Tarvisio	3-2
Cercivento - Ancora	2-3
Moggese - U.S. Ardita	1-0
Sappada - Ampezzo	3-2
Val Resia - Velox Paularo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arta Terme	12	5	4	0	1	14	6
Amaro	11	5	3	2	0	14	5
Velox Paularo	11	5	3	2	0	11	3
Ancora	9	5	3	0	2	12	11
Cercivento	7	5	2	1	2	17	9
Moggese	7	5	2	1	2	9	10
Ampezzo	7	5	2	1	2	8	9
Stella Azzurra	7	5	2	1	2	9	13
Sappada	6	5	2	0	3	8	12
Val Resia	4	5	1	1	3	10	11
U.S. Ardita	4	5	1	1	3	5	8
Tarvisio	0	5	0	0	5	4	24

PROSSIMO TURNO: 15/06/2025
Ampezzo - Arta Terme, Ancora - Sappada, U.S. Ardita - Amaro, Stella Azzurra - Val Resia, Tarvisio - Moggese, Velox Paularo - Cercivento.

Carnico Terza Categoria

Audax - Timaucleulis	1-3
Bordano - Verzegnis	2-1
Comeglians - Fus-Ca	2-0
La Delizia - Ravascletto	0-4
Paluzza - Val del Lago	0-1
San Pietro - Il Castello Gemona	0-3
Trasaghis - Edera Enemonzo	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Val del Lago	18	6	6	0	0	13	2
Bordano	15	6	5	0	1	15	5
Verzegnis	15	6	5	0	1	10	4
Ravascletto	12	6	4	0	2	18	6
Comeglians	11	6	3	2	1	9	4
Trasaghis	9	6	3	0	3	8	6
Il Castello Gemona	9	6	3	0	3	11	11
Timaucleulis	9	6	3	0	3	7	9
La Delizia	6	6	2	0	4	14	13
San Pietro	6	6	2	0	4	9	15
Paluzza	5	6	1	2	3	6	10
Audax	4	6	1	1	4	9	15
Fus-Ca	3	6	1	0	5	6	17
Edera Enemonzo	1	6	0	1	5	8	26

PROSSIMO TURNO: 15/06/2025
Edera Enemonzo - Bordano, Fus-Ca - Timaucleulis, Il Castello Gemona - La Delizia, Ravascletto - Paluzza, San Pietro - Audax, Val del Lago - Trasaghis, Verzegnis -

Serie A2

QUI TALMASSONS

Barbieri ottimista: la Cda è competitiva e molto equilibrata

L'analisi del coach: «Rosa eccellente, siamo un top team Messina e Brescia saranno le avversarie più pericolose»

Alessia Pittoni

Una squadra competitiva ed equilibrata sotto diversi punti di vista. Questa la fotografia della nuova Cda Volley Talmassons Fvg scattata dal suo allenatore Leonardo Barbieri, in questi giorni impegnato come selezionatore della rappresentativa provinciale di Cremona-Lodi. «Premetto che grazie al lavoro svolto dal club, dallo staff e dagli sponsor – afferma - siamo diventati un top team. Fino a qualche anno fa eravamo noi ad attendere le mosse di mercato delle altre squadre, ora sono le stesse atlete che chiedono di venire da noi. La società è riuscita ad allestire una rosa molto competitiva, non solo nei sei più uno ma anche con le ragazze della panchina e con alcune giovani molto interessanti. Sarà – prosegue - una squadra equilibrata, non ci sarà una sola attaccante di riferimento ma avremo una batteria di cinque schiacciatrici di alto tasso tecnico. C'è anche un gusto equilibrio fra atlete di esperienza, come Molinaro, e giovani di talento».

Un elemento da non sottovalutare sarà l'intesa già rodata fra la palleggiatrice Francesca Scola e l'opposta Giorgia Frosini, quest'ultima impegnata con la nazionale B, entrambe arrivate da Busto Arsizio. «La catena alzatrice-opposta è un elemento importante nelle dinamiche di una squadra e da questo punto di vista le due atlete sono molto rodate. In queste settimane ho potuto assistere agli allenamenti di Frosini e lo staff tecnico azzurro mi ha confermato che è stata per loro una piacevole sorpresa». La squadra sta lavorando ora individualmente a distanza, prima di incontrarsi ad agosto. «Il gruppo, inteso come affinità caratteriale ma anche come facilità di intesa in campo, è una variabile determinante – prosegue il coach – e su questo lavoreremo dopo il raduno. Nelle ultime due stagioni hanno conquistato la promozione delle outsider, noi l'anno scorso e San Giovanni in Marignano quest'anno; la forza del gruppo resta un fattore determinante». Tra le avversarie più temibili ci saranno Brescia, Trento e Messina, ma non solo. «Attendiamo Vnl e Mondiali – specifica Barbieri – che potrebbero mettere in evidenza atlete capaci di fare la differenza in A2». —

La Cda volley Talmassons si è rinforzata per tornare subito in A1

IL ROSTER

Squadra completa in tutti i reparti Spazio alle giovani

Il roster della Cda Volley Talmassons Fvg che affronterà il campionato di A2 femminile con l'obiettivo di centrare subito la promozione e, magari, la Coppa Italia, è chiuso. Le atlete già ufficializzate sono al momento dieci, cui si aggiungeranno, nei prossimi giorni, alcuni volti nuovi, giocatrici molto giovani del territorio che avranno la possibilità di misurarsi con il campionato cadetto.

A.P.

QUI PRATA

Scopelliti ha detto sì: un anno di contratto per il centrale Tinet

Il ragazzo di Calabria, a 31 anni, crede nel progetto Il Dg Sanna: «Soddisfatti di un giocatore molto affidabile»

Rosario Padovano / PRATA

Il Ragazzo di Calabria ha detto "Sì". Anche per la prossima stagione alla Tinet giocherà il centrale Simone Scopelliti: prolungato il suo contratto di un anno. Per il 31enne centrale calabrese si tratta della quarta stagione consecutiva a Prata, un ambiente nel quale si è inserito perfettamente. In campo quest'anno Scopelliti è stato onnipresente risultando efficacissimo con la sua battuta salto float (secondo battitore più efficiente del campionato) e cogliendo 68 muri punti (9° miglior giocatore nel fondamentale). «Devo ringraziare innanzitutto la società per la fiducia che continua a dimostrare in me rinnovandomi il contratto per il quarto anno di fila – puntualizza il centrale calabrese – non è una cosa scontata soprattutto perché sono un giocatore che sta andando avanti con gli anni. Chi mi conosce sarà che farò di tutto per ricambiare la fiducia che sento attorno a me. È stata una stagione bellissima, una delle più belle della mia carriera e sono sicuro che me la ricorderò per sempre. Sono sicuro che la società ha un progetto vincente e duraturo come abbiamo imparato in questi anni e sono altrettanto sicuro che altri bei risultati arriveranno, sperando di fare sempre meglio».

La città di Prata sta spingendo al massimo la squadra verso ambiziosi traguardi. «C'è un continuo salto di qualità reciproco nel rapporto tra squadra e tifosi. Un amalgama eccezionale che ci permette di vivere bene. La società non ci fa mai mancare nulla all'interno del palazzetto, ma il pubblico e tutto l'ambiente esterno condisce il tutto per farci stare bene. Prata è un posto dove si sta bene sia dentro che fuori dalla palestra e io lo consiglierò sempre vivamente a tutti».

La conferma di Scopelliti rende orgoglioso il direttore generale Dario Sanna. «Ci fa piacere rinnovare la fiducia a persone motivate come Simone – spiega l'uomo–mercato della società – un giocatore che ha dimostrato con i fatti in questi anni di sapersi far valere al meglio in campo e, nello stesso tempo, una persona affidabile che incarna alla perfezione anche quelli che sono i valori della nostra società». —

Il pubblico di Prata vuole spingere la Tinet a grandi traguardi

IL ROSTER

Manca una pedina per completare il sestetto di base

La Tinet è quasi al completo: cinque sesti del sestetto base sono infatti già pronti. Ricapitolando: in settimana sono arrivate le conferme del regista Alberini e dell'opposto Gamba; poi quella dei centrali Katalan e Scopelliti. Uno dei primi a essere confermato era stato Terpin, attaccante. E adesso? Manca solo la conferma di Ernastowicz. Dove si rinforzerà il Prata? Sicuramente in panchina.

R.P.

LA NATIONS LEAGUE

Azzurre spietate contro il Brasile Egonu e Antropova superstar

RIO DE JANEIRO

Il Cristo redentore assume le sembianze di Paola Egonu. Italia schiacciasassi a Rio contro il Brasile. Nella quarta giornata del primo concentramento di Volley Nations League, le azzurre olimpioniche e campionesse in carica della Vnl (due successi negli ultimi 3 anni) hanno surclassato il Brasile per 3-0 ieri pomeriggio. Senza storie i primi due set, in cui il ct Velasco, complice l'abbondanza di talento, giostra al meglio le forze: protagoniste Egonu nel primo set e l'altra opposta Antropova, che nella seconda frazione scava un solco importante, approfittando dell'incerta ricezione brasiliana, con due ace speciali. Tutto cambia, o quasi, nel terzo set, quando il Brasile ci mette il cuore spinto dal suo pubblico. Le carioca recuperano 5 punti di svantaggio, perché più degli effetti benefici della torcida c'è una crescita esponenziale della difesa. Egonu stessa deve ricorrere a qualche stratagemma, come qualche mani-fuori o pregevoli pallette, per tenere lontane le brasiliane, che però recuperano: 22 pari. Nel marasma dei vantaggi l'Italia vince il match con un ace di Egonu, top scorer con 14 punti: parziali 22-25, 18-25, 27-29. Italia superiore al servizio e in attacco: si riscopre Degradi (10 punti) assente a Parigi per infortunio; centrali al top. Al Maracanazinho è 4 su 4: schiantati per 3-0 Stati Uniti, Brasile e Corea del Sud, qualche contrattempo con la Germania superata solo per 3-2. Oggi a Quebec alle 16 il via alla Vnl uomini con Italia – Bulgaria, domani alle 21.30 Italia – Germania, il 14 all'1 di notte Italia – Francia, il 15 alle 16 Italia – Argentina. Il 18 giugno le donne tornano in campo a Hong Kong contro la Bulgaria alle 6.30; il 19 alle 10 con la Thailandia, il 20 alle 13.30 col Giappone, il 22 alle 13 con le padrone di casa della Cina. —

R.P.

Egonu, Fahr e sullo sfondo Silla esultano per la vittoria sul Brasile

Serie A1

Lorenzo Caroti in azione

Pagine di storia

Dopo due stagioni all'Apu, Lorenzo Caroti saluta città e tifosi «Grazie Udine, auguro alla società un'annata ambiziosa»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

È arrivato il momento dei saluti per Lorenzo Caroti. Le sue strade e quelle dell'Apu Old Wild West si separano dopo due stagioni intense e cariche di soddisfazioni, culminate con la promozione in serie A. La società lo ha ringraziato pubblicamente attraverso i propri canali social. A "Lollo" diamo quindi l'opportunità di congedarsi dal popolo bianconero come merita.

Caroti, con che aggettivo descriverebbe questi due anni a Udine?

«Li definirei estremamente soddisfacenti. Ho vissuto due anni bellissimi: da quando sono stato accolto al momento dei saluti, con tutto l'affetto che ho ricevuto. I risultati sono stati ottimi, il primo anno siamo arrivati in semifinale play-off, il secondo abbiamo giocato la semifinale di coppa Italia e vinto il campionato. Un percorso in crescita, una figata!».

Che sensazioni prova nel momento del distacco?

«Non nascondo che mi dispiace, avrei continuato volentieri a giocare qui a Udine. Però so che fa parte del mio lavoro e guardo al lato positivo: è bello essersi salutati con una promozione. Riportare Udine in serie A è stata davvero una grande cosa».

Se ne va soddisfatto o nutre qualche rimpianto?

«Zero rimpianti. Mi pesa un po' lasciare i miei compagni, questo sì: siamo tutti molto amici».

Qual è stata la sua partita più bella con la divisa dell'Apu?

«Devo ammettere che è difficile sceglierne una sola. Quella dell'anno scorso in casa contro la Fortitudo in cui segnai parecchio da tre (18 punti con 6/8 nelle triple, *ndr*), ma anche quella di quest'anno sul campo di Cantù. E quella in casa contro Rieti, dopo due overtime».

Futuro

«Le offerte non mancano ma è ancora presto per decidere»

Quale invece le piacerebbe rigiocare, se potesse?

«Rigiocherei volentieri il derby di Cividale di quest'anno. Abbiamo perso nel finale, non eravamo pronti. E poi quella di Orzinuovi, con la rimonta sfumata sul fallo tecnico a Pepe. Mi è bruciata parecchio quella sconfitta».

Che ricordo si porterà con sé dell'ambiente udinese?

«Sono stato molto bene a Udine. Qualità della vita ottima, città godibile e gente calorosa ma non invadente. Da voi si vive proprio bene».

Tre promozioni in serie A in quattro anni. Si sente uno specialista in materia?

«No, i campionati li vinci per un insieme di fattori e conta anche la fortuna di essere nel contesto giusto al momento giusto. Diciamo che penso di essere un giocatore utile, come ce ne sono tanti».

Un giocatore utile a cui stanno arrivando molte offerte di mercato?

«Qualcosa sì, vedremo più avanti».

Come vede l'Apu in serie A?

«Sono contento per i ragazzi che sono rimasti. Hanno meritato sul campo questa chance. Credo che mantenere un nucleo di italiani sia una cosa intelligente. Inoltre come playmaker c'è Tony (Hickey, *ndr*) che conosce bene il coach: anche questo lo reputo un bel vantaggio. La società sta facendo le cose giuste, auguro a tutti una bella stagione, ambiziosa».

Le va di salutare il pubblico dell'Apu?

«Certo, ci tengo a ringraziare i tifosi. Sono contento che siano arrivati nella categoria che gli compete. Società e pubblico meritano la serie A dopo una stagione divertente e vincente. Mi spiace non esserci nella massima serie, ma resto legato a tutto l'ambiente Apu: abbiamo fatto la storia. Grazie Udine!». —

LE TRATTATIVE

Lollo interessa alla Effe e a Livorno Pullazi verso Scafati

Rei Pullazi è vicino a Scafati

C'è la fila per ingaggiare i giocatori in uscita dall'Apu. Per il toscano Lorenzo Caroti, oltre all'interesse dei corregionali della Libertas Livorno, c'è una pista che può portare a Bologna, sponda Fortitudo. Non è l'unico, perché sull'agenda dei felsinei c'è anche il nome di Lorenzo Ambrosin, su cui ha chiesto informazioni Brindisi: l'esterno di Jesolo ha ancora un anno di contratto con Udine, ma con clausola d'uscita. Stesso discorso per Rei Pullazi, che invece è nel mirino dell'ambiziosa Scafati: gli ultimi "rumors" di mercato danno l'affare alle strette finali. In serie A, la Pallacanestro Trieste è interessata a Leonardo Candi, ai saluti con Tortona, ma c'è da fare i conti con la concorrenza di Trento. (g.p.)

L'ASSIST

APU, ADESSO DUE PICCOLI STRANIERI CHE FACCIANO LA DIFFERENZA

OTELLO SAVIO

La promozione in Lba rappresenta per l'Apu il punto di arrivo di un percorso ma anche (o forse soprattutto) un nuovo inizio. Tra la massima categoria e il resto del sistema cestistico nazionale esiste infatti un profondo fossato. Un gap di status (professionismo/dilettantismo), di organizzazione, di regole nonché di livello tecnico e fisico del gioco che fanno tutta la differenza del mondo.

Ciononostante, negli ultimi anni le squadre neopromosse si sono quasi sempre salvate e nell'attuale stagione Trieste e Trapani hanno entrambe agganciato i play-off. Con il presidente di quest'ultima addirittura rammaricato di non aver vinto nemmeno un titolo, magari lo Scudetto. Tornando sulla terra, dalle conferme di Da Ros, Alibegovic e Ikangi (oltre che di Hickey) sembra chiaro che una scelta di fondo dell'Apu sia stata quella di dare, per quanto possibile, continuità tecnica e di spogliatoio. Non raggiungibili i (pochi) italiani di primo livello per i costi e per la maggior attrattività di club che partecipano alle Coppe, si è deciso di dare fiducia agli uomini della promozione. Che da parte loro dovranno saper interpretare nuovi ruoli, da specialisti partendo dalla panchina. Si è quindi sistemato il backup italiano del play con l'arrivo di Andrea Calzavara, giovane (ma non giovanissimo) reduce da un anno da protagonista in A2. Restano quindi, nella formula 6+6, i cinque nuovi stranieri con staff e società che sembrano prediligere giocatori esperti piuttosto che scommesse. Ma se i lunghi di qualità sono merce assai rara (ma sarà lecito attendersi solidità e affidabilità) diventa determinante per la prossima stagione bianconera trovare nei ruoli di guardia e ala piccola due stranieri di talento. Nel basket moderno decidono gli esterni e loro, con Hickey, saranno l'ago della bilancia. —

Matteo Da Ros è uno degli elementi confermati per la prossima stagione

Nei suoi due anni all'Apu, Lorenzo Caroti è entrato nel cuore della tifoseria bianconera, dando un contributo importante nella causa promozione. In basso, a sinistra, "Lollo" con il presidente Pedone; a destra, il giocatore in un progetto con le scuole FOTO PETRUSSI

IL MERCATO IN CASA GESTECO

Verso la Ueb che verrà Novità nel reparto lunghi con Ferrari uno straniero

Accolto Cesana, ai saluti invece Lamb Rota rimane la colonna del gruppo

La nuova Ueb potrebbe affiancare uno straniero a Francesco Ferrari

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Mercato flash, come da tradizione. La Ueb Gesteco Cividale non ha perso tempo e al 9 di giugno ha già incastrato buona parte delle tessere del puzzle per la stagione sportiva 2025/26. Tra rinnovi e innesti, in attesa degli addii, il roster a disposizione di Stefano Pillastrini – blindato fino al 2028 – comincia a prendere forma.

Procediamo con ordine, iniziando dal reparto guardie che per la prima volta sarà composto da un solo straniero. Capitan Eugenio Rota ha prolungato il suo contratto fino al 2027 e resterà un pilastro dello spogliatoio gialloblù. Al suo fianco Lucio Redivo, in scadenza alla fine della prossima stagione, e Luca Cesana, arrivato con un accordo annuale. Il play/guardia classe 1997 è il tipico profilo cercato dai friulani, un giocatore di talento in cerca del contesto giusto per il salto di qualità definitivo. Coi suoi 196 centimetri per 90 chili ha una stazza che manca ai due compagni, un fattore da non sottovalutare, ed è un tiratore molto affidabile: 37% su 4 tentativi di media nella passata stagione. I tre avranno molto spazio, per cui ci si attende sia un under a completare il pacchetto, come visto quest'anno con Niccolò Piccionne, ai saluti.

Può dirsi conclusa la seconda avventura in gialloblù per Doron Lamb, già rientrato negli Stati Uniti. Nel ruolo di ala piccola, confermati Leonardo Marangon e Martino Mastellari, entrambi in scadenza nel giugno 2027 dopo il rinnovo del bolognese. Il titolare sarà il classe 2005, mentre il compagno porterà la solita vampata offensiva in uscita dalla panchina. In scadenza Anumba: saluterà.

La vera ristrutturazione avverrà nel reparto lunghi. Giacomo Dell'Agnello e Gabriele Miani sono in uscita, pronti a giocarsi le proprie carte in contesti che puntano a vincere. Francesco Ferrari invece resterà a Cividale e sarà l'ala grande titolare, un'indicazione importante in ottica mercato. Il secondo straniero sarà infatti un lungo, capace di convivere con il 24 e con Matteo Berti, in scadenza a giugno 2026. Il profilo ideale? Un 5 più che un 4, mobile, capace di aprire il campo e di avere impatto sulle due metà campo. Conoscendo il passato di Pillastrini, sarà un giocatore esperto, capace di giocare di sistema ma anche di prendersi responsabilità importanti. All'appello mancherebbe così solo un 4 italiano, qualora i friulani partissero ancora con 10 giocatori. —

L'INCONTRO

Coach Pillastrini dialoga allo stadio con mister Tesser

Sabato, alle 10, coach Stefano Pillastrini prenderà parte a un incontro intitolato "Calcio e basket: affinità e confronti", dialogando con Attilio Tesser, allenatore della Triestina Calcio, all'auditorium dello Stadio Friuli – Bluenergy Stadium. L'evento è organizzato dalla sezione provinciale dell'Aiac di Udine e sarà moderato dal professor Flavio Pressacco. L'evento approfondirà il confronto sui ruoli delicati ricoperti dai due tecnici. —

G.F.

PLAY-OFF PROMOZIONE

Va a Cantù il primo testa a testa Espugnato il PalaFlaminio di Rimini

RIMINI

Nella bolgia di un PalaFlaminio tutto esaurito l'Acqua San Bernardo Cantù strappa il fattore campo e si prende Gara-1 contro la RivieraBanca Rimini. Una sfida folle terminata 82-86, dalle due anime: un primo tempo controllato dai romagnoli, con 8 rimbalzi offensivi, e una ripresa dominante della squadra di Nicola Brienza. Dominante quanto Grant Basile, migliore in campo: 20 punti e 8 rimbalzi, tra cui quello decisivo che gli ha permesso di sugellare il match e chiudere l'ultimo, disperato tentativo di rimonta dei padroni di casa.

Spinti dagli oltre tremila del proprio pubblico, i biancorossi partono fortissimo e volano a +10 con due triple targate Johnson-Simioni. Cantù non perde la testa e risponde con i suoi lunghi, godendosi un Basile subito protagonista e un Okeke durissimo nel duello con Camara. Il primo quarto termina 19-15 e Rimini non perde il manico, trovando il nuovo +10 con una tripla di Grande (29-19). Poi la luce si spegne, gli ospiti abbassano la saracinesca e tornano a –2 sul 35-33 con il canestro di capitan Baldi Rossi, Tomassini sveglia i suoi dall'incubo e sigla il 39-36 con cui si va al riposo.

Nel terzo quarto Cantù parte a razzo e trova il primo vantaggio con il canestro e fallo di McGee. La gara è viva, le difese feroci: gli ospiti scappano a +8 con il canestro in transizione di Piccoli, ma Grande è un gigante: 5 in fila, 55-56. Con la sfida di nuovo in equilibrio (57-59) si entra nel quarto periodo. Il roster di Brienza è infinito e l'intensità non cala mai, così quando Moraschini si accende e segna da 8 metri, gli ospiti tornano a +10. Il canestro in transizione di Basile sembra chiudere la questione, ma i padroni di casa tornano a –3 con Robinson. La sfida si decide nel finale: Marini tenta il miracolo e segna due liberi per l'82-85, ma Basile dall'altra parte strappa il rimbalzo offensivo e suggella la sfida. —

G.F.

Rimini non è riuscita a far valere il fattore campo in gara 1

Le altre categorie

Un tiro libero della Martinel durante la "finalina" di ieri. A destra, la formazione sacilese, protagonista di una grande stagione nel campionato di serie C regionale

Promozione sfumata

Senza storia lo spareggio giocato dalla Martinel Sacile contro il Pizeta Carrè I liventini rendono comunque onore alla memoria del presidente Barzan

Luca Zigiotti / PORDENONE

Davanti ad uno sparuto pubblico, la Martinel Sacile nell'improbabile palestrina di Verdello (Bergamo) dà l'addio al sogno promozione nel peggiore dei modi, subendo dal Pizeta Carrè un'altra batosta dopo l'83-42 rimediato contro Ozzano. I liventini perdono 86-63 lo spareggio per il terzo posto in B Interregionale, senza di fatto aver mai dato l'impressione di potersi giocare il match, se non nei primi 7'.

La doppia sconfitta rovina in parte quanto di eccezionale fatto nei play-off dalla società del presidente Flavio Barzan, scomparso pochi minuti prima di gara 2 di finale contro Vallenoncello. Sacile, da quasi nessuno pronosticata, è riuscita a vincere il titolo di campione regionale della C Fvg, conquistandosi l'accesso alle final four promozione, ma le energie profuse in quel percorso hanno evidentemente prosciugato i biancorossi della Martinel apparsi per tutto il weekend le ombre di quelli ammirati nei play-off friulani.

Ora per la Martinel Sacile la partita si sposta nel campo societario: in settimana la famiglia Barzan, in accordo con Dario Bianco, plenipotenziario della società, deciderà come proseguire l'avventura nel mondo del basket, tenendo bene in mente la passione che Flavio Barzan ha sempre avuto per questo sport e i risultati che ha ottenuto.

Nel primo quarto, il match resta in equilibrio per tre quarti del periodo (11-13 a –2'23"), anche se il tema del match è già segnato: Carrè sfrutta la maggior dotazione di centimetri sotto canestro, accumulando rimbalzi offensivi e facili punto da sotto, mentre impedisce a Sacile di giocare in velocità. Quando a 1'30" Sacile perde un paio di palloni, il break è fatto: 10-3 per i veneti e Sacile a fine del primo periodo è sotto di 9.

Nel secondo quarto, Sacile alza il volume in difesa per un paio di minuti, ma se non segni non vai da nessuna parte, e così prima una tripla di Crosato e poi un jumper dall'angolo di Campiello spezzano il sogno liventino regalando il +16 ai veneti sul 16-32. Ora Sacile è alle corde, e quando Bariviera sbaglia da sotto un comodo lay-up sul –18, si capisce che forse il sogno è già finito. Nemmeno il passaggio alla zona 2-3 in difesa sortisce effetto alcuno: il 24-48 del primo tempo è la logica conseguenza di una disparità evidente di energie mentali e fisiche fra le due squadre.

Nessun segno di reazione da parte della Martinel dopo l'intervallo lungo: Carrè continua ad aumentare il vantaggio, e solo qualche canestro di Crestan e Jovancic impedisce ai veneti di doppiare nel punteggio i liventini. La partita si trascina stancamente fino alla sirena di fine match, e i veneti volentieri si adeguano al non ritmo dei liventini, il cui serbatoio di risorse è evidentemente svuotato. —

PIZETA CARRÈ	86
MARTINEL SACILE	63

23-14, 40-22, 71-40

PIZETA CARRÈ Brusaterra 5, Fongaro 6, Zuccato 3, Schiavon 7, Montanari 7, Buia 3, Rigon 7, Trentin 9, Chemello 13, Simonato 2, Campiello 8, Crosato 16. Coach Calgaro.

MARTINEL SACILE Colomberotto 2, Paciotti Iachelli 5, Trevisini 12, Solfa 2, Jovancic 7, Ripa 5, Cantoni 10, Bariviera 8, Tomasin 5, Crestan 7, Ramadi. Coach Pennazzato.

Arbitri Maggioni di Varese e Bellitto di Milano.

Note Uscito per 5 falli Crestan (Sacile). Fallo tecnico a Jovancic (Sacile) a 8'40" del terzo quarto.
Tiri liberi Pizeta Carrè 23/26, Martinel Sacile 21/32.

SERIE A2 FEMMINILE

Adele Cancelli ora alla Geas

Libertas ormai senza un roster L'iscrizione ora è un'utopia

IL PUNTO

GIUSEPPE PISANO

Mese decisivo per le sorti del basket femminile di vertice a Udine. C'è tempo fino al 7 luglio per formalizzare l'iscrizione al campionato di serie A2 2025/26 da parte della Libertas Basket School, ma la situazione non induce affatto all'ottimismo. Come già anticipato, Adele Cancelli si è accasata in A1 alla Geas Sesto San Giovanni: era l'unica giocatrice ancora sotto contratto, per di più fino al 2026, la sua partenza fotografa alla perfezione lo smantellamento in atto. Trasferimenti già perfezionati anche per Gianolla e Milani (Broni), Bacchini (Matelica), Katshitshi (Futurosa, che è vicina anche a Ronchi) e Gregori (Alpo). Bovenzi è rimasta a Udine per proseguire le terapie al ginocchio infortunato con il professor Sepulcri, così come Ronchi. Con la rosa depauperata, è difficile immaginare un'altra avventura in A2 per la Libertas Basket School. E con l'entrata in vigore della riforma del torneo (9 retrocessioni dal 2025/26), servirebbe un roster competitivo. Nuvoloni neri all'orizzonte. —

CANOA

Bressan qualificato per i Mondiali Appuntamento ad agosto in Lituania

Francesco Tonizzo / SAN GIORGIO

Missione compiuta: Elia Bressan, canottiere sangiorgino, portacolori della Canoa San Giorgio, fresco bronzo europeo under19 con la barca del "quattro di coppia" azzurra, ha centrato al lago di Piediluco la qualificazione ai Campionati mondiali di categoria, a calendario ad agosto in Lituania. Remando sul "singolo", il friulano allievo del tecnico Massimiliano Dot Candotti ha condotto agevolmente la batteria di qualificazione alla finale A, tenendosi dietro il lombardo Jacopo Demolli e il veneto Alexandros Saraji. Tanto bastava per salire sul treno iridato: nella prova di finale, Bressan ha terminato al terzo posto, dietro al fiorentino Giovanni Paoli e al torinese Pietro Zampaglione.

Il Mondiale di canottaggio under 19 è in programma a Trakai, in Lituania dal 6 al 10 agosto; in precedenza, dall'1 al 3 agosto, andrà in scena la Coupe de la Jeunesse a Linz (Austria), dove parteciperanno gli altri atleti che non sono rientrati nelle selezioni iridate. Bressan è in buona compagna perché solo dal Friuli Venezia Giulia, nelle gare di Piediluco si sono qualificati per la rassegna iridata lituana altri otto atleti: le due coppie del Circolo Saturnia di Trieste, formate da Novak Mitrovic e Pietro Blasig e quella di Matteo Cecotti e Matteo Trevisan. Entrambe le barche hanno agevolmente superato le qualificazioni, arrivando alla finale, vinta dai primi due.

Coach Massimiliano Candotti ed Elia Bressan che vola ai Mondiali

Qualificazione mondiale centrata anche per il "due senza" femminile del Circolo canottieri Nettuno, Anna De Vincenzi e Vittoria Piller, ottave nella finale A, mentre la barca dell'Adria, Costanza Crevatin – Lisa Germani, chiudendo al terzo posto nella finale B, s'è qualificata per la Coupe de la Jeunesse. Soddisfazione della qualifica mondiale anche per Alice Ozbolt, del Pullino di Muggia e per Tea Fortunat (Saturnia), capaci di monopolizzare i primi due posti in semifinale e poi chiudere rispettivamente al 4º e 7º posto la finale A. Dato il livello molto alto delle gare di Piediluco, gli oltre 300 atleti in rappresentanza di una settantina di società e la posta in palio, i risultati ottenuti da Elia Bressan e dagli altri atleti regionali sono di elevata caratura. —

Ginnastica ritmica

CAMPIONATI EUROPEI A TALLINN

A Tara sfuggono le medaglie ma adesso è tra le grandi

Le prestazioni della 18enne udinese Dragaš hanno regalato l'oro alla squadra
La mamma-allenatrice: il personal best alle clavette è segno di miglioramento

Tara e Spela Dragas: figlia campionessa e mamma allenatrice

Alessia Pittoni

È arrivata al Campionato europeo di ginnastica ritmica di Tallinn come "una fra tante", oggi se ne va da top five. Anche se non sono arrivate medaglie individuali, la diciottenne fenomeno dell'Asu Udine e atleta della Polizia di Stato Tara Dragaš si è seduta al tavolo delle grandi dimostrando di aver compiuto una notevole crescita ma, anche, di avere ancora importanti margini di miglioramento. Dopo il tour de force europeo il bilancio dell'atleta udinese è totalmente in positivo con il quinto posto nell'all around ottenuto sia in qualifica sia nella finale del concorso generale di sabato e il quinto e sesto posto conquistati nelle finali di specialità di ieri rispettivamente al

La squadra azzurra agli Europei di Tallinn ha conquistato l'oro nella gara Team

nastro e alle clavette. La medaglia, e per giunta d'oro, è arrivata dalla classifica a Team che somma i risultati ottenuti in qualifica dalle individualiste e dalla squadra.

«L'anno scorso – racconta Spela Dragaš, coach e mamma dall'azzurra – Tara gareggiò con un solo attrezzo. Quest'anno ha partecipato con nastro, clavette e cerchio e le sue prestazioni hanno inciso sulla classifica a Team. Non solo, ha ottenuto il suo personal best con 29.850 alle clavette e due ottimi piazzamenti nelle finali di attrezzo dove forse è arrivata un po' meno concentrata e fresca rispetto alle qualifiche. Se mi avessero prospettato questi risultati prima di partire avrei firmato senza esitazioni».

Nella giornata di chiusura l'altra azzurra e medaglia olimpica Sofia Raffaeli ha concluso le quattro finali salendo due volte sul podio grazie all'argento al cerchio e al bronzo alle clavette (30.050 e 29.400 punti). «Sapere di viaggiare alla pari con atlete di altissimo livello – continua Dragaš – è molto importante. Conosco bene il valore di Tara e so che può ancora crescere acquistando stabilità nelle sue massime performance, perché al momento è ancora un po'"up and down"».

Tara tornerà oggi in Italia e domani e mercoledì sarà impegnata negli esami scolastici che, da privatista, svolge ogni anno. Poi partirà per Folgaria, in Trentino, per partecipare agli assoluti dove cercherà di portare via lo scettro a Sofia Raffaeli. «Sara difficilissimo – precisa Spela Dragaš – perché Sofia ha un'esperienza e una testa mostruose, in quattro giornate di gara, a Tallinn, non ha mai commesso un errore». —

I COMMENTI

Un patrimonio di impianti da tutelare e migliorare

FORNI AVOLTRI

E mentre la Carnia Biathlon Arena compie i suoi primi 33 anni e il cambiamento climatico oltre che a quello di mode ed esigenze avanza, Manuele Ferrari ha intrapreso con Dunnhofer durante quest'evento dall'anima leggera, anche un ragionamento sul domani dello sport invernale.

«Bisogna conservare e tutelare le strutture e le risorse che abbiamo – osserva Ferrari – perché da questo dipende la possibilità dei nostri giovani atleti di accedere ai servizi. Dalla famiglia di Centa passando per Piller Cottrer e Fauner, arrivando fino alle generazioni odierne di campioni, abbiamo saputo crescere il patrimonio di strutture e impianti del nostro territorio e se vogliamo continuare a incentivare l'incremento, dobbiamo salvaguardare quel che esiste e migliorarlo, attraverso una cultura mirata e l'aiuto della politica». «Siamo vicini alle Olimpiadi di casa – ribatte Dunnhofer – e sarà per noi fondamentale essere visibili e saperle vivere in un ruolo attivo. Questi ex atleti e amanti dello sport, sono il simbolo che il brand friulano della neve ha fatto e può fare davvero molto ancora». —

LA FESTA DELLO SCI

Alcuni dei partecipanti alla cena di Ovaro dei campioni e dei dirigenti dello sci regionale

Dunnhofer fissa l'obiettivo: puntiamo a 13 atleti regionali alle Olimpiadi Milano-Cortina

Francesco Mazzolini / OVARO

Affondo nel passato. Gli "irredenti" dello sci nordico friulano, si sono ritrovati insieme venerdì scorso per una storica cena al ristorante Aplis di Ovaro, evento atteso che si ripete con cadenza non regolare nel tempo, ma che sempre trova la disponibilità d'un gagliardo gruppo d'amanti dello sport e della loro terra.

«Sempre bello tornare ai tempi della gioventù e delle gare – ha ricordato il passato l'ex biathleta avoltrino, René Cattarinussi, capace di portare in Friuli Venezia Giulia 6 medaglie mondiali – sempre bello rivedere i precursori e i maestri delle discipline nordiche e sapere che la tradizione continua».

Qualche invitato mancava, perché ora vive altrove o tra le giovani guardie, era impegnato in allenamenti e trasferte estivi, qualcuno purtroppo ha pure lasciato vuota la sua sedia assieme all'irrimediabile tristezza di non riempirla mai più. Ma chi c'era ha ricordato con commozione e sorrisi i fasti del passato, gli amici e le epoche eroiche dello sci, che il Friuli continua ad alimentare con atleti di livello e tecnici d'indiscutibile classe. Alla cena dove erano presenti una quarantina d'invitati, dove spiccava anche il gruppo femminile con Miriam Buzzi, Viviana Druidi, Emiliana Polo e Stefania D'Andrea, che hanno preso posto a sedere dopo gli abbracci del ritrovo e l'aperitivo all'aperto nella spettacolare località di Ovaro, oltre all'organizzatore Manuele Ferrari, consigliere regionale che insieme a Fulvio Sluga, attuale sindaco di Forni Avoltri ha fortemente voluto la Biathlon Arena a Piani di Luzza, c'erano il presidente di Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer e il presidente delle Comunità di Montagna Ermes De Crignis.

«È un piacere vedere che resistiamo e abbiamo ancora dopo anni l'entusiasmo di trovarci insieme – ha detto Ferrari, che pure vanta un passato di atleta e allenatore -. Il biathlon è partito da Forni Avoltri, Sappada e Forni di Sotto, che insieme a Paluzza e Tarvisio rappresentano ancora con società e atleti, il trait d'union della nostra potenza sportiva nelle discipline invernali. Una momento questo per conservare uno sguardo sul passato e il presente e proiettarlo al futuro».

Alla serata ha voluto esserci anche all'ex fondista ed ex comandante della finanza Giulio Piller, che è salito da Roma per fare un tuffo nelle trascorse glorie: «Lo sport, attraverso l'educazione che insegna, è uno strumento di cultura e salvezza per i giovani, lo testimonia la mia generazione che continua a vivere nel loro entusiasmo». A rappresentare le società della Carnia e di Sappada, c'erano Primo Del Fabbro, presidente della Monte Coglians, della quale il fondatore e omologo fu Gino Tolazzi e per i Camosci, società sappadina che ha dato i natali alla pluripremiata campionessa del mondo uscente Lisa Vittozzi, Massimo Casciaro, succeduto a Francesca Populin. «Un buon calice di vino insieme e l'occasione per ricordare il passato fanno bene al cuore», ha detto con un sorriso De Crignis».

«Il Friuli Venezia Giulia può vantare un movimento sano e strutturato – ha confermato invece Dunnhofer, seduto vicino al mitico Venanzio Ortis – che ogni anno garantisce una decina di atleti in Coppa de Mondo. Ci auguriamo di arrivare a 13 nomi da schierare nelle Olimpiadi di Milano–Cortina, risultato che ci farebbe davvero onore». —

Scelti per voi

Italia - Moldova
RAI 1, 20.30
Nelle qualificazioni alla Coppa del Mondo 2026, l'Italia affronta la Moldovia in una sfida decisiva. Gli Azzurri cercano punti fondamentali per il passaggio del turno, mentre la Moldovia punta a sorprendere e a tenere vivo il sogno mondiale.

Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Per seppellire un passato doloroso non basta fuggire. Dopo 18 anni, Janelle torna alla distilleria dell'isola e affronta le ferite mai guarite di una violenza che ha segnato per sempre la sua vita.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Ticket to Paradise
CANALE 5, 21.20
David e Georgia (**George Clooney e Julia Roberts**), hanno intenzione di mandare all'aria il matrimonio della figlia, impedendole di commettere lo stesso errore che fecero loro sposandosi 25 anni prima.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
15.00 Speciale Risultati Referendum 8 e 9 giugno
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Moldova Calcio
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Macao Film Comm. ('15)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Sp. Cobra 11 Serie Tv
16.15 Morgane... Serie Tv
17.20 Speciale TG2: "Referendum" Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Oltre il Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23.35 #nonsolomercato Att.

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Estate... Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Speciale TG3: "Referendum" Attualità
16.20 TGR Giubileo... Attualità
16.40 Metropolis... Lifestyle
17.15 Overland 16... Doc.
18.05 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Vita da artista Doc.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 Il pistolero Film Western ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Il delitto Matteotti Film Drammatico ('73)
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Ticket to Paradise Film Commedia ('22)
23.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Il Mondiale Dei Sogni Calcio
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Così è la vita Film Commedia ('98)
23.40 Olè Film Commedia ('06)
1.30 E-Planet Automobilismo
2.00 Drive Up Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Gomorra Film Drammatico ('07)
1.30 Otto e mezzo Attualità
2.10 Camera con vista Attualità
2.35 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
3.35 L'Aria che Tira Attualità

TV8
15.30 Il manuale della felicità Film Commedia ('23)
17.15 Una pausa tutta per me Film Commedia ('21)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish Lifestyle
21.30 GialappaShow Spettacolo
24.00 GialappaShow Spett.
2.30 La ragazza della porta accanto Film Commedia ('04)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo

20 (20)
14.35 Manifest Serie Tv
15.35 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Bus 657 Film Azione ('15)
23.10 Oblivion Film Fantascienza ('13)
1.50 Arrow Serie Tv
3.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 30x70 - Se dico donna - Monica Maggioni Varietà
16.05 30x70 - Se dico donna - Donatella Raffai Varietà
16.10 Rookie Blue Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Piggy Film Horror ('22)
23.00 Escape Room Film Avventura ('19)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.35 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
15.05 Rancho Notorius Film Western ('52)
17.05 The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Sfera Film Fantascienza ('97)
23.55 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)

RAI 5 (23)
15.50 Lui era Trinità Film Doc.
17.20 Osn Gatti Le Sinfonie di Schumann 1-2 Spett.
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Art Night in pillole Doc.
19.30 Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Doc.
20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
21.15 La vita invisibile di Euridice Gusmao Film Drammatico ('19)
23.25 Il ritratto del Duca Film Biografico ('20)

RAI MOVIE (24)
12.15 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
14.25 Mister Miliardo Film Commedia ('77)
16.05 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
17.40 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
19.10 Starman Film Fantascienza ('84)
21.10 I professionisti Film Western ('66)
23.15 The Kid Film Western ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Hudson & Rex Serie Tv
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction
19.40 Il Capitano Serie Tv
21.20 Cuccioli in festa Film Commedia ('19)
22.50 Mai fidarsi del mio vicino Film Thriller ('19)
0.25 La doppia faccia del mio passato Film Thriller ('20)

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia Spett.
16.35 Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.50 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo Lif.
20.00 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 Appuntamento al parco Film Commedia ('17)
23.15 Il Trono di Spade Serie Tv
1.15 OnlyFans - La nuda verità Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La Signora Del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 Speed 2: Senza Limiti Film Thriller ('97)
23.50 Il Principe Cerca Figlio Film Commedia ('19)
2.00 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)

TV2000 (28)
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Benvenuto reverendo! Film Commedia ('50)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv
21.20 Josephine Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 Mistresses Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spett.
19.20 The Family Serie Tv
21.10 Le parole che non ti ho detto Film Dramm. ('99)
23.45 Storie Non Ordinarie - Di Famiglie (1ª Tv) Show
0.50 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
0.55 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
4.00 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spett.
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Mademoiselle Holmes Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The Closer Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
1.00 Perry Mason - L'arte di morire Film Giallo ('92)
2.50 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari a tutti i costi Spettacolo
15.50 Predatori di gemme Doc.
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Colpo di fulmini Documentari
3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.25 5ª g.: Semifinali e Finali Spada Individuale. Campionati Italiani Assoluti Scherma
20.00 Diretta Azzurra. Calcio
20.15 Italia - Ungheria partita della pace. Pallanuoto
21.30 Tallin: Finale Attrezzi a Squadre. Camp. Europei Ginnastica ritmica
23.15 Orientamento. Pre JWOC Primiero. Atletica leggera

RADIO

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.35 Zona Cesarini

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro La Fenice
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La forte vocazione all'export del Friuli Venezia Giulia
11.20 Peter Pan: Ragazzi e guida sicura
11.55 Ma come parli? Come impiegare al meglio il tempo delle vacanze
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: Suor Arcangela Tarabotti, monaca per forza
14.00 Mi chiamano Mimì: "Io regista di me stesso"
15.15 Vuê o fevelin di: Un ciclo di incontri all'Università di Udine sugli edifici costruiti in città dopo la Seconda Guerra Mondiale
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Musiche cence cunfins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce Fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu! ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.45** Topofonie 9 ; **15.00** Ungaretti in prima linea 3 ; **15.15** Musiche cence cunfins; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.15** Topofonie 9 ; **18.30** Ce Fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Note e parole in rifugio
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Insieme CISL
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Note e parole in rifugio
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Goal FVG estate
20.15 Telegiornale FVG News
21.00 Bianconero XXL - diretta
21.30 Azzurri
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il 13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 La musica di Remo Anzovino
21.00 Occidente Oggi. Presenti. E assenti.
22.00 I Grandi Film
23.30 Il13 Telegiornale
24.00 Il Film della notte

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Case Da Sogno
10.30 Tag In Comune
11.00 Casati E Castelli
11.30 Casa Pappagallo
11.40 Anziani In Movimento
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 A Tutto Campo Fvg
14.15 Tg Friuli In Diretta - R
16.00 Serie A 2024/2025 - Parma Vs Udinese
17.45 A Tutto Campo Fvg
18.10 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Al mattino cielo nuvoloso in montagna e sulla pianura e variabile sulla costa. Dal pomeriggio schiarite sempre più ampie, specie verso la costa dove sarà in prevalenza sereno. Di notte e al mattino soffierà Bora sostenuta sulla costa e sulla pianura più orientale e moderata sul resto della pianura, poi dal pomeriggio calerà progressivamente di intensità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/22
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno con temperature massime in aumento. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/21
massima	28/31	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata trascorrerà con il soffiare di venti da nord che faranno calare le temperature.

Centro: Giornata un po' ventosa, ma con generali condizioni di bel tempo. Il cielo si potrà vedere sereno e raramente poco nuvoloso. Caldo.

Sud: In questa giornata soffieranno venti settentrionali che faranno calare le temperature.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento. Il cielo sarà spesso sereno.

Centro: Il sole splenderà indisturbato su tutte le regioni. Temperature massime in aumento con picchi di 32 gradi in Toscana.

Sud: La giornata trascorrerà per l'ennesima volta con un cielo sereno e solo occasionalmente poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	29	19 Km/h
Monfalcone	18	29	31 Km/h
Gorizia	18	28	31 Km/h
Udine	17	27	17 Km/h
Grado	17	29	31 Km/h
Cervignano	18	29	31 Km/h
Pordenone	18	28	28 Km/h
Tarvisio	12	22	21 Km/h
Lignano	17	29	30 Km/h
Gemona	15	26	26 Km/h
Tolmezzo	16	25	17 Km/h
Forni di Sopra	11	21	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	22
Grado	mosso	0,7 m	22
Lignano	poco mosso	0,5 m	23
Monfalcone	mosso	0,7 m	22

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	18	Copenhagen	7	16	Mosca	15	29
Atene	20	31	Ginevra	13	23	Parigi	11	24
Belgrado	15	26	Lisbona	15	33	Praga	6	19
Berlino	10	19	Londra	10	18	Varsavia	10	19
Bruxelles	10	19	Lubiana	11	24	Vienna	13	22
Budapest	20	31	Madrid	17	36	Zagabria	11	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	18	26
Bari	21	29
Bologna	19	28
Bolzano	18	29
Cagliari	16	30
Firenze	17	32
Genova	19	29
L'Aquila	17	30
Milano	19	29
Napoli	20	30
Palermo	22	29
Reggio C.	23	31
Roma	19	31
Torino	19	28
Venezia	19	28

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei carico di energia e voglia di fare, ma oggi è importante dosarla con attenzione. Concentrati sulle cose essenziali, la pazienza è una forza, anche se a volte l'Ariete fatica a riconoscerlo.

TORO
21/4 - 20/5

La tua forza sta nella costanza e nella capacità di radicarti nel presente. Oggi questa tua qualità è un vantaggio: mentre chi corre rischia di inciampare, tu puoi avanzare con sicurezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Per non farti travolgere dagli impegni del lunedì, scegli un solo obiettivo da portare a termine, senza disperdere energie in mille direzioni. Sarai più centrato e meno dispersivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non tutto ciò che ti arriva intorno merita la tua preoccupazione o il tuo coinvolgimento emotivo. Filtra bene, prendi solo quello che ti serve per migliorare la tua giornata.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia è forte e presente, ma non è necessario consumarla tutta in una volta sola. Scegli con cura quando e dove investire il tuo entusiasmo.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua natura precisa e metodica ti spinge a voler sistemare tutto subito, ma oggi è il momento di rallentare e concederti un po' di gentilezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sei incline a mediare per evitare conflitti, ma oggi ti serve un po' più di chiarezza. Evita di dire "va bene" quando in realtà qualcosa ti dà fastidio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti metti in modalità "osservo e valuto", questa è una buona strategia per mantenere il controllo, ma non dimenticare che a volte è necessario comunicare ciò che pensi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai bisogno di libertà mentale e spazio per respirare, ma il lunedì spesso ti ricorda impegni e responsabilità. Trova piccoli momenti di pausa, ti aiuteranno a ricaricare la mente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei già proiettato verso il resto della settimana e questo è tipico di te, ma ricorda che il lunedì richiede pazienza più che efficienza. Procedi con calma, senza forzare troppo le cose.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata è ideale per pensare fuori dagli schemi. Se qualcosa non funziona come vorresti, prova a cambiare prospettiva o approccio. La tua creatività pratica è un'arma potente.

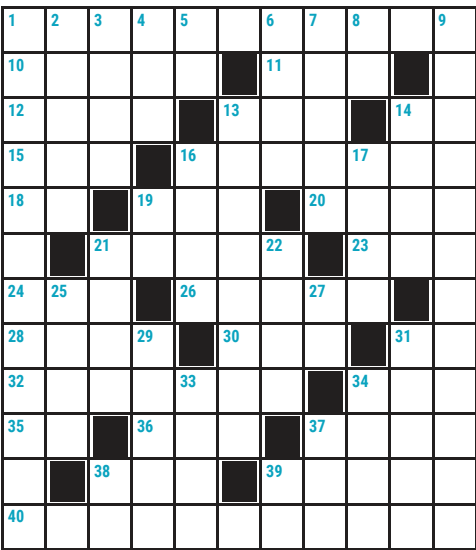
PESCI
20/2 - 20/3

Ti senti un po' sospeso, come se fossi tra due mondi. Questo stato non è negativo: ti permette di osservare le cose da una prospettiva diversa. Resta lì e conceditì il tempo per capire.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13			■	14	
15			■	16				17		
18		■	19			■	20			
	■	21				22	■	23		
24	25		■	26			27		■	
28			29	■	30			■	31	
32				33			■	34		
35		■	36			■	37			
	■	38			■	39				
40										

ORIZZONTALI: 1 La locuzione latina che indica imparzialità - **10** Emanano dalle spezie - **11** La loro cintura è un semplice cordone - **12** Lo tura il raffreddore - **13** Un alcolico incolore - **14** La E musicale dei tedeschi - **15** Un forte esplosivo - **16** Lo suona l'automobilista - **18** Un tipo di farina - **19** Lo era Venere - **20** Ciao... a Madrid - **21** Avvolge l'arto ferito - **23** Lampadine a basso consumo - **24** A te dovuto - **26** Colorati artificialmente - **28** La seconda di tre - **30** Palmipede che starnazza - **31** Un esperto di relazioni - **32** Frutto che si mangia con la panna - **34** Un noto videogame sul calcio - **35** Una sigla da rating - **36** Fiume che fu esplorato da Bottego - **37** Un canaletto che va al mulino - **38** Ha la struttura a doppia elica - **39** Può rendere euforici - **40** Chiusura di una carie.

VERTICALI: 1 Fu il primo martire - **2** Ruota tra Saturno e Nettuno - **3** Messaggio da social network - **4** Un genere musicale nato dal punk - **5** I ribelli meno belli - **6** La attraversò Marco Polo - **7** La fattoria con i cowboy - **8** Il simbolo del titanio - **9** Manca allo smidollato - **13** Il fiore detto fil di spada - **14** È grandiosa quella di Torino - **16** Una monetina statunitense - **17** Privi di compagnia - **19** Particella nobiliare - **21** Ventaccio triestino - **22** La parte alta della coscia - **25** Grido di esultanza - **27** Finale di partita - **29** Paola, asso della pallavolo - **31** Fu il capo dei "descamisados" - **33** Lo Sharif del cinema - **34** Meno del necessario - **37** Articolo e pronome - **38** Edito senza vocali - **39** Era la sigla dei voli Alitalia.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 giugno 2025 è stata di 26.295 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

organizzato da
30° CIRCOLO CULTURALE EUREKA
con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone
PRIMAVERA A PORDENONE
Città di Azzano Decimo
PORDENONE
2025
FESTIVAL DEL CONFRONTO
— EDIZIONE XVII —
11 > 20 GIUGNO '25
INFO SU: PNPENSA.IT
PER INFO E AGGIORNAMENTI
INGRESSO LIBERO
SENZA PRENOTAZIONE
ILLUSTRAZIONE DI
ALBERTO DELLA LIBERA
Pordenone Fiere
FONDAZIONE FRIULI
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE
GENERALI
DANTE
atap
edil nord
gsm
BCC PORDENONESE E MONSILE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO
CONFCOOPERATIVE Pordenone
TIRELLI MEDICAL
BATTISTELLA
Libreria al SEGNO
il13
sibirsi